



FONDAZIONE
CRUP

BILANCIO CONSUNTIVO

ESERCIZIO 2008

INDICE

Introduzione	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	“ 6
1. L'identità della Fondazione	“ 6
1.1. La storia: dai Monti di Pietà alla Fondazione CRUP	“ 6
1.2. Le tappe evolutive della Fondazione	“ 9
2. L'identità del territorio e delle comunità	“ 9
2.1. Il territorio	“ 9
2.2. La popolazione	“ 10
2.2.1. La composizione demografica	“ 10
2.2.2. Lo stato di salute della popolazione	“ 11
2.3. Le strutture sanitarie e assistenziali	“ 11
2.4. L'istruzione e la cultura	“ 12
2.4.1. L'Università degli Studi di Udine	“ 14
2.4.2. Le minoranze linguistiche storiche	“ 15
2.5. Il lavoro	“ 15
2.5.1. La produzione	“ 16
2.6. Il settore bancario	“ 16
2.7. Il volontariato	“ 17
2.8. L'emigrazione	“ 18
3. L'assetto istituzionale	“ 19
3.1. Il Consiglio di Amministrazione	“ 19
3.2. L'Organo di Indirizzo	“ 20
3.3. Il Collegio Sindacale	“ 21
3.4. Il Presidente	“ 22
3.5. Il Direttore	“ 22
3.6. Le Commissioni consultive	“ 22
3.7. Le Commissioni tecniche	“ 23
3.7.1. La Commissione Finanza	“ 23
3.7.2. La Commissione Immobili	“ 24

4. L'ambito di attività	“	24
4.1. I progetti realizzati	“	25
4.1.1. Il patrimonio artistico: le due mostre di Udine e Pordenone	“	25
4.1.2. Il piano di comunicazione – Il progetto per la comunicazione on line	“	26
4.1.3. Il progetto AGER	“	27
4.1.4. L'attività convegnistica	“	28
4.1.5. I progetti editoriali	“	28
4.1.6. Il personale	“	29
5. Le linee evolutive dell'attività	“	30
5.1. L'acquisizione dell'archivio storico	“	31
5.2. Il compendio immobiliare di proprietà	“	32
5.3. Il patrimonio artistico	“	32
5.4. Le modifiche statutarie	“	33
Relazione Economica e Finanziaria	“	34
1. Il quadro generale	“	34
1.1. Lo scenario economico e i mercati finanziari	“	34
1.2. Le economie mondiali	“	35
1.3. Il petrolio e le materie prime	“	36
1.4. L'inflazione, i tassi di interesse ed il mercato obbligazionario	“	36
1.5. I mercati azionari	“	37
2. Il patrimonio	“	37
2.1. Le gestioni esterne	“	39
2.2. La gestione diretta	“	41
3. L'evoluzione prevedibile dei mercati	“	43
3.1. Il mercato obbligazionario	“	43
3.2. Le valute	“	44
3.3. Il mercato azionario	“	44
3.4. I primi mesi del 2009	“	44

4. Le partecipazioni finanziarie	“	44
4.1. La partecipazione in Intesa San Paolo SpA	“	45
4.2. La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti SpA	“	46
4.3. La partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA	“	47
L’ attività istituzionale – Bilancio di missione	“	48
1. Le risorse	“	48
1.1. L’ articolazione delle erogazioni all’ interno di ciascun settore	“	52
1.2. La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale	“	55
1.3. La distribuzione delle erogazioni pagate nell’ esercizio 2008	“	56
1.4. La distribuzione delle erogazioni per settore: confronto esercizi 2007 e 2008	“	57
1.5. Gli “stakeholders” di missione	“	58
2. Il processo erogativo	“	59
2.1. L’ attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti	“	59
2.2. L’ attività nel triennio 2006-2008	“	61
3. I settori rilevanti	“	62
3.1. Educazione, istruzione e formazione incluso l’ acquisto di prodotti editoriali per la scuola	“	62
3.2. Arte, attività e beni culturali	“	66
3.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	“	73
3.4. Ricerca scientifica e tecnologica	“	76
3.5. Assistenza agli anziani	“	79
4. I settori ammessi	“	81
4.1. Volontariato, filantropia e beneficenza	“	81
4.2. Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	“	81
4.3. Protezione e qualità ambientale	“	82
4.4. Attività sportiva	“	83
4.5. Crescita e formazione giovanile	“	84

4.6. Altri diversi	“ 85
5. I Fondi speciali per il volontariato ed i Fondi per l’attività d’istituto.	“ 85
6. I progetti pluriennali	“ 87
BILANCIO D’ESERCIZIO	“ 89
1. Stato Patrimoniale	“ 90
2. Conto Economico	“ 92
3. Nota Integrativa	“ 93
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 121

Introduzione

L'anno 2008 si è contraddistinto per gli eventi del tutto eccezionali che lo hanno caratterizzato e lo hanno reso – ben oltre ogni ragionevole previsione – particolarmente impegnativo, soprattutto nel secondo semestre, per la concomitanza di diversi fattori esogeni, che hanno notevolmente inciso sull'attività ordinaria.

Nello stesso tempo, sono stati realizzati progetti straordinari, la cui gestione, pur organizzata per tempo, si è rivelata in corso d'opera più complessa e gravosa del previsto. Ci si riferisce specificatamente alla inusitata produzione libraria sviluppata in proprio nel periodo (catalogo generale delle opere d'arte di proprietà; catalogo delle due mostre; volume sull'oreficeria in Friuli dedicato alla memoria dell'avv. Antonio Comelli); agli eventi pubblici organizzati per la presentazione dei citati volumi in luoghi prestigiosi e simbolici; all'attività convegnistica, che ha visto la Fondazione artefice e protagonista (convegno sul progetto AGER; convegno seguito dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia d'intesa con la Fondazione in memoria del predetto avv. Comelli).

Nel contempo il mondo intero, e noi con esso, assisteva attonito all'inedito spettacolo offerto dai mercati finanziari, travolti da una crisi generalizzata del sistema, che riverberava i suoi effetti sull'economia reale fino a lambire i poteri dei governi centrali; ciò ha costretto anche la Fondazione ad assumere, tempo per tempo, gli opportuni provvedimenti mirati – attraverso le possibili manovre correttive – ad arginare gli effetti della crisi al fine di salvaguardare il valore delle proprie risorse.

Sul piano operativo è proseguita l'attività erogativa, quale *mission* primaria della Fondazione, che in corso d'anno si è andata intensificando, in considerazione anche del fatto che il Consiglio di Amministrazione risultava in scadenza, ciò comportando la necessità di concludere per quanto possibile l'iter decisionale già avviato per le richieste pervenute, nei limiti dei budget stanziati.

Tutti gli organi della Fondazione nonché le aree operative sono state coinvolte, ognuna per i rispettivi ambiti di competenza, in quella che può essere definita “una straordinaria stagione di eventi irripetibili”, per alcuni versi anche esaltanti. Grazie a questa totale collaborazione è stato possibile gestire in modo snello ed efficace l'attività, perseguendo gli obiettivi indicati nei documenti programmatici e negli atti deliberativi.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. L'identità della Fondazione

1.1. La storia: dai Monti di Pietà alla Fondazione CRUP

Costituita l'1 gennaio 1992 a seguito della Legge Amato - così detta dal nome del proponente - che dava avvio a una profonda ristrutturazione del sistema bancario nazionale, con la trasformazione delle casse di risparmio e degli istituti di credito di diritto pubblico in società per azioni e con la contemporanea nascita degli enti conferenti, la Fondazione Crup, soggetto non profit che persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, si configura come l'erede morale e spirituale, e per molti versi anche materiale, dei Monti di pietà che sorsero tra il XV e il XVII secolo nelle principali città della "Patria del Friuli" (che al tempo faceva parte della Serenissima Repubblica di Venezia) e della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone che da essi nacque alla fine dell'Ottocento.

Subito dopo la metà del XV secolo, in Umbria dapprima (Orvieto, Gubbio, Perugia), nel resto dell'Italia poi, nacque il Monte di Pietà, con lo scopo di fare prestiti sopra pegno di cose mobili al minor tasso possibile, specialmente alle persone meno agiate.

Nell'anno 1494, tra marzo e aprile, nacque a Cividale il primo Monte di pietà in Friuli; esso non aveva certo l'importanza e la struttura di quello di Udine, basti pensare che veniva aperto al pubblico solo due giorni alla settimana, il giovedì e il sabato.

Due anni dopo l'istituzione di quello di Cividale nacque, in una situazione sociale ed economica non dissimile, il Monte di pietà di Udine. In città era giunto nell'estate del 1496 il frate francescano Domenico Ponzone, discepolo di quel fra' Michele Carcamo di Milano che, insieme con Bernardino da Feltre, era stato uno dei più entusiasti sostenitori della necessità di istituire Monti di pietà e anzi aveva fondato nel 1462 a Perugia il primo Monte.

A Udine, le sue esortazioni, recepite dal clero e dalla nobiltà, fatte proprie dal nobile Antonio Savorgnano, motivarono il Consiglio comunale, l'11 settembre 1496, a destinare cento ducati all'anno per dieci anni "pro solutione pauperum ad excludendum pravas extorsiones et usuras Judaeorum" e a compilare uno statuto che venne approvato il 22 marzo 1503.

Agli inizi però non tutto funzionò nel modo migliore e anzi il malcontento della popolazione, che forse nella nascita della nuova istituzione aveva riposto la segreta speranza di un radicale mutamento della propria esistenza, non avendo compreso quali fossero esattamente i pregi e i limiti del Monte di pietà, fu notevole.

Intanto, alcune nuove disposizioni, che permettevano al Monte di poter dare il

quattro per cento d'interesse a chi depositava denaro e riducevano dal cinque al quattro per cento l'interesse dei pegni, giovarono alle buone sorti dell'istituto.

Per tutto il Settecento il Monte di pietà di Udine funzionò ottimamente, guadagnandosi la considerazione delle autorità che si erano sempre dimostrate pronte a punire chi, contravvenendo alle leggi e alla morale, tentasse di approfittare della povera economia dei bisognosi.

Terzo nato, nel 1557, è il Monte di pietà di San Daniele.

Poco dopo la metà del Cinquecento venne istituito anche il Monte di pietà di Sacile. A Pordenone l'idea d'istituire un Monte di pietà si fece strada soltanto nella seconda metà del Cinquecento.

Il sesto Monte di pietà del Friuli già veneto, ultimo nato in ordine di tempo, è quello di Palmanova.

Nei territori friulani soggetti alla casa d'Austria i Monti di Pietà nacquero più tardi ed ebbero diversa fortuna, anche per il particolare atteggiamento, certamente più favorevole di quello della Serenissima Repubblica, tenuto dall'autorità imperiale nei confronti dei prestatori ebrei.

A Udine il 16 giugno 1766, essendo i locali del primo Monte di pietà, e anche quelli acquisiti nei pressi per renderlo più capiente, inadatti a contenere la gran massa di "rame, biancheria, abiti et altro, che li massari non potevano che stentatamente ritrovar li pegni, non sapendo più dove ponerli se non che uno sopra l'altro", si "decretò che si dovesse immediatamente erigere di nuovo un altro Monte di Pietà da farsi sopra il prato del castello a norma del disegno e modello spedito in Venezia".

È l'edificio, ancor oggi esistente, adibito a biblioteca comunale.

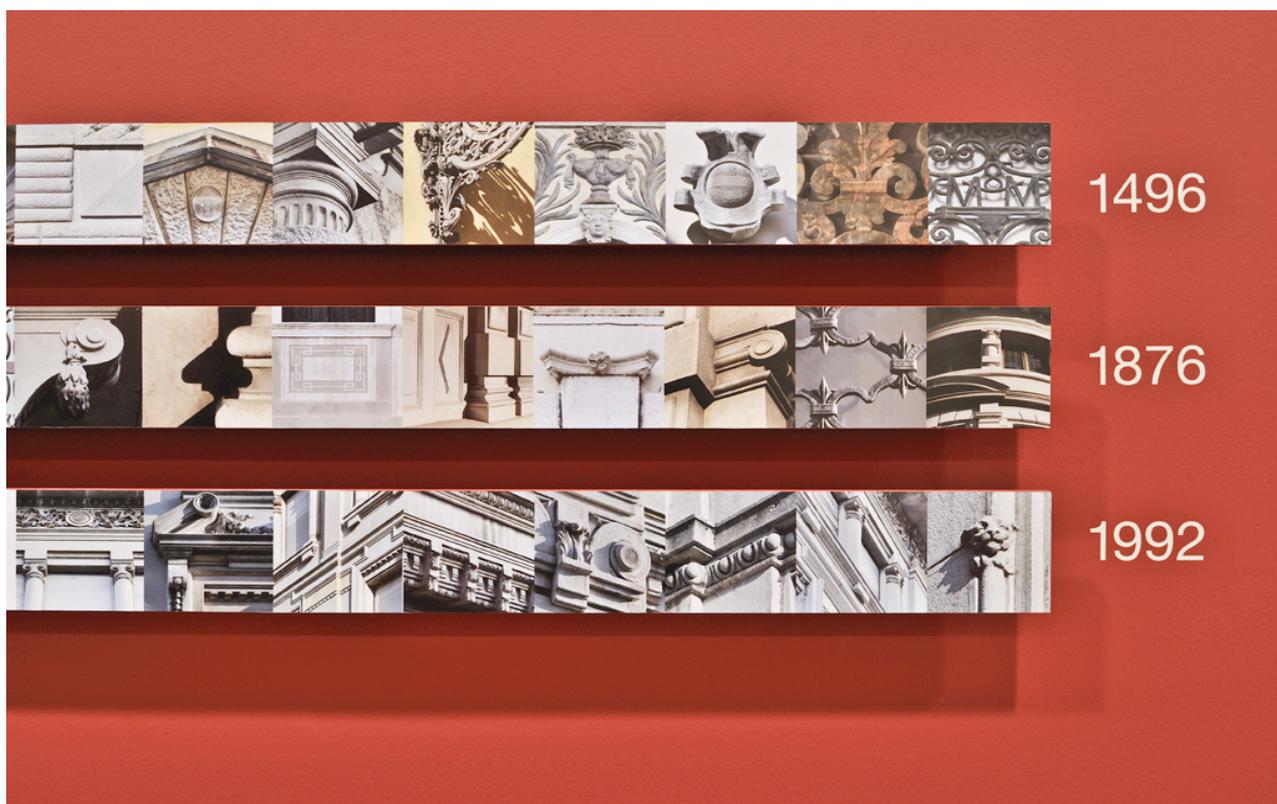
Di tutti i Monti di pietà del Friuli "veneto" il più attivo e il più ricco, anche in considerazione del ruolo di capitale che allora la città ricopriva nella Patria del Friuli, fu certamente quello di Udine.

Il 12 febbraio 1822, in adesione alle idee dei governatori del Lombardo-Veneto, che sollecitavano la fondazione di istituti allora chiamati Cassa di risparmio e prudenza accanto ai Monti di pegno, nacque a Udine la Cassa di risparmio - prima in Italia - con lo scopo, si legge nell'avviso del 3 febbraio, "di offerire a tutti, e segnatamente alle infime Classi della Società, un facile mezzo di mettere in disparte qualunque piccolo sopravanzo di denaro, collocandolo nel più sicuro deposito, onde ritrarne immediatamente un utile proporzionato, il quale a piacere del Depositante può ben anche riunirsi a incremento del capitale, sicché egli ne' più tardi giorni della vita, e ne' casi di malattie, e di infortuni, o di altri straordinari bisogni abbia il conforto di valersi di un soldo di riserva con tanta agevolezza aumentato".

La nuova istituzione mosse a stento i primi passi.

L'istituzione, decaduta, rinacque come dipendenza della Cassa di risparmio di Milano il 31 dicembre 1866, dopo che il Friuli al termine della Terza guerra di indipendenza era passato all'Italia. Fu tuttavia operativa per un solo decennio, visto che chiuse gli sportelli nell'ottobre del 1876.

Intanto però il 22 luglio dello stesso anno era nata, per volere dei dipendenti del Monte di pietà e del Comune, la Cassa di risparmio di Udine, autonoma, che nel tempo, con il nome di Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, avrebbe assorbito l'attività - e il patrimonio - di tutti i Monti di pietà del Friuli "veneto" cui si è fatto cenno. L'attività della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, iniziata nell'ultimo scorcio dell'Ottocento e proseguita per l'intero secolo successivo, si intreccia profondamente con gli eventi storici, economici e sociali che hanno contraddistinto nel periodo l'Italia e il Friuli. Basti pensare all'opera di sostegno svolta durante i momenti più drammatici e cruenti della nostra storia, le due guerre mondiali, in particolare la prima, quando Udine divenne - come scrisse una rivista nazionale - la "capitale della grande guerra". Egualmente importante il suo ruolo durante il tragico terremoto che sconvolse il Friuli nel 1976 e che la vide particolarmente impegnata nell'opera di sostegno alla popolazione e in quella di ricostruzione dei paesi danneggiati dal sisma.



1.2. Le tappe evolutive della Fondazione

Nata l'1.1.1992 in ossequio alla c.d. legge Amato, nel 2009 la Fondazione - che si configura come l'erede sostanziale dei Monti di Pietà e della Cassa di Risparmio - entra nel suo 18° anno di vita e acquista la maggiore età.

Le tappe della sua esistenza si possono identificare nei seguenti momenti:

1^ FASE (1992-1998): avvio con legge Amato, direttiva Dini e altri provvedimenti.

2^ FASE (1999-2003): assestamento con legge Ciampi, sentenze Corte Costituzionale, Corte Europea.

3^ FASE (2004-2008): consolidamento con acquisizione ruolo sociale e reputazione.

4^ FASE (inizio 2009): si apre ora l'epoca della **responsabilità condivisa**; ai corpi intermedi della società – proprio in concomitanza con la stagione più cruda di una profonda crisi sistemica – viene richiesta una scelta coraggiosa con l'assunzione di compiti e responsabilità ulteriori a suffragio della composita architettura di una società evoluta.

Se la Fondazione vuole esercitare in forma coerente e autorevole il proprio ruolo deve necessariamente mantenere alto il profilo contenutistico e morale della sua azione, preservando gelosamente il patrimonio di autonomia e indipendenza assegnatole dalla legge, senza peraltro cedere a facili tentazioni di improponibile autoreferenzialità.

La Fondazione intende raccogliere la sfida lanciata alla nostra società dalla inusitata complessità del momento e si pone con le proprie risorse e con tutto il peso della sua antica storia al servizio della collettività locale.

2. L'identità del territorio e delle comunità

In questa sezione sono presentate alcune informazioni di carattere generale sul territorio regionale e sulle principali caratteristiche della popolazione che vi risiede, sulla sanità, sulla salute, sulla produzione, sul comparto economico, sull'istruzione e sulle minoranze linguistiche storiche, con particolare riferimento all'aggregato sociale delle Province di Pordenone e di Udine, ove la Fondazione CRUP svolge prevalentemente la propria attività.

2.1. Il territorio

Il territorio del Friuli Venezia Giulia copre una superficie di 7.856,5 Km², pari al 2,6 % del territorio italiano, dei quali 2.272,2 facenti parte della provincia di Pordenone e 4.905,4 di quella di Udine. Il territorio montano si estende sul 28% della Provincia di Pordenone ed il 48% di quella di Udine. Le coste si affacciano sul mare Adriatico per una lunghezza complessiva di 94 Km. Parchi, riserve naturali, aree protette comunali e intercomunali si estendono, nelle due province, su

circa il 14% del territorio. La rete stradale complessivamente si estende per oltre 3.500 km.

Alla Regione Friuli Venezia Giulia è riconosciuto, con Legge costituzionale, un particolare Statuto di autonomia. Amministrativamente il territorio si suddivide in quattro province e 219 comuni (Tavola 1). La maggior parte dei comuni ha un territorio compreso fra i 2.000 ed i 6.000 ettari di superficie. Nel 2008, risultavano costituite sei unioni fra comuni e 34 associazioni intercomunali finalizzate alla gestione associata di una pluralità di funzioni e servizi. Quattro le comunità montane: la Comunità montana Torre-Natisone-Collio (con sede a San Pietro al Natisone), la Comunità montana del Gemonese-Canal del Ferro e Val Canale (Pontebba), la Comunità montana della Carnia (Tolmezzo) e la Comunità Montana del Friuli Occidentale (Barcis). Sono oltre una ventina i consorzi presenti sul territorio regionale che esercitano servizi di rilevanza economica e sociale, soggetti alle medesime normative e disposizioni applicate agli enti locali.

2.2. La popolazione

In questa sezione si riportano alcuni aspetti relativi alla struttura demografica della popolazione residente in Friuli Venezia Giulia e nelle Province di Udine e Pordenone ed al loro stato di salute.

2.2.1. La composizione demografica

La popolazione residente in Regione al primo gennaio 2008 risulta pari a 1.222.061, di cui 591.597 maschi e 630.464 femmine, di cui 535.992 residenti al primo gennaio di quest'anno in Provincia di Udine (260.209 maschi e 275.783 femmine) e 307.664 residenti in Provincia di Pordenone (150.983 maschi e 156.681 femmine).

Nell'intera regione risiedono 83.306 cittadini stranieri, di cui 42.643 sono maschi e 40.663 femmine. Il gruppo nazionale più numeroso è costituito dai Rumeni (13.593 unità), seguito dagli albanesi (11.728), dai cittadini di Serbia e Montenegro, Croazia e Ghana (4.160).

I cittadini stranieri residenti in Provincia di Udine costituiscono a inizio anno il 5,2% della popolazione residente, dato inferiore a quello del Nord Est (7,2%). Superiore in percentuale la presenza degli stranieri nella provincia di Pordenone, dove si attestano all'8,2% del totale della popolazione residente con un aumento del 13,2% rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, nel Friuli Venezia Giulia risiede il 2,5% degli stranieri residenti in Italia, e, fra la fine del 2006 e la fine del 2008, si è registrato un aumento medio della popolazione residente immigrata del 10,9%.

La realtà demografica regionale sta subendo delle radicali trasformazioni. Il tasso di natalità è inferiore all'8 per mille. L'età media al primo parto è di 32 anni. Più di un terzo dei nuovi nati ha almeno un genitore straniero. L'età media al matrimonio è aumentata di cinque anni dal 1970.

Il tasso di nuzialità regionale è il più basso in Italia ed è pari a 3,2 per mille. La struttura demografica regionale risulta caratterizzata dall'11,9% di soggetti in età 0-14, dal 65,9% in età 15-64 e dal 22,2% di soggetti con più di 65 anni. L'età media della popolazione risulta di 45,5 anni. Il numero medio di componenti per famiglia è calato di oltre il 25%, dal 1971 al 2006, passando da 3,24 componenti per famiglia a 2,3. Questo calo consistente si deve principalmente a due fattori: il persistente calo della fecondità registrato e l'allungamento delle aspettative di vita.

Un aspetto destinato ad assumere sempre maggiore rilievo, in ogni caso, è dato dalla presenza degli immigrati, non solo per le dimensioni raggiunte (ad esempio, gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado con cittadinanza non italiana sono il 10% del totale), ma per le caratteristiche demografiche che li differenziano profondamente dalla popolazione locale. Infatti:

- il *tasso di natalità* per la popolazione indigena è 8‰ e per la popolazione immigrata 23‰, quasi tre volte quello delle locali;
- l'*indice di vecchiaia* (numero di ultrasessantacinquenni per ogni 100 appartenenti alla classe 0-14 anni) per la popolazione indigena è 183 e per la popolazione immigrata 14;
- i *minori* sul totale della popolazione sono il 15% fra la popolazione indigena, e il 22% fra la popolazione immigrata.

2.2.2. Lo stato di salute della popolazione

La speranza di vita alla nascita in Regione nel 2008 è di 84,1 anni per le donne e di 78,8 anni per gli uomini, guadagnando dal 2002, rispettivamente, 1,3 anni e 1,9 anni di vita attesi.

La domanda assistenziale della popolazione residente in Regione si è esplicitata per l'anno 2007 in: 467.288 accessi ai posti di Pronto Soccorso, dei quali 63.949 presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Udine e 54.900 presso l'Azienda Ospedaliera di Pordenone; 31.187 utenti trattati con servizio Infermieristico Domiciliare, di cui 6.401 (20,6%) nella Provincia di Pordenone, e 13.863 (44,5%) nella Provincia di Udine e 201.597 dimessi da ricovero ordinario o day-hospital.

2.3. Le strutture sanitarie e assistenziali

In base al rapporto sul Servizio Sanitario regionale per l'anno 2007 predisposto dall'Agenzia Regionale della Sanità, alla fine dell'anno 2007 in Regione si contavano 787 posti letto in Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), ovvero 2,8 posti letto per mille residenti con età superiore a 65 anni, la Provincia di Pordenone contava 153 posti letto mentre la Provincia di Udine 288, 55 dedicati in 'hospice', dei quali 17 a Pordenone e 8 nell'intera provincia di Udine.

Le strutture residenziali per anziani (ex L.R. 33/88) erano a tale data 101, con 5.897 posti letto per non autosufficienti e 2.200 posti letto per autosufficienti, mentre le strutture residenziali per anziani autorizzate ex L.R. 19/97 erano 89 per un totale di 2.333 posti letto. In totale in tali strutture vi erano 10.430 posti letto, con una percentuale di 37,1 posti letto ogni mille abitanti di età superiore ai 65 anni.

A livello provinciale, in Provincia di Pordenone, l'Azienda Ospedaliera Santa Maria degli Angeli disponeva nel 2007 di 464 posti letto ordinari e 61 in day-hospital, con un tasso di occupazione pari al 78,9% e, rispettivamente, al 57,2%. Il C.R.O. di Aviano ha mantenuto invariato il numero di posti letto ultimi tre due anni (108 ordinari e 42 day-hospital) con una lieve flessione del tasso di occupazione, passato da 69,7% al 67,6% per i posti letto ordinari ed un incremento dal 154,8% al 170,4% dei posti letto per day-hospital.

In Provincia di Udine, nel periodo gennaio-dicembre 2007, l'attuale Azienda unica Ospedaliera ed Universitaria di Udine contava 940 posti letto ordinari, 151 posti letto per day-hospital. Elevati risultano i tassi di occupazione dei posti letto sia per i ricoveri ordinari, 86,9%, sia per day-hospital, pari al 173% (su di una media regionale pari al 73,3% per i ricoveri ordinari e del 104,2 per quelli in day-hospital).

Nel 2007, i medici di medicina generale erano 1.024 sul territorio regionale, di cui 233 nella ASS6 di Pordenone, 297 nella ASS 4 di Udine, 71 nella ASS3 e 87 nella ASS5 .

Il personale dipendente del Servizio Sanitario Regionale ammontava alla fine dell'anno 2006 a 19.834 unità. L'Azienda Ospedaliera Universitaria di Udine con 3.832 unità risulta la maggiore struttura sanitaria pubblica per numero di dipendenti, seguita dall'azienda Ospedaliera di Pordenone con 2.901 dipendenti.

Sono 390 le farmacie operanti sul territorio regionale, nell'anno 2007, delle quali 102 in provincia di Pordenone (media 3,3 ogni 10.000 abitanti) e 180 in provincia di Udine (media 2,8).

Alla fine del 2008, sono oltre 75.000 i donatori di sangue della nostra regione, dei quali circa 50.000 nella sola Provincia di Udine, con un costante incremento nel tempo sia dei donatori che del numero delle donazioni. Nei centri specializzati della regione sono stati 87 i trapianti effettuati nell'anno 2007.

2.4. L'istruzione e la cultura

L'anno scolastico 2008/2009 vede iscritti complessivamente al sistema scolastico dell'intera Regione 139.736 alunni (erano 138.641 nell'anno scolastico precedente). La popolazione scolastica di cittadinanza non italiana ammonta 13.859 allievi, pari al 9,07 degli iscritti (l'8,9% degli iscritti alla scuola dell'infanzia, il 10,33% degli iscritti alla scuola primaria, il 10,51% degli iscritti alla scuola secondaria di primo grado, ed il 6,84% degli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado).

In Provincia di Udine gli alunni iscritti sono 62.098 (rispetto ai 61.806 dell'anno precedente), mentre in quella di Pordenone gli alunni sono 36.587 (362 in più rispetto al 2007/2008).

La ripartizione degli alunni della Provincia di Udine è tale per cui il 14,5% sono iscritti alla scuola dell'infanzia, il 33% alla scuola primaria, il 19,5% alla scuola secondaria di primo grado ed il 33% alla scuola secondaria di secondo grado. Percentuali che rimangono sostanzialmente invariate negli anni.

Analoga la situazione in Provincia di Pordenone con un lieve incremento nei cicli inferiori: 11% sono gli alunni iscritti alla scuola dell'infanzia, 38% alla scuola primaria, 21% alla scuola secondaria di primo grado e 30% alla scuola secondaria di secondo grado.

Nella città di Pordenone sono anche presenti quattro corsi di laurea dell'Università degli Studi di Trieste, due di primo livello e due di laurea specialistica, in Scienze del Servizio Sociale e, rispettivamente, in Ingegneria industriale, presso i quali sono iscritti, nel corrente anno accademico, complessivamente 419 allievi.

Si segnala che l'organizzazione internazionale OCSE nel 2006 ha svolto in 59 Paesi del mondo una indagine sulle competenze degli studenti di 15 anni, sulla base di un identico questionario, in tema di competenze scientifiche. Fissato a quota 500 il parametro medio di valutazione, per l'Italia esso è risultato 475; per le scuole del Friuli Venezia Giulia 534; limitatamente ai licei del Friuli Venezia Giulia il parametro è risultato 566. In termini di confronto i risultati del Friuli Venezia Giulia sono i più alti fra quelli di tutte le regioni italiane, al livello dei grandi paesi europei (Germania, Francia); i licei del Friuli Venezia Giulia si collocano al livello dei paesi con il punteggio più alto (Finlandia – Corea del Sud).

Nell'anno accademico in corso sono 578 gli allievi iscritti al Conservatorio Musicale 'Jacopo Tomadini' di Udine, otto in più rispetto all'anno precedente. Di questi 453 frequentano i corsi ordinari, 103 sono iscritti ai corsi superiori (69 al triennio e 34 al biennio) e 22 al biennio di didattica.

Ancora viva e diffusa risulta, altresì, nelle comunità locali, la tradizione bandistica. Oggi si contano 16 bande attive nella Provincia di Pordenone e 44 in quella di Udine, che coinvolgono nelle loro attività complessivamente oltre 2.000 strumentisti, di ogni età.

Altrettanto capillarmente diffusi nel territorio friulano risultano i cori e le associazioni corali: alla fine dell'anno 2008, 132 erano i cori legalmente costituiti ed operanti nella provincia di Udine, 76 quelli in provincia di Pordenone. Si stima che siano oltre cinquemila le persone coinvolte stabilmente nell'attività di tali organismi culturali, alcuni dei quali da diversi anni sono stabilmente riconosciuti ai vertici della produzione musicale nazionale.

Secondo la classificazione standard risultano attualmente registrati ed aperti al pubblico 41 musei nella provincia di Udine ed 11 in quella di Pordenone, anche se la rete museale della provincia di Udine (progetto sostenuto dalla Fondazione e realizzato per il tramite del Consorzio Friuli

Formazione) presenta 83 siti catalogati (comprendendo anche mostre permanenti, pinacoteche e raccolte di reperti, oggetti e materiali, sia pubblici che di proprietà di privati). Nella destra Tagliamento sono circa 40 i siti catalogati.

Attualmente nella nostra Regione sono censite con codice bibliotecario nazionale e regolarmente aperte al pubblico 498 fra biblioteche e fondi speciali, (pubblici e privati, specie ecclesiastici): di queste 67 sono presenti in Provincia di Pordenone e 194 in Provincia di Udine.

2.4.1 L'Università degli Studi di Udine

L'Università di Udine, nell'anno accademico in corso, si articola in 10 facoltà, 28 dipartimenti, ed offre 39 cori di laurea triennale (di cui 4 a Gorizia e 4 a Pordenone) e 48 di laurea magistrale (di cui 5 a Gorizia e 2 a Pordenone). Gli studenti sono 16.620, per tre/quarti provenienti dal Friuli Venezia Giulia, ospitati in sei sedi, Gorizia (con 1555 studenti), Pordenone (1083), Gemona del Friuli, Cormons, Mestre e, ovviamente, Udine.

Dal 1978 si contano quasi trentamila laureati, e, dalle indagini statistiche nazionali risulta che più di un laureato su due dell'Università trova lavoro a un anno dal conseguimento del titolo triennale, contro la media nazionale del 45,5%.

Un'offerta didattica qualificata, che comprende anche la Scuola Superiore (che ogni anno registra mediamente 110 domande per 18 posti disponibili), 20 master universitari, 31 Scuole di Specializzazione e 19 Corsi di Dottorato di Ricerca per 165 posti disponibili.

Nell'anno accademico in corso l'Università di Udine conta 462 docenti, 283 ricercatori, 633 fra tecnici amministrativi e collaboratori ed esperti linguistici (di cui 94 a tempo determinato), 1.356 tra assegnisti di ricerca, specializzandi e dottorandi.

L'Università di Udine si stima coinvolga circa 20 mila persone.

Nel campo della ricerca, di base e applicata, l'Università è presente attraverso diverse strutture ad alta specializzazione, quali l'Azienda agraria universitaria, l'Azienda ospedaliero-universitaria, i consorzi 'Friuli Formazione', 'Cirmont' e 'Friuli Innovazione-Centro di ricerca e di trasferimento tecnologico', che gestisce anche il Parco scientifico e tecnologico di Udine. Gli indicatori di trasferimento tecnologico pongono il nostro Ateneo tra i migliori d'Italia. Il portafoglio brevetti ha raggiunto la quota di 58 domande di tutela depositate, di cui 29 commercializzate. Dal 2002 al 2008 sono 22 le imprese spin-off dell'Università. Di particolare successo, in termini di risultati e di partecipazione, la manifestazione 'Start Cup': è una competizione tra idee imprenditoriali innovative, promossa dall'Università degli Studi di Udine e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

L'Ateneo mantiene collaborazioni con circa 200 atenei dell'Unione Europea per la mobilità studentesca. È stato, infine, recentemente avviato anche un master europeo con l'Università della Sorbona nel settore delle arti.

2.4.2. Le minoranze linguistiche storiche

La Legge 482/1999 ha riconosciuto la presenza nel Friuli Venezia di ben tre minoranze linguistiche storiche: friulana, slovena e germanofona. Di queste la più diffusa è certamente quella friulana, che si stima venga parlata da circa 600.000 persone. Più ridotta la diffusione della lingua slovena, che, nel territorio della Provincia di Udine è diffusa prevalentemente nei comuni posti lungo la fascia confinaria orientale. La presenza dei ceppi linguistici germanofoni, infine, è registrata solo in cinque comuni della montagna friulana: Tarvisio, Sauris, Paluzza (frazione di Timau), Malborghetto-Valbruna e Pontebba.

2.5. Il lavoro

Il 2008 è stato un anno dall'andamento contrastante, con un primo semestre che prosegue la tendenza alla crescita degli anni precedenti ed un secondo che segna un sostanziale peggioramento di tutti i principali indicatori dell'occupazione.

In base alle rilevazioni Istat il tasso di occupazione (15-64 anni) nel Nord Est nel terzo trimestre 2008 si attesta al 68,2% e in Friuli Venezia Giulia al 65,3%, con un tasso maschile che in Regione risulta pari a 74,7% e femminile pari a 55,7%. I tassi di disoccupazione registrati nello stesso trimestre risultano pari a 2,4%, quello maschile, e 6,7% quello femminile.

Gli occupati in regione alla fine dell'anno 2008 sono 522.000. In particolare, nel primo semestre l'occupazione si è accresciuta di 7 mila, con una sostanziale stabilità degli indici degli ammortizzatori sociali. Nel secondo semestre, invece, è diminuita di oltre 10 mila unità e sono cresciute le domande per gli interventi di sostegno pubblici.

Gli occupati nel settore dell'industria risultano stabili (148.000 unità) rispetto all'anno precedente, in calo gli addetti nel settore dei servizi (con una perdita di circa 12 mila addetti), e nell'agricoltura (meno mille), compensati in parte dall'incremento nel settore del commercio (più 6 mila) e delle costruzioni (più 2 mila). In generale, aumentano le posizioni di lavoro indipendenti e calano quelle dipendenti. Il calo delle assunzioni per i lavoratori italiani è di poco superiore al 12%, a fronte di una riduzione superiore al 27% per i lavoratori non italiani.

Per quanto attiene agli ammortizzatori sociali, le domande relative all'indennità di disoccupazione salgono del 21,2%, quelle di mobilità del 26,57 % e quelle di cassa integrazione del 13,25%.

Per il 2009 anche il numero dei disoccupati è destinato a crescere sia a causa della diminuzione dell'occupazione che, in conseguenza, dei giovani che si affacciano per la prima volta al mercato e non trovano lavoro. Nel primo semestre 2009 si prevede un consistente incremento della cassa integrazione ordinaria, mentre nel secondo è prevista una notevole ripresa della straordinaria.

2.5.1. La produzione

Il PIL regionale, stimato ad oltre 1,6% nei primi mesi del 2008, è progressivamente scivolato nel corso dell'anno superando la soglia psicologica dello zero, attestandosi definitivamente sul valore di - 0,3%. Per il 2009 si prevede un ulteriore calo che attualmente viene stimato tra il -1 ed il -2,2%. Soltanto per il 2010 si prevede una fase di ripresa, di qualche punto decimale.

Il PIL pro capite del Friuli Venezia Giulia corrisponde ad un valore di circa 29.000 euro, superiore del 12,3 % rispetto alla media nazionale.

Notizie non positive, parimenti, giungono da numerose imprese operanti nei settori chimico e della gomma-plastica. Anche il settore edilizio, dopo oltre 10 anni di crescita ininterrotta, presenta un calo della domanda ed una pur lenta caduta dei prezzi. Per la contrazione degli investimenti da parte delle famiglie, in difficoltà anche il settore del legno e dell'arredo, con conseguenti ripercussioni anche sull'indotto, primi fra tutti gli spedizionieri e gli autotrasportatori.

Alla fine dell'anno 2008, risultano attive in regione 100.423 imprese, con una riduzione dello 0,67 rispetto all'anno precedente. Le imprese attive costituiscono l'1,89 % di quelle operanti sull'intero territorio nazionale. 48.728 sono le imprese attive in Provincia di Udine, pari al 48,52 dell'intera regione.

La difficile fase congiunturale viene confermata da una serie di dati tra cui il traffico autostradale, che nel mese di febbraio 2009 registrano una riduzione del traffico leggero del 6,38% rispetto all'anno precedente. Tutte le previsioni concordano nel segnalare le difficoltà per una ripresa delle esportazioni nell'anno 2009 e nel prevedere una ripresa già nel corso del 2010.

2.6. Il settore bancario

Nel Friuli Venezia Giulia sono presenti, nel 2008, 26 banche con 955 sportelli. Gli sportelli sono aumentati di numero in Provincia di Pordenone – più 6 con 229 sportelli in totale – e 7 in Provincia di Udine – con 471 sportelli. La loro presenza si diffonde su 31 comuni, dei 49, presenti nel territorio della destra Tagliamento e su 111, dei 137 appartenenti al territorio della Provincia di Udine.

Nell'anno 2008 i prestiti bancari, al netto delle erogazioni alle società finanziarie e assicurative, hanno rallentato rispetto all'anno precedente: la minore crescita dei finanziamenti alle

famiglie ha riguardato sia i mutui, sia il credito al consumo, mentre i prestiti alle imprese hanno risentito dell'andamento della congiuntura regionale.

Nel contempo, le posizioni con rate scadute o relative alla clientela in una situazione di temporanea difficoltà hanno registrato un sostenuto incremento. La raccolta presso le famiglie consumatrici ha ulteriormente accelerato, con una crescita particolarmente accentuata per la componente obbligazionaria

Alla data del 30 settembre 2008, la Banca d'Italia informa che gli impieghi totali (compresi pronti conto termine) espressi in milioni di euro, ammontano, nella regione, a 30.157 milioni di euro (erano 28.175 al 30.09.2007). Le sofferenze superano i 723 milioni di euro per oltre diecimila fra persone fisiche e giuridiche.

I depositi, alla stessa data, risultano pari a 18.398 milioni di euro (erano 18.492 al 31 dicembre 2006): una crescita sospinta dai titoli di Stato e dalle obbligazioni non bancarie, mentre la raccolta complessiva presso le famiglie consumatrici ha frenato rispetto all'esercizio precedente.

2.7. Il volontariato

La Legge 266/1991 dispone che le Fondazioni di origine bancaria accantonino una parte degli utili di bilancio in favore dei fondi regionali destinati a sostenere le attività svolte dai centri di Servizio per il Volontariato.

Il Fondo regionale è amministrato da un Comitato di gestione, cui partecipano i rappresentanti delle Fondazioni, delle associazioni di volontariato, delle istituzioni nazionali, regionali e locali.

Le profonde radici storiche del volontariato friulano hanno portato alla costituzione, nell'anno 2000 dell'Associazione interprovinciale di organismi denominata "Centro Interprovinciale Servizi i Volontariato Friuli Venezia Giulia", partecipata anche dalla quattro amministrazioni provinciali ed a cui oggi aderiscono oltre 300 associazioni.

Complessivamente sono 964 le organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale all'inizio del corrente anno, ma se ne contano oltre 1.650 operanti nei più diversi campi: sanitario, sociale, culturale, della protezione civile, dell'ambiente e nella cooperazione internazionale. Stime attendibili indicano che attualmente vi operano circa 30.000 unità con una media di 36 volontari per ciascuna associazione. A questi vanno aggiunti gli 11.000 volontari della protezione civile e almeno altri 10.000 appartenenti alle associazioni non iscritte, per un totale di circa 50.000 volontari in regione. Il maggior numero di associazioni di volontariato è presente nella provincia di Pordenone (33%), seguita da Udine (30%). La pluralità dei servizi di volontariato si rivolge in particolare a tre categorie di utenza: al primo posto i malati, al secondo gli anziani e al terzo, leggermente distaccati, i giovani.

Nel novero delle associazioni che operano per la promozione del territorio e che organizzano annualmente centinaia di eventi e manifestazioni di grande attrazione, un ruolo di rilievo hanno assunto le Pro Loco: sono attualmente 225 quelle censite dall'Associazione regionale che le riunisce e si stima che siano oltre 35 mila i volontari coinvolti.

2.8. L'emigrazione

La Fondazione CRUP ritiene essenziale il ruolo svolto dalle associazioni rappresentative dei corregionali all'estero che consentono di mantenere vivi i caratteri dell'identità ed il legame con la Piccola patria. Sono 3.734.2428 i cittadini italiani residenti all'estero secondo i dati dell'Anagrafe degli Italiani residenti all'estero (AIRE), aggiornati all'aprile 2008, anche se il 'Rapporto - Italiani nel Mondo 2008' stima che la collettività italiana allargata all'estero sia superiore a 60 milioni e più di persone.

Rispetto ai dati ufficiali, circa 134.908 sono gli iscritti nelle all'AIRE del Friuli Venezia Giulia, così suddivisi per Paesi di residenza: Argentina 19,6%, Francia 14,5%, Svizzera 11,9 %, Germania 6,6%, Belgio 6,5%, Canada 5,1%, Australia 4,7%, Sud Africa, 2,8%, ecc..

Va rilevato che più della metà degli italiani all'estero (oltre il 54%, pari a circa 2 milioni di persone) è costituita da giovani al di sotto dei 35 anni. La maggior parte di questi giovani è concentrata in Europa (1,2 milioni, pari al 60,6% del totale, all'incirca 3 su 5), un continente non solo più vicino ma anche più affine culturalmente: è qui che i giovani studiosi, i lavoratori e i professionisti trovano maggiori opportunità di formazione e di avviamento occupazionale, grazie anche al supporto di specifici programmi di ricerca e di scambio in ambito comunitario.

Da un'indagine risulta che a cinque anni dalla laurea le ragioni dell'emigrazione (definitiva e a lungo termine) sono dovute, in quasi la metà dei casi, alla ricerca di migliori condizioni di lavoro solitamente presso grandi aziende. Un fenomeno che coinvolge anche le province di Udine e Pordenone e che viene registrato dall'apertura di sempre nuovi 'Fogolârs Furlans' nei più diversi paesi (dall'Inghilterra al Perù, dalla Cina alla Romania), costituiti da imprenditori, manager, professionisti e tecnici qualificati operante nei settori dell'industria, della finanza e del commercio internazionale.

Fonti dati:

- *I.S.T.A.T. – Istituto nazionale di Statistica*
- *Rapporto sul Servizio Sanitario Regionale – anno 2007, Agenzia Regionale della Sanità);*
- *Bollettino Statistico della Banca d'Italia;*
- *Annuario degli Italiani nel Mondo – Edizione 2008;*
- *Università degli Studi di Udine;*
- *Università degli Studi di Trieste;*

- *Ufficio Scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia;*
- *Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Agenzia del Lavoro*
- *AISCAT – Traffico autostradale società Autovie Venete*
- *Fondazione CREF – Udine*
- *INVALSI – L'organismo ufficiale del Ministero Italiano della Pubblica Istruzione per la Valutazione delle Scuole).*

3. L'assetto istituzionale

Il 2008 è coinciso con la scadenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e, in buona sostanza, con la conclusione di un importante periodo di decennale lavoro del Presidente Antonini Canterin e di buona parte dei Consiglieri.

L'Organo di Indirizzo, statutariamente chiamato ad eleggere i nuovi organi, si è riunito il 10 dicembre 2008 dinnanzi al notaio Panella di Udine, che ha redatto il verbale della seduta.

Un difficile compito quello di scegliere il nuovo Consiglio, considerata l'importanza di assicurare una sostanziale continuità di gestione, nel rispetto del principio della territorialità e dell'equilibrata distribuzione delle risorse, in un momento in cui la crisi finanziaria non poteva che evocare armonia, spirito di collaborazione e senso di responsabilità.

Per i rinnovi hanno trovato applicazione le procedure di cui all'art. 16 dello statuto e l'elezione è avvenuta sulla base di liste uniche presentate dai componenti dell'Organo di Indirizzo, a testimoniare la condivisione e l'assenza di incertezza circa i nominativi proposti.

Sono stati 4 i Consiglieri confermati dal precedente triennio, tutti quelli che statutariamente non avevano raggiunto il limite massimo di mandati (Comelli, Faleschini, Politi Tomasini), altri 6 nominati all'interno dell'Organo di Indirizzo (Chiarotto, Cignacco, Insacco, Musolla, Pezzetta, Tosolini), mentre l'11° individuato nel Direttore della Fondazione (D'Agostini).

Sono stati confermati il Presidente del Collegio Sindacale, i due Sindaci effettivi e i due Sindaci supplenti.

Il nuovo Consiglio e il Collegio Sindacale resteranno in carica per un triennio a decorrere dal 1° gennaio 2009 e verranno a scadere alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 (quindi nel mese di aprile 2012) da parte dell'Organo di indirizzo.

L'Organo di Indirizzo rimarrà in carica sino a metà novembre 2011.

3.1. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio si è riunito nel corso del 2008 13 volte per deliberare sulle questioni di amministrazione ordinaria e straordinaria non di stretta competenza dell'Organo di Indirizzo.

I componenti in carica al 31.12.2008 erano:

PRESIDENTE

ANTONINI CANTERIN Silvano

VICE PRESIDENTI

COMMESSATTI Pietro

PADOVESE Luciano

CONSIGLIERI

BRESSANI Pier Giorgio

COMELLI Gianfranco

FALESCHINI Carlo

FAVARO Gianfranco

PERESSUTTI Sergio

POLITI Mssimo

PUNTIN Lodovico Nevio

TOMASINI Bruno

Dagli avvicendamenti si evince che essi rappresentano una scelta di rinnovamento, ma lungo una linea di sostanziale continuità. Un segnale, dunque, di stabilità e di compattezza in un momento di crisi sistemica.

Il 2 gennaio 2009 il Consiglio - eletto il 10 dicembre 2008 - si è riunito per decretare il suo insediamento, nonché per nominare il nuovo Presidente, che è stato individuato - per acclamazione - nel dott. Lionello D'Agostini, i due Vice Presidenti, nelle persone del sig. Carlo Faleschini (per la Provincia di Udine) e dott. Paolo Musolla (per la Provincia di Pordenone) ed il Consigliere anziano, l'avv. Bruno Tomasini. A tale data la composizione del Consiglio risultava quindi così modificata:

PRESIDENTE

D'AGOSTINI Lionello

VICE PRESIDENTI

FALESCHINI Carlo

MUSOLLA Paolo

CONSIGLIERI

CHIAROTTO Sergio

CIGNACCO Gian Battista

COMELLI Gianfranco

INSACCO Emilio

PEZZETTA Marco

POLITI Mssimo

TOMASINI Bruno

TOSOLINI Marco Maria

3.2. L'Organo di Indirizzo

Ai sensi dell'art. 11 dello statuto, il numero dei componenti dell'Organo di Indirizzo è di

24, 20 dei quali designati da organismi, enti, associazioni ed istituzioni espressivi delle realtà locali, e 4 cooptati.

Per statuto i componenti non operano in rappresentanza delle istituzioni da cui vengono designati, ma si impegnano a fornire il loro contributo sulla base della loro esperienza e competenza professionale.

I membri cooptati sono stati prescelti in quanto persone di chiara e indiscussa fama, in possesso dei richiesti requisiti di professionalità e onorabilità.

L'Organo di Indirizzo seleziona le linee strategiche e gli obiettivi da perseguire, attraverso gli strumenti di programmazione triennale ed annuale.

Esso nel corso del 2008 si è riunito 5 volte, per deliberare sui seguenti argomenti:

- approvazione del bilancio consuntivo 2007;
- variazioni al Documento Programmatico Previsionale 2008;
- approvazione del Documento Programmatico Previsionale 2009;
- nomina del nuovo Consiglio della Fondazione.

Per effetto delle nomine sopra indicate, la composizione dell'Organo di Indirizzo si è ridotta a 18, un tanto determinando la necessità di ricostituire il *plenum* con 4 designazioni e 2 cooptazioni; esse sono avvenute il 23 marzo 2009, come di seguito indicato:

- DESIGNAZIONI:

1. Provincia di Pordenone: ing. Valter Giugni
2. Comune di Aquileia: sig. Lodovico Nevio Puntin
3. Deputazione di Storia Patria – Udine: prof. Gianfranco Ellero
4. Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pordenone: dott. Danilo Raffaele Villalta.

- COOPTAZIONI:

1. prof. Franco Calabretto
2. dr. Claudio Filipuzzi.

3.3. Il Collegio Sindacale

E' l'organo di controllo della Fondazione, con funzioni di vigilanza sull'operato e sulle deliberazioni assunte dall'Organo di Indirizzo, di amministrazione e di direzione, per assicurarne la rispondenza alla legge, ai regolamenti di settore ed allo statuto dell'Ente.

E' composto da tre componenti effettivi, di cui uno è Presidente del Collegio, e due supplenti nominati dall'Organo di Indirizzo ogni triennio.

Esso è intervenuto a tutte le adunanze del Consiglio e dell'Organo di Indirizzo e si è riunito ogni trimestre per le verifiche statutariamente previste.

Di seguito ne viene riportata la composizione, rimasta invariata rispetto al precedente esercizio:

Presidente
PELIZZO Giovanni

Membri
LARICE Raffaele
NONIS Luciano

3.4. Il Presidente

Il Presidente è il Presidente dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione ed ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio.

Come già in precedenza evidenziato, il 2 gennaio 2009 si è avuto un avvicendamento in tale ruolo, essendo stato nominato nella carica di Presidente della Fondazione il dott. Lionello D'Agostini - che sino a quel momento aveva rivestito il ruolo di Direttore - in sostituzione del dr. Silvano Antonini Canterin.

3.5. Il Direttore

Il Direttore è capo degli uffici e del personale della Fondazione ed ha tutte le attribuzioni di cui all'art. 25 dello statuto.

E' nominato dal Consiglio di Amministrazione ed ha l'incarico di fornire indicazioni, seguire e vistare tutti gli atti amministrativi, nonché di dare esecuzione alle delibere.

Il Consiglio ha nominato in data 19 gennaio 2009 quale nuovo Direttore della Fondazione l'ing. Pier Antonio Varutti, che ha assunto l'incarico con decorrenza 2 febbraio 2009.

Egli partecipa a tutte le sedute dell'Organo di Indirizzo, con il compito di redigerne il verbale, e del Consiglio di Amministrazione, con funzioni consultive e propositive.

3.6. Le Commissioni consultive

Le Commissioni consultive sono state istituite dal Consiglio con delibera del 19 dicembre 2005, con la funzione di compiere l'esame istruttorio delle proposte e dei progetti pervenuti all'Ente, che vengono ripartiti per materia.

Sono presiedute dal Presidente o da un suo delegato, mentre ne fanno parte, di diritto, i Vice Presidenti ed il Direttore.

Le Commissioni sono tre: Istruzione, Formazione, Ricerca Scientifica; Arte, Attività e Beni Culturali; Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato.

Il loro contributo, che consiste nell'esame delle iniziative, della loro ammissibilità e nella

valutazione della loro rilevanza sul territorio, consente all'organo deliberante di decidere con consapevolezza e snellezza operativa.

Nel corso del 2008 esse si sono riunite tre volte.

3.7. Le Commissioni tecniche

Con la medesima delibera consiliare che istituì le Commissioni consultive sono state insediate anche due Commissioni tecniche: la Commissione Finanza e la Commissione Immobili, entrambe con compiti consultivi su questioni tecniche, bisognose di specifici studi istruttori o di particolari approfondimenti in materia finanziaria e patrimoniale ovvero nel comparto edilizio-immobiliare. Il prodotto del loro lavoro consente, quindi, agli organi competenti di assumere le determinazioni del caso con la dovuta conoscenza.

3.7.1. La Commissione Finanza

Nel corso del 2008 il comparto finanziario è stato molto sollecitato – tra monitoraggi pluriquotidiani, acquisizioni di dati, confronti con i gestori e consultazioni con gli esperti – per far fronte alla grave crisi che ha coinvolto i mercati finanziari, producendo i suoi effetti negativi anche sul quadro economico/finanziario della Fondazione. Nel secondo semestre 2008 alle società di gestione del risparmio, che hanno in delega di gestione una parte del patrimonio del nostro Ente (Eurizon Capital SGR SpA, Duemme SGR Benchmark, Duemme SGR Total Return, Pioneer I.M. e Generali I.M.) sono stati richiesti dei report nei quali venissero illustrate le politiche di investimento che esse intendevano adottare fino a fine anno e i risultati che ragionevolmente ritenevano di conseguire a fine 2008.

Tali dati sono stati esaminati e valutati, oltre che dagli uffici della Fondazione e dall'advisor Prometeia Sim SpA, anche dalla Commissione Finanza, i cui esiti sono stati tempestivamente riferiti al Consiglio.

Quanto al portafoglio in gestione diretta, la Commissione ha suggerito di rinviare l'attuazione di alcune operazioni già autorizzate dal Consiglio, quali la cessione del fondo di private equity di Duemme SGR, la riduzione dei titoli meno liquidi, l'azzeramento dei titoli sottili; ma anche l'assegnazione ad un gestore indipendente di una quota del patrimonio liquido, nonché l'adesione definitiva al fondo AIADINN della finanziaria regionale Friulia.

Per quanto concerne le valutazioni sull'asset partecipativo della Fondazione, la Commissione ha suggerito di chiedere alla società di advisory, anche in vista dell'ormai prossima scadenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, un parere esterno indipendente in merito alla congruità e garanzia della quota detenuta in Intesa San Paolo SpA, che rappresenta il più rilevante e storico investimento della Fondazione (circa 70% del proprio

patrimonio).

La Commissione ha inoltre valutato favorevolmente l'attivazione di un nuovo mandato di gestione Total Return con un'importante società di gestione del risparmio indipendente, Kairos SGR SpA, sull'attuazione del quale il Consiglio ha successivamente deciso di soprassedere sino al momento della ristabilizzazione dei mercati.

3.7.2. La Commissione Immobili

Il persistente silenzio dell'Amministrazione comunale opposto alle sollecitazioni della Fondazione in ordine alla richiesta di variante del PPCC e alla conseguente modifica della "destinazione d'uso" di quelle unità immobiliari per cui è attualmente prevista una destinazione a prevalente uso residenziale ha indotto la Fondazione a nuove valutazioni circa l'impiego del suo patrimonio edilizio.

La Commissione Immobili ha esaminato tutti gli elementi utili ai fini delle necessarie valutazioni, che successivamente sono state fatte proprie dal Consiglio. Alla fine è stata assunta la decisione di procedere alla ristrutturazione del solo Palazzo Contarini (uffici operativi e di rappresentanza, biblioteca e archivi, spazi espositivi e mostre), soprassedendo a qualsiasi decisione circa i restanti immobili più antichi.

Sono stati presi anche dei contatti per i primi interventi urgenti sugli impianti esistenti, quali ad esempio quello di raffrescamento.

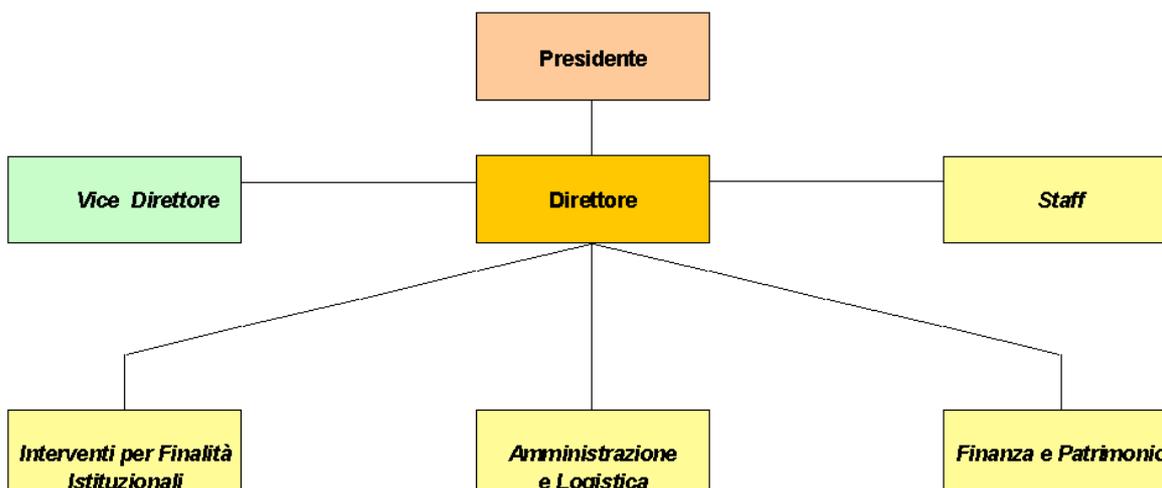
4. L'ambito di attività

In questa sezione viene descritta l'attività svolta dalla Fondazione nel corso dell'esercizio 2008, delineandone i percorsi seguiti, le singole iniziative svolte, i principali obiettivi raggiunti.

L'ambito è stato gestito secondo i principi cardine individuati per regolamentare l'attività istituzionale, nel rispetto dello statuto e sulla base della programmata, autonoma strategia della Fondazione e in ossequio ai suoi principi ispiratori (la territorialità, l'efficiente utilizzazione delle risorse, l'efficacia degli interventi, la trasparenza nelle scelte).

Il Direttore si è quindi avvalso delle dipendenti in applicazione del nuovo organigramma, che ormai può considerarsi collaudato nella sua funzionalità con le sue **3 aree operative** (finanza e patrimonio – e gestione amministrativa del personale, amministrazione e logistica, interventi per finalità istituzionali), oltre ad **una funzione di staff**, con compiti di supporto agli organi istituzionali e attività di comunicazione. Allo stesso modo hanno concorso al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti altre risorse che, a vario titolo, supportano l'ente: trattasi delle persone che prestano la loro opera in Fondazione per conto di cooperative convenzionate o che forniscono

consulenze continuative, specie nel campo finanziario e patrimoniale. Con questo sistema combinato è stato possibile gestire in modo snello, efficace ed efficiente l'attività perseguendo gli obiettivi indicati nei documenti programmatici e negli atti deliberativi, quali di seguito sinteticamente riassunti e raggruppati, per comodità espositiva, per ambiti operativi.



4.1 I progetti realizzati

4.1.1. Il patrimonio artistico: le due mostre di Udine e Pordenone

Il 1° febbraio 2009 si è chiusa a Pordenone la mostra *Testimonianze d'arte in Friuli. Capolavori della Fondazione Crup*, che ha proposto al grande pubblico i tesori della Fondazione acquisiti dall'ex Cassa di Risparmio in occasione dell'ingresso di quest'ultima nel gruppo Intesa San Paolo. La kermesse era partita dalla chiesa di San Francesco a Udine il 5 ottobre per poi trasferirsi presso l'ex convento di San Francesco a Pordenone dal 5 dicembre: oltre 100 opere, provenienti da una collezione di 500 pezzi di diversa tipologia tra dipinti antichi e moderni, sculture, incisioni, oreficerie, codici, libri miniati e monete longobarde, dal VI secolo ai giorni nostri, tesori originariamente tramandati dai monti di pietà friulani, che costituiscono un patrimonio unico.

La mostra è stata in un qualche modo caratterizzata da visite e fuori programma. Le presenze sono state un record per il numero, oltre 7mila: 5.300 a Udine e 1.800 a Pordenone. Un grande successo, quindi, sia in termini di numero di visitatori e di cataloghi distribuiti che in termini di impatto sul territorio. E' la prima volta che la Fondazione organizza un evento di tale portata, fortemente voluto dal Presidente Antonini Canterin e dalla precedente Amministrazione,

che ha acquistato il patrimonio artistico proprio con l'intento di farlo conoscere e renderlo fruibile da parte dell'intera comunità. E' stata registrata una diversa affluenza presso le due sedi allestite, che risulta peraltro rapportata alla dimensione territoriale delle due province, ma anche al fatto che le medesime opere erano già rimaste esposte per due mesi a Udine. In ogni caso la provincia pordenonese è rimasta molto soddisfatta dell'evento, anche per il fatto che un allestimento così ben strutturato, a detta anche delle istituzioni locali, non si era mai visto presso l'ex Convento di San Francesco.

La mostra è stata tristemente segnata dal lutto per la scomparsa dell'architetto Leonardo Miani, che ne aveva curato il progetto allestitivo, spentosi all'improvviso poco prima dell'apertura di Pordenone. Non sono mancate le sorprese curiose e decisamente più leggere: Agostina Biasutti, classe 1920 di Coseano (UD), si è riconosciuta ritratta da adolescente in una tela del 1933 dell'artista friulano Ernesto Mitri. La signora, che credeva persa l'opera con le vicissitudini del secondo conflitto mondiale, si è invece potuta rispecchiare, 75 anni dopo, in un attimo della sua adolescenza immortalata in un ritratto che esprime tutta la poetica del Novecento.

Se da un lato la mostra è stata segnata da tali eventi, da un altro è stata mecenate consapevole per la diffusione e la promozione di cultura, spirito che ha caratterizzato l'istituto friulano sin dalla sua costituzione. Ben 3.100 i cataloghi editi da Skira regalati ai visitatori, un volume di oltre 200 pagine a cura di Giuseppe Bergamini e Giancarlo Pauletto con foto, didascalie, critica artistica e contestualizzazione storica, pubblicazione in tiratura limitata per accompagnare negli anni il ricordo di una mostra carica di contenuti.

La Fondazione ha offerto agli istituti scolastici del territorio laboratori didattici gratuiti, finalizzati ad avvicinare i più giovani all'arte: un'opportunità a costo zero per il settore pubblico di contestualizzare le lezioni di arte con il confronto dal vivo su opere di indiscusso valore.

4.1.2. Il piano di comunicazione – Il progetto per la comunicazione on line

E' proseguito e si è sviluppato nel corso del 2008 il piano di comunicazione della Fondazione, che venne avviato nel 2006. Dopo una prima fase di sperimentazione, sono state aperte nuove linee di comunicazione con gli uffici stampa di istituzioni ed associazioni particolarmente rappresentative del territorio (Università, Unione Artigiani di Udine, Casa dello Studente di Pordenone), con il primario obiettivo di diffondere nell'ambito della comunità la missione della Fondazione ed i suoi valori guida.

E' stata anche rafforzata la comunicazione interna, intesa come insieme coordinato e coerente di specifici programmi predisposti per management, organi istituzionali e dipendenti. Dopo una prima ma breve incerta fase di avvio, la comunicazione è stata intesa da tutti coloro che operano per la Fondazione, sia internamente che come collaborazioni esterne, quale utile strumento

di diffusione dei programmi e delle iniziative sostenute dall'Ente, specialmente in un periodo di difficoltà che si è manifestato nel 2008, ma che si farà sentire molto proprio quest'anno.

Va segnalata in particolare la collaborazione con il Messaggero Veneto, pagine "Messaggero scuola", dedicate agli studenti; in proposito si evidenzia che tra le novità 2008 vi è stato l'ampliamento dell'iniziativa ai bambini delle quinte elementari e la realizzazione di alcuni articoli sulla Fondazione (attività, assetto della *governance*, mostre e presentazioni di volumi) direttamente dai ragazzi della redazione.

Anche alcuni settimanali (La Vita Cattolica, Il Friuli) dedicano una pagina a temi selezionati tra i progetti più significativi sostenuti dal nostro Ente.

Tra i canali di veicolazione delle iniziative vanno annoverate anche le emittenti televisive (Telefriuli, Telepordenone, Telechiara) e le radio (radio Voce nel Deserto e radio Spazio 103).

In questa fase evolutiva e di affinamento del piano di comunicazione si sta compiendo una valutazione anche circa l'eventuale rimodulazione del progetto "Dalla penna all'e-mail" del Gazzettino, che potrebbe vedere un'implementazione di partners strategici, secondo modalità che sono allo stato in corso di definizione.

Un importante progetto portato a compimento è il giornale web della Fondazione che, strutturato nelle sezioni "Eventi e notizie", "Biblioteca", "Opere d'arte", "Interventi per finalità istituzionali", "loghi", è stato aggiornato nei contenuti e messo on line, allo scopo di renderlo fruibile da parte dell'intera collettività. Questo progetto si è rivelato vincente, date le attestazioni di efficacia e condivisione dell'iniziativa e del numero di contatti giornalieri registrati.

Il rifacimento del sito ha rappresentato altresì l'occasione per la realizzazione di un nuovo sistema di gestione della biblioteca interna e dei volumi acquisiti e posti in distribuzione alle biblioteche pubbliche.

Inoltre si è realizzata una mailing list informatizzata, attualmente composta di circa 1.500 nominativi, che consente di effettuare dei raggruppamenti diversi a seconda delle esigenze (spedizioni di volumi, di bilanci, di inviti, altro) senza necessità di duplicazione di files.

Nell'ambito della comunicazione è stato realizzato il primo notiziario informativo della Fondazione, che ne evidenzia l'identità attraverso la sua storia, i suoi ambiti di intervento, i suoi scopi ed i suoi valori guida.

4.1.3. Il progetto AGER (Agroalimentare e ricerca)

Avrà durata triennale e funzionerà tramite un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), promossa dalla Fondazione Cariplo e alla quale aderiscono 13 fondazioni di origine bancaria - tra le quali la nostra con 500.000 euro l'anno per un triennio - con una dotazione complessiva pari a circa 30 milioni di euro.

Di essa si tratterà più diffusamente in prosieguo.

La Fondazione vi partecipa attivamente con due membri del Comitato Scientifico (prof. Raffaele Testolin, docente della Facoltà di Agraria dell'Università di Udine e Presidente dell'IGA e dott. Eugenio Sartori, direttore dei Vivai di Rauscedo) ed uno del Comitato di Gestione (dr. Marco Pezzetta).

4.1.4. L'attività convegnistica

Allo scopo di far conoscere tale iniziativa sul territorio, la Fondazione ha organizzato, insieme all'Università di Udine, un **convegno intitolato “Ricerca e innovazione PER l'agroalimentare in Friuli Venezia Giulia”**, che si è tenuto il 12 settembre 2008 presso l'Azienda Agraria Universitaria “A. Servadei”, ove nella stessa giornata è stato inaugurato il Farmer's market dell'Università.

A chiusura delle iniziative attuate nel corso del 2008 nella ricorrenza dei dieci anni dalla scomparsa dell'avv. Antonio Comelli, primo Presidente della Fondazione CRUP e già Presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, d'intesa e in collaborazione con la Fondazione, ha organizzato, il 19 novembre 2008, presso l'Auditorium della Regione FVG a Udine un **convegno di studi con tema “ La Regione Friuli Venezia Giulia: realtà e prospettive”**.

Le relazioni sono state dei professori Sergio Bartole dell'Università di Trieste (*Una Regione per il cambiamento*), Enzo Rullani dell'Università di Venezia (*L'economia del Friuli Venezia Giulia nel mondo che cambia*) e Bruno Tellia dell'Università di Udine (*Idee ed energie per preparare la società di domani*), coordinatore il dr. Bruno Vespa.

4.1.5. I progetti editoriali

Nel 2008 la Fondazione ha realizzato alcuni progetti editoriali, connessi all'acquisizione del patrimonio artistico, all'allestimento delle due mostre di Udine e Pordenone e alla ricorrenza del decimo anniversario della scomparsa dell'avv. Antonio Comelli, di cui si è detto nelle sezioni rispettivamente dedicate:

a) **catalogo generale delle opere d'arte** della Fondazione (2.500 cofanetti con due tomi versione normale e versione lusso in seta), 480 pagine di cui 400 stampate a colori e 80 in bianco e nero, che raccoglie circa 550/600 immagini a colori, 550 cartelle complessive tra saggi, schede e apparati; b) **catalogo unico delle mostre** di Udine e Pordenone: originariamente stampato in 2.000 copie e ristampato in altri 3.000 esemplari distribuiti in mostra gratuitamente. Si tratta di un tomo di complessive 192 pagine stampate a colori, 90 immagini a colori, 140 cartelle complessive tra saggi, schede e apparati; c) volume sull'**oreficeria in Friuli** (versione normale e versione lusso in seta)

dedicato all'avv. Antonio Comelli nel decimo anniversario della scomparsa: 2.000 copie, un tomo di complessive 256 pagine di cui 192 stampate a colori e 64 in bianco e nero, 250 immagini a colori in 192 pagine, 250 minimali in bianco e nero, 210 cartelle complessive tra saggi, schede e apparati, dedicato all'avv. Antonio Comelli.

4.1.6. Il personale

Lo svolgimento dell'attività esecutiva si basa essenzialmente sulla professionalità del personale dipendente, costituito da risorse giovani ma qualificate, che si avvale – all'occorrenza – dei necessari supporti di consulenza.

Esso è strutturato su un modello organizzativo che suddivide le attività istituzionali secondo una logica funzionale, in tre distinte aree: Finanza e Patrimonio, Amministrazione e Logistica, Interventi per Finalità Istituzionali, oltre ad una funzione di staff.

Al 31.12.2008 l'organico era composto da 6 dipendenti assunte a tempo indeterminato con contratto collettivo nazionale del commercio e servizi e da 2 persone che collaborano a mezzo di una cooperativa di servizi.

L'assetto organizzativo è il seguente:

- Segreteria Organi e Comunicazione esterna (staff) - 1 unità responsabile. La figura preposta allo svolgimento di queste funzioni ha il compito di supportare gli organi istituzionali e di curare la comunicazione esterna;
- Finanza e Patrimonio - 1 unità responsabile. La figura preposta allo svolgimento di queste funzioni ha il compito di presidiare l'attività di natura finanziaria, di gestione del patrimonio e delle partecipazioni dell'Ente, e di intrattenere i rapporti con la società *advisor* e con i gestori esterni, nonché di supportare e coadiuvare il Direttore nell'attività di gestione contabile ed amministrativa del personale;
- Interventi per Finalità Istituzionali – 3 unità (1 responsabile e 2 referenti per settore d'intervento e/ o gruppi di settore). Comprende tutte le attività relazionali con gli stakeholders, nonché di istruttoria tecnica delle richieste di contributo, di amministrazione e di controllo delle erogazioni. L'operatività viene gestita per settore d'intervento (senso verticale), garantendo in tal modo una precisa identificazione degli interlocutori ed una coerente continuità nei rapporti
- Amministrazione e Logistica - 2 unità (1 responsabile e 2 operatori a part-time orizzontale e/o verticale). Nell'area vengono svolte principalmente le attività di carattere amministrativo, contabile e fiscale, di gestione del bilancio, logistica, economale.

Quest'area comprende, com'è noto, anche le funzioni connesse alla gestione della biblioteca, del flusso di volumi in entrata ed uscita, nonché della reception e del centralino, quale

sistema integrato di funzioni eterogenee, ma che per praticità operativa fanno capo ad un unico ambito.

Si è provveduto in corso d'anno alla gestione ordinaria ed all'aggiornamento delle posizioni in essere; peraltro, su questo fronte si è aperto un nuovo capitolo rappresentato dal "Libro Unico del Lavoro", obbligatorio a decorrere da gennaio 2009 e recato come novità assoluta dal D.L. 112/2008, che introduce nuovi adempimenti a carico del datore di lavoro, con onerose responsabilità e sanzioni.

Sono stati altresì gestiti i contratti relativi alle collaborazioni esterne delle risorse non incardinate in pianta stabile.

In tale quadro si inserisce anche l'avvio di una collaborazione con un affermato studio di commercialisti, avente sede a Udine, con l'incarico di seguire l'area amministrativa particolarmente in fase di redazione del bilancio.

Similmente in ambito finanziario, è stato avviato dal gennaio 2008 un rapporto di collaborazione con una società di advisory indipendente, la Prometeia Advisor Sim SpA di Bologna.

Nel 2008 si è continuato ad accogliere gli stagisti dell'Università di Udine - sulla base di un'apposita convenzione di tirocinio - che sono stati impiegati soprattutto per l'implementazione delle sezioni in cui si struttura il giornale web della Fondazione.

5. Le linee evolutive dell'attività

Dal punto di vista istituzionale permane l'interesse della Fondazione a fare sistema con le altre fondazioni regionali e italiane, con l'Associazione di categoria ACRI, con le istituzioni pubbliche e private rappresentative del territorio di riferimento.

Già per alcune iniziative sono state sottoscritte delle apposite convenzioni (ad esempio quella di Villa Manin di Passariano), che costituiscono un convincente esempio dei risultati che possono essere conseguiti con un'azione coordinata, nonché un paradigma di future possibili analoghe iniziative.

Pare importante sottolineare in questa sede che a inizio anno sono stati organizzati degli incontri ufficiali con le Istituzioni di Udine e Pordenone (Regione, Provincia, Comune, Camera di Commercio), nel corso dei quali sono stati affrontati i temi dell'attuale crisi economico-finanziaria e le sue ripercussioni sul territorio, nonché dei nuovi criteri di assegnazione delle risorse della Fondazione. I dati economici negativi registrati determineranno infatti una contrazione della capacità di intervento finanziario del nostro Ente, rendendo ancora più stringenti i presupposti erogativi. In particolare in questo momento pare quanto mai opportuno invocare senso di

responsabilità, sobrietà e collaborazione da parte di tutte le Istituzioni, per far fronte, insieme, a questo momento di crisi generalizzata. Per questo motivo il Consiglio ha deciso una rimodulazione dei criteri di selezione dei progetti, che non potranno ignorare dati oggettivi riferiti alla popolazione, al numero di Associazioni, di aziende, di centri di ricerca, di case di cura, quali riportati nella sezione a ciò dedicata.

Proprio in tale ottica di razionalizzazione è stato concordato con l'Università degli Studi di Udine un nuovo modello di finanziamento, attraverso la sottoscrizione di un accordo che risponde alla necessità di concentrare le risorse su aree e interventi ritenuti strategici a livello di governo dell'Ateneo, evitando la frammentazione e la dispersione delle risorse. L'accordo nasce dal profondo ripensamento e razionalizzazione dei modelli di finanziamento per l'Università, basato su linee strategiche e, in questo difficile momento per l'economia e la finanza, rappresenta un modello di chiarezza e trasparenza che tutto il sistema dovrebbe adottare e che rispecchia il lodevole spirito con cui l'Ateneo friulano sta affrontando il momento di difficoltà che investe tutto il sistema universitario.

Si sono tenute nel periodo anche numerose riunioni con i vertici della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e della Capogruppo Intesa San Paolo, nel corso delle quali è stato posto l'auspicio che vengano rafforzate le sinergie tra la Fondazione e la banca, allo scopo di concorrere efficacemente al sostegno del tessuto economico e sociale del territorio.

5.1. L' acquisizione dell'archivio storico

Il 18 febbraio 2009, presso la Sala Consiglio della banca, è stata perfezionata con atto pubblico, alla presenza del notaio Bruno Panella di Udine, la cessione gratuita alla Fondazione dell'archivio storico della vecchia Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oggi Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, che si compone della documentazione degli antichi Monti di Pietà e della banca fino alla Crup SpA (2003).

Per l'esatta individuazione dei menzionati complessi archivistici è stato elaborato un "Progetto di intervento archivistico", consegnato nel gennaio 2007 dalla professionista Luisa Villotta, che ha già assunto per la Fondazione l'incarico per il riordino del materiale non classificato.

Con tale atto di cessione si è acquisito un patrimonio di straordinaria valenza ideale per le due Istituzioni, ma soprattutto per il territorio friulano, costituendo una preziosa testimonianza dello svolgersi delle vicende storiche, economiche e sociali del territorio regionale. Esso comprende l'archivio storico del Monte di Pietà di Udine (1496-1943), l'Archivio storico del Monte di Pietà di Cividale (XVIII-XX sec.), l'Archivio storico del Monte di Pietà di San Daniele (XVII-XX sec.) e l'Archivio storico della Banca di Maniago (1916-1954), l'Archivio storico della

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone Ente creditizio pubblico (dal 1876 al 31 dicembre 1991), l'Archivio storico della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone SpA (dal 1° gennaio 1992 al 30 novembre 2003). Contestualmente all'acquisizione, è stato assunto da parte della Fondazione anche l'onere di preservare l'archivio secondo i canoni dettati dalla normativa e di renderlo consultabile da parte dell'intera collettività, per dispiegare il quale gran parte del materiale verrà portato presso la FriulArchivi srl di Udine, anche per consentire di effettuare agevolmente le operazioni di ristrutturazione del Palazzo Contarini.

5.2. Il compendio immobiliare di proprietà

Quanto prima dovrà essere riconsiderata dal nuovo Consiglio la questione relativa alla destinazione del compendio immobiliare di proprietà che, come noto, si compone del Palazzo Contarini e di altri tre edifici antichi.

Nella valutazione si dovrà tenere conto che il precedente Organo amministrativo aveva assunto l'orientamento di procedere con la ristrutturazione del primo, mentre si era riservata di decidere in ordine alla destinazione della rimanente parte, che ormai versa in condizioni fatiscenti.

Peraltro non va trascurata la circostanza che il 30 dicembre 2005, a pochi giorni dalla stipula del contratto definitivo di compravendita del compendio immobiliare in oggetto, era stato costituito sul Palazzo di Via del Monte, comprendente la Cappella affrescata agli inizi del '700 dal pittore Giulio Quaglio, un diritto di prelazione, con atto pubblico vergato dal notaio Panella di Udine.

5.3. Il patrimonio artistico

La Fondazione, nel dicembre 2006, ha portato a termine un'operazione di straordinaria valenza culturale: l'acquisizione – per un valore di quasi 2 milioni di euro – di oltre 500 opere che costituivano il cospicuo patrimonio artistico della vecchia Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, parte delle quali sono state esposte nelle due mostre di Udine e Pordenone recentemente concluse.

Si tratterà ora per il Consiglio di definire la destinazione di tutto questo complesso schedato, fotografato, catalogato, che fa della collezione d'arte della Fondazione una delle più significative della Regione. Rimane l'intendimento – statutariamente impegnato nella salvaguardia e promozione dell'arte e della cultura locale – di proseguire il processo di valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà con mostre itineranti, un museo della Fondazione, la concessione in prestito e/o comodato delle opere. Questo percorso verrà per quanto possibile condiviso con le istituzioni e gli enti che affondano le loro radici nel tessuto culturale delle due province di Udine e Pordenone.

In tale contesto si inserisce pure il rientro in sede di due opere particolarmente importanti concesse a suo tempo in comodato alla Galleria d'Arte Moderna di Udine: la “Crocifissione” di Afro e Mirko Basaldella ed il “Bozzetto della cancellata delle Fosse Ardeatine” di Mirko Basaldella.

5.4. Le modifiche statutarie

Si rende opportuno procedere quanto prima ad apportare alcune modifiche allo statuto della Fondazione in vigore, in parte motivate da ragioni pratiche (la scadenza del Consiglio dovrebbe coincidere con l'approvazione del bilancio e comunque non essere concomitante con quella dell'Organo di Indirizzo), mentre altre dovute (ad esempio va sostituito fra gli enti designanti il Policlinico Universitario di Udine, non più esistente, con altro soggetto).

Relazione Economica e Finanziaria

1. Il quadro generale

1.1. Lo scenario economico e i mercati finanziari

Il 2008 ha rappresentato un anno di svolta nelle dinamiche economiche e finanziarie. La degenerazione della crisi originata dai mutui sub-prime durante il mese di agosto del 2007 ha prodotto una tempesta di carattere sistemico, che ha messo in ginocchio le istituzioni finanziarie e minato i meccanismi di trasmissione delle politiche economiche, con un conseguente coinvolgimento di tutti i settori, anche quelli industriali. Il risultato è stato quello di entrare in una profonda recessione, la più significativa degli ultimi decenni, manifestata nei numeri solo a fine 2008 e anticipata da una fortissima caduta delle quotazioni azionarie e delle obbligazioni (corporate). Nella seconda parte dell'anno, ed in particolare dopo il fallimento di Lehman Brothers, la criticità dei mercati finanziari si è ulteriormente intensificata e tuttora non sembra essersi arrestata.

Sul fronte macroeconomico dopo un primo semestre sostanzialmente positivo, nella seconda parte dell'anno si sono evidenziati i riflessi della crisi sull'attività economica. Il Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale è cresciuto del 3,9% (rispetto al 5,4% del 2007).

Il grave dissesto delle istituzioni finanziarie ed il costante aggravarsi della situazione economica, hanno richiesto una serie di interventi eccezionali di carattere sia monetario che fiscale, volti al salvataggio di alcuni intermediari finanziari, anche attraverso piani di nazionalizzazione. Tali piani, in diversi casi sono in fase di attuazione rendendo comunque incerti i tempi e le modalità di efficacia.

Scenario economico e finanziario nel 2008

	Usa	Uem	Germania	Italia	Giappone
Variabili macroeconomiche (valori %)					
Pil (var % annua)*	1,3	0,8	1,0	-0,9	-0,7
Inflazione	3,9	3,3	2,7	3,5	1,5
Tassi di interesse (media annua)					
Tassi a 3 mesi	3,0	4,6	4,6	4,6	0,7
Rendimenti a 10 anni	3,6	4,0	4,0	4,7	1,8
 Mercati finanziari (var % di fine periodo)					
Indici obbligazionari	14,3	9,4	9,2	8,6	3,9
Indici azionari	-38,5	-46,3	-40,4	-49,5	-41,8

* *Previsione Prometeia (Rapporto di Previsione gen_09)*

Le peculiarità di questa crisi hanno determinato, sui mercati finanziari, importanti rotture strutturali, che ne condizioneranno gli andamenti anche nei prossimi anni. La crisi di fiducia nelle istituzioni finanziarie ha comportato un blocco della circolazione della liquidità tra le istituzioni stesse, generando uno spropositato aumento dei tassi interbancari, solo di recente parzialmente assorbito. Si è drasticamente ridotta la domanda di obbligazioni corporate, generando una caduta delle quotazioni di questi titoli degna dei mercati azionari.

La caduta delle quotazioni è stata compresa tra il 40% e il 50% sui mercati borsistici dei paesi industrializzati, mentre sui mercati dei paesi emergenti si sono osservati crolli anche più intensi, soprattutto nelle aree maggiormente rischiose dal punto di vista economico e finanziario, come l'Est Europa. La criticità dei mercati azionari, è stata guidata dai titoli finanziari, le cui cadute sono state in qualche occasione drammatiche (con perdite anche del 90%).

La generale minore tolleranza per il rischio si è tradotta in una corsa verso i titoli di Stato, considerati bene rifugio. Nell'area dell'Unione Europea gli indici dei titoli governativi sono cresciuti in media del 9% circa. Tuttavia, i piani di intervento pubblico di salvataggio delle istituzioni finanziarie, che tutti i Paesi hanno messo in atto, si sono tradotti in andamenti anche sensibilmente divergenti tra i vari Paesi.

Tali dinamiche qualificano l'attuale momento come il più difficile da quando è nata l'Unione Monetaria Europea, oltre a costituire un importante banco di prova per i prossimi cicli economici.

1.2. Le economie mondiali

Negli Stati Uniti la crescita media del Prodotto Interno Lordo nel 2008 si è attestata all'1,3%; si segnala però la caduta dell'attività economica nel quarto trimestre dell'anno (-1% rispetto al trimestre precedente).

Le determinanti cause dell'attuale fase congiunturale sono costituite dal proseguimento della caduta degli investimenti, alla quale si è associata la caduta dei consumi, in funzione della costante riduzione del reddito disponibile e del peggioramento del mercato del lavoro. Il clima di fiducia si trova ai minimi storici e la ricchezza finanziaria risulta essere fortemente minata dopo la caduta delle quotazioni finanziarie. Le minori pressioni sui prezzi internazionali, oltre alla caduta della domanda interna, hanno determinato una progressiva riduzione dell'inflazione che nella media del 2008 resta ancora elevata (3,8%), mentre negli ultimi mesi del 2008 ed in questo inizio 2009 tende verso valori negativi.

In questo contesto la *Federal Reserve* ha operato una politica fortemente espansiva portando i tassi di riferimento allo 0,25%. Sui mercati monetari la percezione del rischio sistemico ha portato i tassi a mantenersi costantemente al di sopra dei tassi ufficiali; attualmente essi si collocano all'1,2%-1,3%, circa 1 punto percentuale superiori ai tassi di riferimento.

Nell'Eurozone la crescita economica media del 2008 si è attestata attorno allo 0,8%, ma anche in questo caso si registra una caduta dell'attività economica nel quarto trimestre pari all'1,5% rispetto al trimestre precedente. Anche l'area dell' Uem ha sofferto la minore dinamica della domanda mondiale, mediante una riduzione delle esportazioni in un contesto di domanda interna in peggioramento. La Banca Centrale Europea, tradizionalmente più attenta al controllo dell'inflazione, è intervenuta in senso espansivo ma con minore intensità rispetto agli Stati Uniti. Le attuali dinamiche dei mercati monetari risultano coerenti con le aspettative di ulteriori riduzioni dei tassi nei prossimi mesi, anche in seguito alla discesa dell'inflazione, che si sta portando attorno all'1%, mentre nella media del 2008 si era attestata al 3,3%.

In Giappone i dati economici recenti sono stati particolarmente negativi segnalando come in quest'area la recessione sia tra le più intense nell'ambito dei paesi industrializzati. Il Pil è caduto nel quarto trimestre del 3,3%, portando la crescita del 2008 a -0,7%. Durante tutto lo scorso anno sono risultati in caduta gli investimenti privati, mentre i consumi hanno evidenziato fasi altalenanti ma tendenzialmente in peggioramento. Il contributo maggiore ai dati negativi del quarto trimestre è stato fornito dalla sensibile caduta delle esportazioni, che riflette la debolezza di tutta l'area asiatica.

1.3. Il petrolio e le materie prime

Il greggio è ritornato sui valori dei primi anni '90: questa condizione contribuisce a favorire la ripartenza dell'economia.

Dopo anni di continui rialzi anche le materie prime – *commodities* - registrano un forte arretramento dei prezzi; particolarmente significativo risulta essere quello relativo ai prodotti energetici che avevano peraltro registrato i rincari più importanti negli ultimi anni.

1.4. L'inflazione, i tassi di interesse ed il mercato obbligazionario

Dopo anni di *trend* moderatamente rialzista, i prezzi hanno mostrato una brusca inversione di tendenza, derivante soprattutto dal forte tracciamento delle materie prime.

In prospettiva peserà sull'andamento dei prezzi anche una domanda molto debole: il timore è che nei prossimi mesi il processo disinflazionistico possa trasformarsi in deflazione. Evidenze per ora non ce ne sono, ad eccezione del Giappone che ha convissuto con questo fenomeno per anni.

In questo contesto non stupisce che le attese degli operatori sui tassi a breve termine si riducano sempre di più: per l'area Euro si prospettano rendimenti inferiori al 2% per quest'anno e buona parte del 2010.

Decisa revisione di valore anche dei tassi a lungo termine: molto importante quello

statunitense e comunque significativo quello europeo, ma la contemporaneità di una situazione di recessione e di bassa inflazione potrebbe determinare un'ulteriore limatura dei rendimenti, soprattutto in Europa, dove la manovra monetaria non può dirsi esaurita.

1.5. I mercati azionari

La dinamica dei mercati azionari è risultata pesantemente negativa: il Dow Jones Stoxx 50 hanno chiuso 2008 a -44,37%, la borsa di Londra ha registrato un calo del 31,33%, Parigi ha segnato un -42,68% e Francoforte un -40,37%.



Molto deludente anche le prestazioni dei mercati italiani: lo S&P MIB è crollato a -49,53%, tra i peggiori nell'ambito dei paesi industrializzati.



Decisamente negativi anche i mercati azionari statunitensi: il Dow Jones fa registrare una contrazione del 33,84%, mentre il Nasdaq è sceso del 38,49%.



Il Nikkei 225, indice rappresentativo della borsa giapponese, è scivolato in un pesante ribasso del 42,12%.

Il settore bancario è risultato uno dei più penalizzati, in particolare per le vicende connesse alla crisi dei *subprime* che hanno comportato fallimenti, scandali finanziari ed ingenti svalutazioni dell'attivo patrimoniale in numerose banche d'investimento internazionali, nonché primari istituti di credito.

I riflessi di questa situazione sul sistema economico sono piuttosto seri e comunque non pienamente incorporati negli andamenti del 2008, come dimostra l'andamento di questa prima parte del 2009.

Nel corso del 2008, l'Euro si è deprezzato nei confronti del Dollaro americano del 4,32%, dopo aver toccato valori massimi durante l'estate. Anche nei confronti dello Yen l'Euro ha perso terreno in misura consistente: -22,28% il dato finale.

2. Il patrimonio

La definizione data alle Fondazioni di "patrimonio per la collettività", può essere utile per comprendere meglio come il patrimonio di ogni fondazione abbia una valenza particolare, visto che rappresenta la fonte delle risorse economiche che le consentono di perseguire i propri scopi istituzionali.

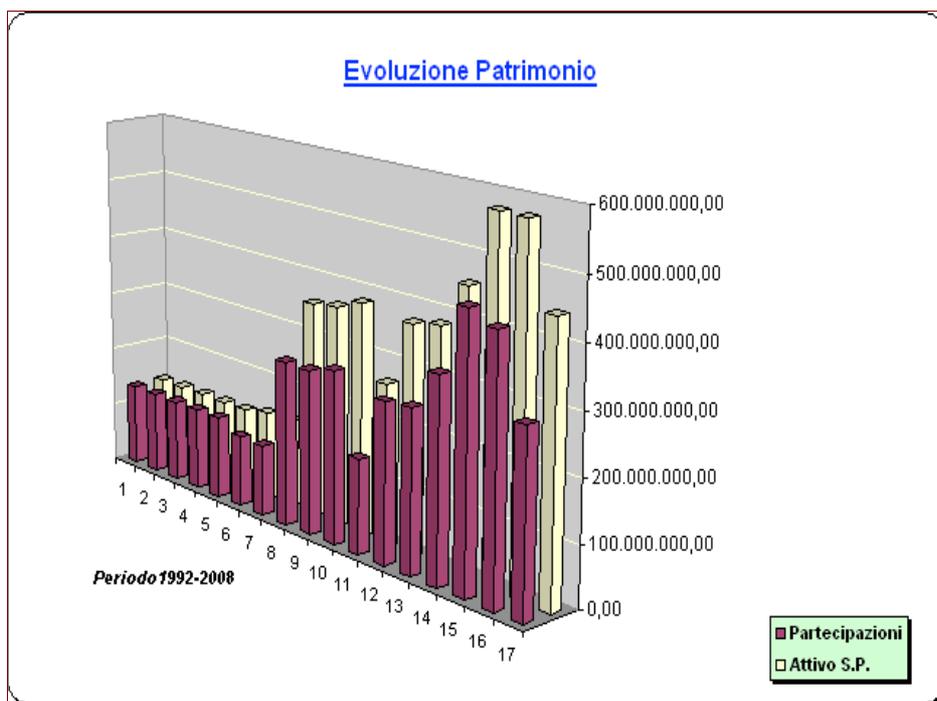
Da questa consapevolezza e dalla necessità strategica di preservare e consolidare nel tempo il proprio patrimonio deriva l'esigenza di ricercare strumenti finanziari ed investimenti caratterizzati da un accettabile livello di rischio, in grado di determinare un'adeguata redditività, nonché l'attenta politica di accantonamenti sviluppata dal nostro Ente.

Nel definire gli indirizzi strategici, che devono governare la gestione del patrimonio e la politica degli investimenti, sono stati sempre perseguiti questi obiettivi:

- ❖ Preservare il valore reale del patrimonio ed incrementarlo;
- ❖ Generare un'adeguata redditività atta a sostenere le attività istituzionali;
- ❖ Diversificare le risorse disponibili;
- ❖ Realizzare la missione della Fondazione anche attraverso l'investimento patrimoniale in realtà locali presenti sul territorio di appartenenza.

Nonostante la Fondazione non si prefigga di eliminare nel breve periodo la volatilità degli investimenti – e dunque il rendimento assoluto del patrimonio nel breve periodo non costituisca un criterio di valutazione della gestione finanziaria – l'esigenza di continuità delle erogazioni va salvaguardata. A questo scopo la Fondazione ha costituito nel tempo un "fondo di stabilizzazione delle erogazioni", da cui poter attingere per sostenere le erogazioni negli esercizi in cui il rendimento risulti inferiore a tale impiego e da alimentare in caso contrario.

Il 2008 è stato un anno di svolta nelle dinamiche economiche e finanziarie, non solo per i risultati, ma anche per le iniziative avviate sul fronte della gestione del patrimonio. In particolare, è emersa e si va consolidando una nuova modalità di gestione – Fondo Innogest e F2i ne sono un esempio - mirata a fare sistema con altre fondazioni per sostenere interventi a favore del territorio, che dispongano in questo modo di maggiori risorse e dunque maggiormente efficaci.



**Nel 2002, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cardine Banca S.p.A. in San Paolo Imi S.p.A. si è passati da un titolo azionario non quotato ad uno quotato.*

2.1. Le gestioni esterne

Le *performance* non positive ed altamente volatili dei mercati finanziari (azionari ed obbligazioni corporate in particolare) nel 2008 hanno pesantemente condizionato i risultati di gestione, che hanno fatto segnare delle perdite, con un consistente peggioramento nell'ultima parte dell'anno, contestualmente all'aggravarsi della crisi.

L'intensificarsi della congiuntura negativa ha impattato inevitabilmente su tutte le forme di risparmio gestito e ha vanificato, nel breve/medio periodo, le scelte di *asset allocation* strategica all'interno dei processi di pianificazione degli investimenti.

Il 2008 è stato dal punto di vista gestionale un anno caratterizzato da forti complessità ed elevati livelli di rischio sistemico che hanno penalizzato pressoché tutte le *asset class*: azioni, crediti, bond, strutture e loro assimilabili, strumenti alternativi, etc.

Le gestioni riflettono nei risultati le difficoltà sopra accennate, registrando risultati non soddisfacenti in termini di ritorno assoluto e relativo, controllando tuttavia, se pur nella negatività dei rendimenti, il rischio sistemico di mercato e non impattando in fallimenti o in situazioni di estrema negatività che hanno caratterizzato i mercati nel corso dello scorso anno.

Tali mandati in delega di gestione rappresentano una componente rilevante del portafoglio finanziario della Fondazione, rappresentando circa il 67% del portafoglio complessivo

e risultano investiti prevalentemente attraverso strumenti obbligazionari ed emissioni governative (circa l'85%) ed azionari (10% circa).

Il costante lavoro di analisi e monitoraggio sulle società di gestione del risparmio (SGR) nonché sulla parte di patrimonio amministrata direttamente è stato analiticamente e puntualmente svolto, fornendo – tra l'altro - dettagliati *report* mensili al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tali monitoraggi hanno permesso di limitare le perdite complessive, a fronte di una perdita del 50% dei mercati azionari globali e di una *performance* positiva di circa il 4% dell'indice obbligazionario dell'area euro.

Il patrimonio non immobilizzato detenuto dalla Fondazione – alla fine dell'esercizio 2008 – ammonta a oltre 136 milioni di euro; di questi, 45 costituiscono la tesoreria, mentre 91 risultano affidati in gestione a quattro società specializzate.

Le caratteristiche di ciascun mandato di gestione si estrinsecano nei seguenti parametri di riferimento:

Gestore	Parametro di riferimento	Variazione % annua	Rendimento Lordo	Scostamento % al 31/12/2008
1	Indice I.S.T.A.T. (come da Bloomberg ITCPI) + 60 b.p.	3,270	-2,140	-5,410
2	Euribor 3 mesi + 150 b.p.	6,513	-12,648	-19,161
3	Euribor 3 mesi + 150 b.p.	6,513	-5,000	-11,513
4	MTS Bot lordo + 200 b.p.	6,703	-5,002	-11,723
5	MTS Bot lordo + 200 b.p.	6,703	-4,765	-11,468

Come si evince dalla tabella seguente, la gestione effettiva degli *asset* ha prodotto una perdita che, in termini assoluti, risulta pari a 5,9 milioni di euro.

Gestore	Capitale iniziale	Capitale finale	Risultato economico lordo	Risultato economico netto	Risultato Economico netto in % annua
1	25.697,39	25.148,16	-549,23	-574,91	-2,23%
2	23.975,09	20.942,71	-3.032,38	-3.041,67	-12,68%
3	20.896,69	19.837,84	-1.058,85	-1.119,67	-5,35%
4	10.686,95	10.151,78	-535,17	-588,61	-5,50%
5	15.674,63	14.896,47	-778,16	-779,70	-4,97%
Totali	96.930,75	90.976,96	-5.953,79	-6.104,56	

Gli importi sono espressi in migliaia di euro.

In relazione ai dati sopra esposti, si evidenzia che:

- Nessun mandato è riuscito a conseguire nel corso del 2008 un risultato positivo, nemmeno quelli con obiettivo di rendimento assoluto (T/R) che dovrebbero essere gestiti secondo un approccio meno direzionale;
- I mandati sono stati tutti penalizzati prevalentemente dalla dinamica negativa della componente obbligazionaria corporate, che è stata utilizzata come strategica al fine di conseguire rendimenti superiori al tasso monetario;
- Fortemente negativa la gestione n. 2 (*Benchmark*) a causa dell'elevata esposizione al mercato azionario.

A causa delle forti oscillazioni dei mercati le gestioni non sono riuscite a raggiungere gli obiettivi di rendimento atteso. Sarà quindi essenziale ridurre la componente fortemente correlata alla dinamica dei mercati, incrementando strumenti a redditività certa o altamente probabile. Almeno in questa prima parte del 2009, appare necessario che non vi siano esposizioni sensibili alla dinamica dei mercati, per poi eventualmente riacquisirle quando il quadro economico/finanziario fornirà segnali di ripresa.

Nel medio periodo i portafogli così impostati appaiono in grado di raggiungere l'obiettivo di rendimento atteso rispettando i vincoli di rischio (volatilità) definiti.

2.2. La gestione diretta

L'anno 2008 rappresenta un anno di importanti movimentazioni finanziarie e patrimoniali. Tra le più importanti ricordiamo la partecipazione al *Fondo Innogest Capital* ed al *Fondo Italiano Infrastrutture (F2i)*, nonché l'importante incremento della componente monetaria (operazioni in Pronti Termine in particolare) e la sottoscrizione di un Fondo Obbligazionario Etico.

Nel primo caso si tratta di un Fondo di "Venture Capital" per il Nord Italia, che focalizza la sua attività su imprese di fresca formazione, connotate da attività innovative, forte potenziale di

crescita e carente disponibilità di fondi. L'investimento di 5 milioni è da considerarsi di lungo termine, ma i previsti ritorni economici si possono collocare su livelli elevati. Nel secondo trattasi – invece - di un investimento pari a 1 milione di euro nel primo fondo infrastrutturale lanciato a livello nazionale e destinato a finanziare le infrastrutture del Paese. Si configura come un fondo chiuso che, dotato di un patrimonio molto consistente, potrà anche attraverso il ricorso alla leva finanziaria, finanziare la costruzione e l'ammodernamento delle infrastrutture di cui il nostro Paese ha urgente necessità, pur assicurando agli investitori ritorni economici di sicuro interesse.

Normalmente nell'ambito della tesoreria vengono amministrati i fondi necessari per consentire l'attività erogativa istituzionale e le spese di gestione ordinaria. Tuttavia, per effetto dell'incasso di dividendi, di extra dividendi e delle condizioni non favorevoli dei mercati finanziari, nell'esercizio appena trascorso le disponibilità gestite direttamente sono ammontate in media a oltre 40 milioni di euro.

Le attività complessive della Fondazione vengono idealmente suddivise in un portafoglio *principale*, caratterizzato da redditività persistente e da un livello di rischio contenuto ed in un portafoglio *satellite* destinato alla ricerca di extrarendimento e diversificazione. Il 15% del portafoglio risulta essere investito in emissioni societarie a media scadenza, mentre il 95% di questa componente è investito tramite emissioni a tasso variabile che pagano mediamente uno spread di 50 punti base sull'euribor.

L'*asset allocation* del portafoglio principale, infatti, è stata effettuata tenendo conto della programmazione di medio periodo, con particolare rilevanza per gli impegni in campo istituzionale, all'interno di una diversificazione che consenta di ridurre il rischio complessivo del portafoglio.

Attraverso opportuni arbitraggi e con un' attenta *asset allocation* di portafoglio incentrata prevalentemente sul comparto monetario - ove sono state privilegiate le operazioni di Pronti contro Termine – la Fondazione è riuscita a contenere le perdite. Nella gestione è stato colto l'andamento negativo del mercati finanziari, aumentando in modo selettivo il comparto monetario, ove sono state privilegiate operazioni in Pronti/Termine. Nel comparto obbligazionario è continuata l'opera di arbitraggio a favore di strumenti di debito governativi quotati, a tasso variabile, contenuta vita finanziaria e facile liquidabilità.

Le politiche di investimento, perseguite tramite le gestioni esterne e la tesoreria, seppur in un anno finanziario particolarmente negativo e contrastato, caratterizzato dalla volatilità e dall'incertezza, hanno limitato al minimo le perdite.

3. L'evoluzione prevedibile dei mercati

In un contesto di evidente difficoltà economica le risposte annunciate da parte dei Governi e dalle Autorità Monetarie sono di forte intensità, anche se permangono margini d'incertezza sul fatto che possano essere risolutorie. In particolare, in Europa i Governi stentano a trovare un piano d'azione comune, il che potrebbe ridurre l'efficacia dei provvedimenti nazionali.

Inoltre il miglioramento del contesto internazionale richiede un sistema bancario "ripulito dagli asset tossici" ancora presenti nei portafogli di alcuni intermediari e le recenti richieste del neo-eletto presidente americano vanno appunto nella giusta direzione.

In Europa il quadro macroeconomico è ancora in fase di deterioramento, con diversi economisti che posizionano il "minimo ciclico" tra il secondo ed il terzo quadrimestre 2009.

Per uscire dalla crisi è molto importante anche il ruolo dei paesi in via di sviluppo e della Cina in particolare: le analisi del Fondo Monetario Internazionale (FMI) evidenziano come la forte crescita mondiale degli ultimi anni sia da attribuire alle economie in via di sviluppo per più del 75%.

Il contesto di riduzione della domanda globale e dei prezzi delle materie prime in particolare ha già favorito e ancora favorirà un rapido rientro delle pressioni inflazionistiche; non trascurabile il rischio che alcune aree mostrino fenomeni deflattivi nel corso del 2009.

La Federal Reserve ha sostanzialmente completato il proprio compito attraverso gli interventi di espansione della base monetaria annunciati lo scorso mese di dicembre e l'ultimo taglio dei tassi allo 0,25%.

La Banca Centrale Europea, invece, dovrebbe proseguire la propria politica espansiva, con tagli di minore entità, in parallelo con il calo dell'inflazione.

3.1. Il mercato obbligazionario

Le politiche monetarie espansive potrebbero continuare a contenere i tassi a breve, favorendo l'aumento delle emissioni governative necessarie a finanziare le politiche fiscali, il sostegno al settore finanziario ed i minori introiti derivanti dalle imposte. Gli *spread* dei titoli *corporate* finanziari potrebbero recuperare, ove sussistano garanzie offerte dai governi in presenza di un allentamento delle tensioni sui mercati monetari. Per le obbligazioni governative la preferenza è per la parte intermedia (da 3 a 5 anni) della curva dei rendimenti delle nazioni con indebitamento più basso, i titoli delle agenzie governative, i *Supranational* e le emissioni bancarie garantite dagli Stati. Per le nazioni dell'Area Euro, caratterizzate da elevati rapporti Indebitamento/PIL, si preferisce la parte breve (0-5 anni).

Permangono timori per le emittenti dei paesi emergenti e per i settori più ciclici (auto, materie prime, industria di base, etc.)

3.2. Le valute

La stabilizzazione nel breve del rafforzamento del dollaro Usa e l'efficacia delle azioni del governo statunitense per uscire dalla crisi potrebbero controbilanciare le spinte di indebolimento del dollaro, derivanti dal forte indebitamento del bilancio federale.

3.3. Il mercato azionario

Nonostante permangano incertezze sui risultati di bilancio delle banche, quantomeno nei primi mesi del 2009, le fasi di contrazione di breve termine della volatilità potrebbero sostenere movimenti di recupero.

Nonostante le valutazioni raggiunte offrano opportunità di investimento interessanti, viene consigliata l'allocazione in strumenti che garantiscano un'adeguata diversificazione settoriale, riservando una parte minoritaria del portafoglio all'investimento diretto in singole società quotate a larga capitalizzazione, che confermino solidi fondamentali anche in questa fase di crisi congiunturale.

3.4. I primi mesi del 2009

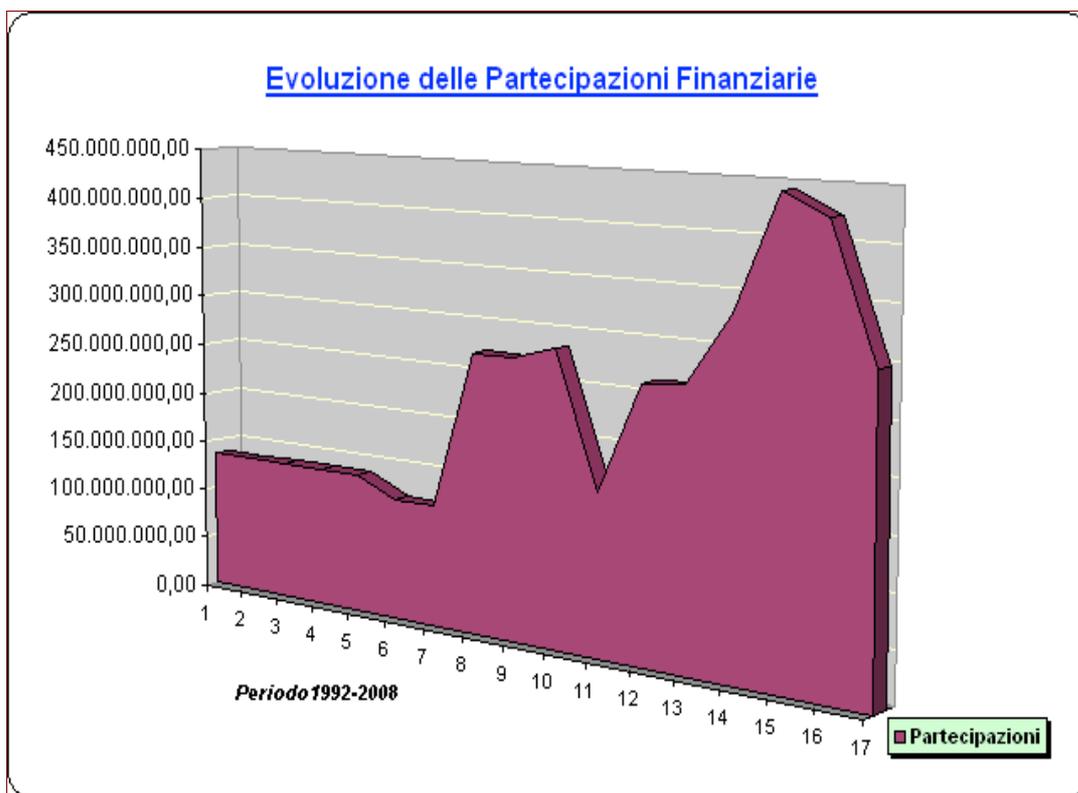
Nel primo bimestre 2009 il rendimento del portafoglio finanziario è stato pari allo +0,67% (+4% su base annua). Nonostante questo miglioramento, alcuni portafogli mantengono esposizioni a fattori di rischio che potrebbero – in scenari avversi – compromettere i risultati sin qui raggiunti. Alla luce della recente conferma del mancato dividendo della banca conferitaria Intesa San Paolo, si ritiene opportuno ridurre la componente correlata alla dinamica dei mercati, incrementando gli strumenti a redditività certa.

E dunque, anche alla luce delle non ancora dissipate incertezze dello scenario economico e finanziario, occorrerà vigilare su una certa flessibilità gestionale ed un maggiore attivismo da parte dei gestori, allo scopo di conseguire un miglioramento della loro efficienza complessiva.

4. Le partecipazioni finanziarie

Il patrimonio si è incrementato negli anni per effetto delle importanti operazioni finanziarie che hanno interessato in particolare la partecipazione – ora in Intesa San Paolo SpA - dei risultati ottenuti dalla gestione del patrimonio non immobilizzato e degli accantonamenti alle riserve.

Nei 17 esercizi di vita dell'Ente, il valore delle partecipazioni finanziarie sono gradualmente passate da 136 milioni di euro del 1992 ad oltre 297 milioni di euro del 2008.



4.1. La partecipazione in Intesa San Paolo SpA

La quota di partecipazione della Fondazione in Intesa San Paolo SpA al 31 dicembre scorso era costituita da 78.123.256 azioni ordinarie iscritte in bilancio ad un valore di 284.051.204,00 euro, pari ad una percentuale dello 0,60% circa del capitale sociale del Gruppo bancario.

Per la Fondazione l'investimento in Intesa San Paolo rappresenta oltre il 70% del patrimonio netto; la banca in questi anni ha distribuito dividendi ordinari e straordinari assolutamente rilevanti, tanto da costituire la predominanza dei ricavi complessivi dell'Ente.

Il dividendo 2007 incassato nel corso del 2008, è stato pari a 29,6 milioni di euro (0,38 centesimi di euro per azione detenuta), in linea con quanto incassato nell'esercizio precedente.

Richiamando il comunicato stampa diramato lo scorso 20 marzo dalla Capogruppo ed alla luce della perdurante incertezza in merito alla dimensione ed alla durata della crisi dei mercati internazionali, si anticipa che Intesa San Paolo S.p.A. ha ritenuto opportuno rafforzare ulteriormente il proprio grado di patrimonializzazione e, in tale ottica, il Consiglio di Gestione ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea ordinaria dei soci di non distribuire – per l'anno in corso – dividendi alle azioni ordinarie.

Tale partecipazione va comunque considerata come un elemento complessivamente

positivo e storicamente soddisfacente, alla luce anche della disponibilità di un titolo azionario quotato sul mercato primario, anche se le problematiche finanziarie dello scorso anno, soprattutto sui titoli bancari, hanno accentuato le tematiche sulla concentrazione del rischio che interessa molte fondazioni di origine bancaria.

4.2. La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti SpA

La partecipazione che la nostra Fondazione detiene in Cassa Depositi e Prestiti SpA è costituita da n. 800.000 azioni privilegiate, corrispondenti ad un valore nominale di 8.000.000,00 euro, pari ad una percentuale dello 0,229% del capitale sociale della Cassa stessa, che annovera – tra le sue attività - la gestione del finanziamento degli investimenti dello Stato, delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici, nonché il finanziamento di opere infrastrutturali destinate alla fornitura di servizi pubblici.

Si ricorda che le fondazioni partecipanti all'aumento di capitale della Cassa hanno ottenuto garanzie circa la redditività della partecipazione e la sua liquidabilità: la prima è rappresentata dal fatto di ottenere un rendimento adeguato all'investimento, che non dovrà essere inferiore al tasso di inflazione in aggiunta ad un tasso pari al 3%. La liquidabilità è garantita dal fatto che l'eventuale recesso dovrà essere accompagnato dalla restituzione del capitale versato maggiorato dell'inflazione maturata nel periodo.

L'assemblea degli azionisti della Cassa, riunitasi il mese di aprile 2008, ha approvato in sede ordinaria, la proposta di distribuzione del dividendo nella misura del 13% del capitale sociale, che per gli azionisti privilegiati risulta superiore di 7,20 punti percentuali rispetto al rendimento preferenziale garantito del 5,80%.

La Fondazione, pertanto, ha registrato un introito di 1.040.000,00 euro, pari a € 1,30 per azione.

Si ricorda che le disposizioni contenute nello Statuto della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., prevedono che, in caso di recesso/conversione, qualora in uno o più esercizi sia stato attribuito un dividendo superiore a quello "preferenziale", il valore di liquidazione o di conversione venga decurtato in ragione dell'extra dividendo per ognuno dei predetti esercizi. L'Acri è intervenuta sull'argomento sottolineando la non condivisione dell'interpretazione la quale lascia ampi spazi di incertezza e quindi di contestazione. Tuttavia ancorché tale riduzione di valore potrà eventualmente assumere rilevanza in sede di recesso e/o conversione e/o liquidazione, in funzione dell'andamento della distribuzione dei dividendi della Cassa Depositi e Prestiti SpA, si è prudenzialmente ritenuto opportuno procedere all'accantonamento del maggior dividendo percepito. Per quanto riguarda la nostra Fondazione la situazione è la seguente:

- nel 2005, dividendo percepito € 620.000, di cui € 196.000 oltre il dividendo preferenziale;

- nel 2006, dividendo percepito € 1.828.800 di cui € 1.428.800 oltre il dividendo preferenziale;
- nel 2007, dividendo percepito € 1.040.000 di cui € 632.000 oltre il dividendo preferenziale;
- nel 2008, dividendo percepito € 1.040.000 di cui € 576.000 oltre il dividendo preferenziale.

4.3. La partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA

Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA è una società finanziaria di partecipazione e di consulenza finalizzata allo sviluppo locale ed a iniziative di rilancio del territorio di competenza.

Grazie all'intensificazione della collaborazione con i propri azionisti ed al potenziamento dei contatti con primarie istituzioni accademiche, Sinloc SpA intende divenire un “*centro di eccellenza*” per lo sviluppo del Partenariato Pubblico Privato in Italia.

Gli azionisti della società sono fondazioni e Cassa Depositi e Prestiti spa.

La nostra Fondazione ha determinato la sottoscrizione di una quota del capitale della società, sottolineando – in particolare – l'utilità della diversificazione degli investimenti tra settori e soggetti di appartenenza, nonché dell'investimento di una parte del proprio patrimonio finanziario a supporto di progetti finalizzati allo sviluppo del territorio friulano.

La partecipazione detenuta in Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A. è costituita da n. 511.000 azioni - per un investimento totale di circa 5 milioni di euro – corrispondente al 10% del capitale sociale.

L'assemblea dei soci, riunitasi a Torino il 30 aprile 2008, ha approvato in sede ordinaria, la proposta di distribuzione del dividendo nella misura di complessivi 550.000,00 euro, pari a 0,11 euro per azione, che per quanto riguarda la nostra Fondazione corrisponde ad un importo pari a 55 mila euro.

Le dinamiche finanziarie connesse agli altalenanti mercati di un'economia globalizzata da un lato e le dimensioni assunte dalla massa patrimoniale di proprietà dall'altro, hanno suggerito l'opportunità di avvalersi della consulenza di una società esterna di advisory indipendente.

Tale collaborazione, iniziata lo scorso anno, si concretizza attraverso il supporto nelle principali funzioni di monitoraggio del patrimonio dell'Ente, nella definizione di un'asset allocation strategica e nella valutazione delle performance conseguite dalle società di gestione del risparmio, nonché nella fornitura di qualificati suggerimenti in ordine alle tipologie di investimento da intraprendere, anche nella prospettiva di attuare una maggiore diversificazione degli impieghi rispetto a quella attuale.

L'attività istituzionale- Bilancio di missione

1. Le risorse

Dotata di autonomia gestionale, la Fondazione ha operato nel campo dell'arte e della cultura nelle sue varie espressioni, dell'assistenza e dei servizi alla persona, della ricerca scientifica e tecnologica e della formazione, contribuendo alla crescita e alla valorizzazione del tessuto produttivo locale attraverso la creazione di valore aggiunto, sia sociale (funzione filantropica), che economico (incidendo sulla competitività dei sistemi territoriali), imprimendo, in questo modo, dinamismo al proprio territorio.

Con la presente relazione si vuole dar conto dell'attività sviluppata nel corso dell'esercizio 2008 e illustrare quelli che sono stati i fondamentali orientamenti che ne hanno motivato le scelte, descrivendo una sintesi degli obiettivi perseguiti e dei risultati ottenuti.

La *mission* enunciata nello statuto è stata perseguita attraverso l'attività di *grantmaking* svoltasi in conformità al Documento programmatico previsionale 2008¹, redatto sulla base degli indirizzi e delle strategie fissati dall'Organo di Indirizzo nel Documento programmatico 2008-2010².

Le linee di operatività e gli obiettivi enunciati nel nuovo piano triennale, sono in coerente continuità con i contenuti del precedente analogo strumento, rivisitati ed aggiornati dopo un'attenta analisi del tessuto socio-economico, delle dinamiche di sviluppo territoriale e dei tratti specifici della attuale congiuntura economica generale e regionale, per la quale si è ritenuto necessario effettuare un'azione di ricognizione dai bisogni espressi dalla comunità del territorio stesso in relazione alle aree d'intervento, nella consapevolezza che la garanzia di uno sviluppo equilibrato e duraturo si fonda sulla capacità di favorire l'efficienza e la qualità complessiva del territorio, che è data dall'insieme delle sue dotazioni infrastrutturali, dal sistema delle conoscenze, dalla qualità artistica, culturale ed ambientale di riferimento unitamente all'efficacia dei processi decisionali pubblici e privati.

In ossequio, dunque, alla normativa statutaria e legislativa e sulla base dei sopradescritti indirizzi, l'azione è stata rivolta ai seguenti cinque settori rilevanti³.

¹ Approvato dall'Organo di Indirizzo il 29 ottobre 2007

² Approvato dall'Organo di Indirizzo il 29 ottobre 2007

³ Si rammenta che la Fondazione indirizza la propria attività istituzionale esclusivamente nei "settori ammessi" ed opera in via prevalente nei "settori rilevanti". Ai settori "rilevanti" è necessario destinare almeno il 50% del reddito che residua, dopo aver dedotti le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria, come previsto dal D.Lgs. 153/99.

SETTORI RILEVANTI
Educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
Arte, attività e beni culturali
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
Ricerca scientifica e tecnologica
Assistenza agli anziani

La scelta effettuata per il triennio in parola vede, dunque, la conferma del settore “ricerca scientifica e tecnologica” accanto a quella dei tre settori in cui la Fondazione ha operato sin dalle origini (educazione, arte, salute) e lo spostamento nel gruppo dei “settori rilevanti” del settore “assistenza” agli anziani, già inserito tra i settori “ammessi”, in sostituzione del settore “crescita e formazione giovanile”.

Ha, altresì, operato nei seguenti settori ammessi: Volontariato, filantropia e beneficenza; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Protezione e qualità ambientale; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Altri ammessi.

Nella scelta di questi ultimi si è tenuto conto dei cambiamenti sociali, economici ed istituzionali in atto nei diversi campi d'intervento, in modo da agire nel quadro delle migliori sinergie identificabili con il mercato e le risorse pubbliche, offrendo allo stesso tempo supporto a nuovi fabbisogni e ai nuovi gruppi sociali in difficoltà.

Come in passato, si è fatta promotrice di una pluralità di progetti che, in ciascuno dei campi di azione, hanno avuto quali principali destinatarie le due province di Udine e Pordenone, ambito territoriale di operatività che fu della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, da cui la stessa trae origine⁴.

Consapevole di non poter agire in modo suppletivo rispetto a soggetti privati e pubblici che operano a livello locale, non solo ha agito secondo la logica della sussidiarietà, ma attraverso la sua capacità di costruire *network* e la possibilità di sperimentare percorsi nuovi con una flessibilità e una rapidità difficilmente accessibili alla pubblica amministrazione, ha rappresentato una risorsa

⁴ Si tratta di una scelta in qualche modo dovuta, in linea con l'opinione secondo cui “il patrimonio accumulato nel corso dei decenni dalle banche pubbliche - e, in occasione della loro trasformazione in società per azioni controllate dalle fondazioni bancarie, attribuito a queste ultime - appartiene moralmente anche se non giuridicamente, alla collettività dei depositanti-risparmiatori e dei beneficiari del credito”. In altri termini “esso appartiene al pubblico, intesa l'espressione non in senso strettamente giuridico, ma in senso prevalentemente socio-economico, come patrimonio della collettività nel suo insieme”. Consiglio di Stato, sezione consultiva per gli atti normativi, Parere n. 354/2002.

preziosa per l'innovazione sociale e civile, oltre che scientifica ed economica.

Non è mancato il supporto ad iniziative sostenibili in grado di autofinanziarsi e capaci di fungere da moltiplicatore di energie sociali, scientifiche e culturali.

Ha, infine, iniziato ad assumere il ruolo di nuovo ammortizzatore sociale (come del resto tutto il privato sociale), non esplicitamente indicato dalle leggi, ma funzionalmente efficace, perché ha concorso al finanziamento di molti progetti sociali, per mantenere livelli accettabili di capitale sociale locale⁵.

Le disponibilità complessivamente erogabili erano state stimate in 13 milioni di euro, 11 milioni destinati ai sopradescritti settori rilevanti, mentre la restante parte, pari a 2 milioni, indirizzata a finanziare gli altri settori ammessi.

Rispetto a quanto originariamente previsto i maggiori dividendi annui, rivenienti dalle partecipazioni in Intesa Sanpaolo SpA e Cassa Depositi e Prestiti SpA, hanno consentito di incrementare di 1,5 milioni di euro la quota di risorse destinate all'attività istituzionale, portando a 14,5 milioni di euro il totale per il 2008, di cui 12,5 milioni di euro ai settori rilevanti.

Le più ampie disponibilità rispetto al passato hanno permesso alla Fondazione di penetrare nei processi di sviluppo sociale, nei gangli della comunità territoriale, agendo sulle specifiche leve dello sviluppo, rafforzandole.

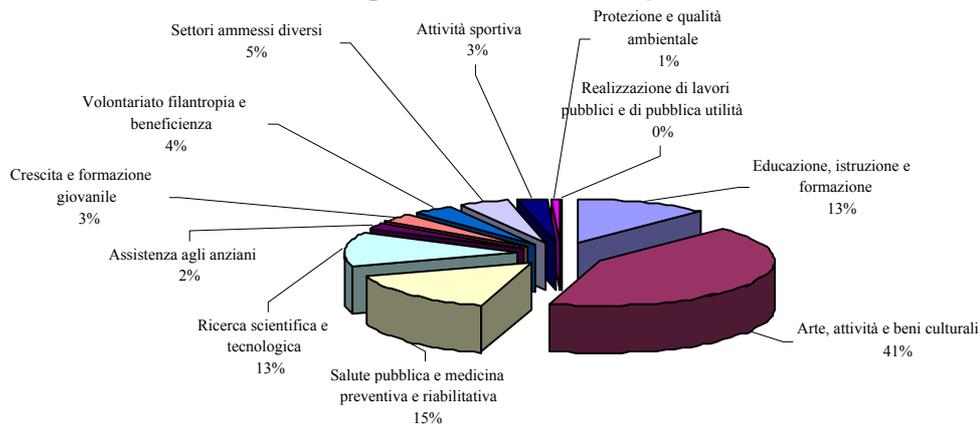
In realtà sono state assegnate erogazioni per un valore di € 13.532.851 per finanziare 857 progetti, a fronte di circa 1.100 domande pervenute, di cui € 11.457.873 destinati ai settori "rilevanti".

Si tratta dunque, di una cifra considerevole, in grado di incidere profondamente sul tessuto sociale ed economico del territorio di riferimento.

La ripartizione delle risorse per ciascun settore assume le seguenti proporzioni.

⁵ Il capitale sociale comprende le istituzioni, le relazioni, le conoscenze condivise che facilitano la cooperazione tra gruppi, contribuendo allo sviluppo sociale ed economico di un territorio.

Erogazioni deliberate per settore



i

La prossima elaborazione dà conto, oltre che del numero complessivo dei progetti realizzati, suddivisi per settore, anche del relativo onere e della concentrazione percentuale.

Settori d'intervento anno 2008	Erogazioni deliberate	%	Progetti sostenuti	%
Educazione, Istruzione e formazione	1.695.523	12,5	67	8
Arte, attività e beni culturali	5.715.350	42	338	39
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	2.076.000	15	70	8
Ricerca scientifica e tecnologica	1.698.000	12,5	32	4
Assistenza agli anziani	273.000	2	17	2
Totale Settori rilevanti	11.457.873	84	524	61
Volontariato, filantropia e beneficenza	514.878	4	223	26
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	40.000	0,5	2	0,3
Protezione e qualità ambientale	68.000	0,5	6	0,7
Attività sportiva	367.600	3	38	4,5
Crescita e formazione giovanile	471.500	3,5	40	4,5
Altri ammessi	613.000	4,5	24	3
Totale Settori ammessi	2.074.978	16	333	39
Totale complessivo	13.532.851	100	857	100

Dalla lettura dei dati balza evidente che ai settori "rilevanti" sono state assegnate erogazioni in misura pari all'84% del totale delle risorse deliberate, mentre la restante parte del reddito è stata destinata ai settori "ammessi", rispettando il vincolo di destinare complessivamente

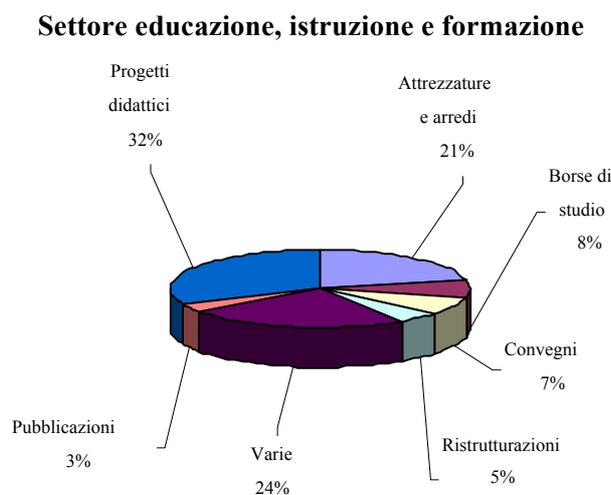
la maggioranza delle risorse a favore dei settori considerati “rilevanti”.

In linea di continuità con gli indirizzi maturati negli anni precedenti, nel settore “arte” si è concentrato il maggior numero di progetti (39%) a favore dei quali è stato destinato il 42% delle risorse complessive erogate. Un altro 42% delle risorse è andato al finanziamento di progetti negli altri settori “rilevanti”, sebbene in proporzione per un numero minore di progetti (22%), soprattutto con riferimento ai settori ricerca e salute, in cui il valore medio per erogazione è rispettivamente pari a € 50.000 e € 30.000, contro € 16.000 dell’arte.

In sostanza, la conferma della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale per un verso, il concorso alla qualificazione dei servizi alla persona (sanità/anziani/disabili) dall’altro, costituiscono la risposta prioritaria ai bisogni della società locale, assieme all’innalzamento dei livelli di conoscenza (in particolare formazione e ricerca).

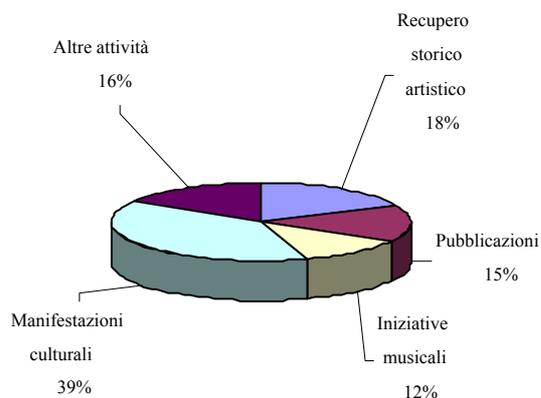
1.1. L’articolazione delle erogazioni all’interno di ciascun settore

I grafici che seguono forniscono una rappresentazione dell’articolazione delle erogazioni all’interno di ciascun settore “rilevante” secondo specifiche finalità.



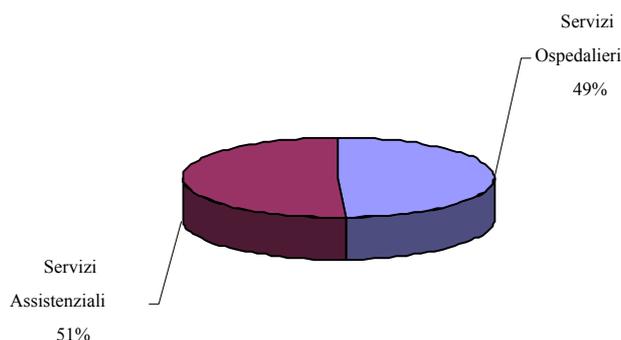
Nel settore “educazione” prevale il finanziamento di specifici progetti didattici (32%) rientranti nei POF, che prevedono l’insegnamento di alcune discipline, quali l’informatica, la musica, il teatro e in particolar modo le lingue straniere. Forte l’impegno per l’acquisto di arredi e attrezzature per la didattica (21%) e per il potenziamento delle strutture scolastiche (5%). Non mancano i contributi per convegni (7%) e pubblicazioni (3%) e per l’assegnazione di borse di studio (8%).

Settore arte, attività e beni culturali



Nel settore “Arte” spicca l’impegno nei confronti delle manifestazioni culturali (39%), comprendente una molteplicità molto varia di iniziative; a partire dal sostegno alla programmazione locale in campo teatrale, al comparto del cinema, sino all’organizzazione di iniziative di tipo espositivo di grande richiamo. Al secondo posto si colloca il comparto recupero storico e artistico (18%) in cui rientrano iniziative di recupero di beni artistici, di riutilizzo e di rivitalizzazione di manufatti, appartenenti in prevalenza al patrimonio artistico-religioso. Seguono le iniziative di promozione del libro e della lettura (15%) e di sostegno alle attività musicali (12%).

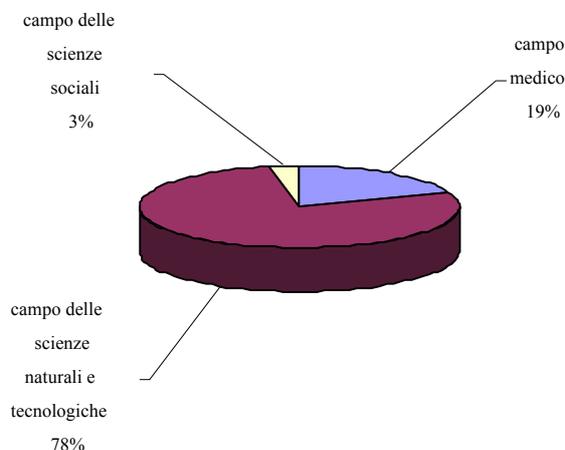
Settore salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa



Nel settore “salute” le risorse sono state distribuite in modo equilibrato a favore di due filoni d’intervento: quello medico-sanitario, che ha visto il prevalere di iniziative di innovazione/potenziamento di apparecchiature diagnostiche e terapeutiche e quello socio-

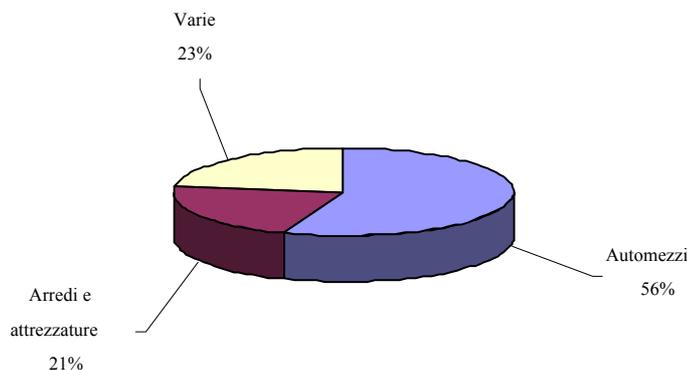
assistenziale con attività di sostegno a programmi volti ad alleviare il disagio dei diversamente abili, dei malati terminali, dalle persone affette da gravi patologie fisiche e psichiche e di sostegno ad opere di ristrutturazione ed ammodernamento di strutture di accoglienza.

Settore ricerca scientifica e tecnologica



Nel settore “ricerca” la distinzione è tra i differenti ambiti di ricerca, con una netta prevalenza della ricerca nel campo delle scienze naturali e tecnologiche (78%), in cui vengono ricomprese anche le indagini archeologiche e la ricerca a sfondo economico.

Settore assistenza agli anziani

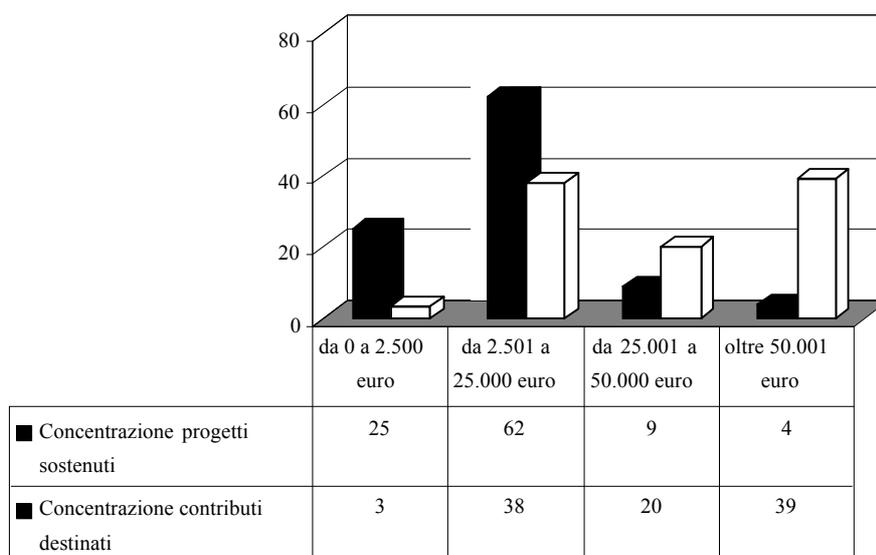


Per rendere più accoglienti e vivibili le strutture per anziani, la quota prevalente delle risorse destinata al settore “assistenza anziani” si è concentrata nel comparto automezzi adibiti al trasporto persone (56%) e secondariamente per l’acquisto di arredi e attrezzature da destinare alle strutture di accoglienza (21%).

1.2. La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale

Commentando i dati registrati nell'anno 2008 e con l'ausilio della rappresentazione grafica sottoriportata, risulta evidente la conferma del dato relativo alla concentrazione percentuale del numero degli interventi nella classe dimensionale compresa tra € 2.501 e € 25.000 (oltre il 60% degli interventi deliberati).

Concentrazione percentuale progetti sostenuti e contributi destinati



Anche con riferimento all'entità di risorse deliberate, si osserva una prevalenza della classe di intervento tra € 2.501 e € 25.000, nella quale è raggruppato quasi il 40% del totale. Ciò evidenzia la tendenza della Fondazione a sostenere progetti di ampio respiro, senza comunque trascurare numerose iniziative minori che contribuiscono alla valorizzazione del tessuto culturale e sociale. Le erogazioni di importo non superiore a € 2.500, pur rappresentando solo il 3% degli importi erogati, costituiscono il 25% dei progetti finanziati e risultano difficilmente comprimibili poiché si mira a mantenere una presenza a sostegno delle piccole iniziative locali, che animano il settore no profit delle comunità di riferimento. Un altro 40% circa delle risorse assegnate si è concentrato nella classe d'importo che va oltre € 50.001 (pari al 4% dei progetti sostenuti).

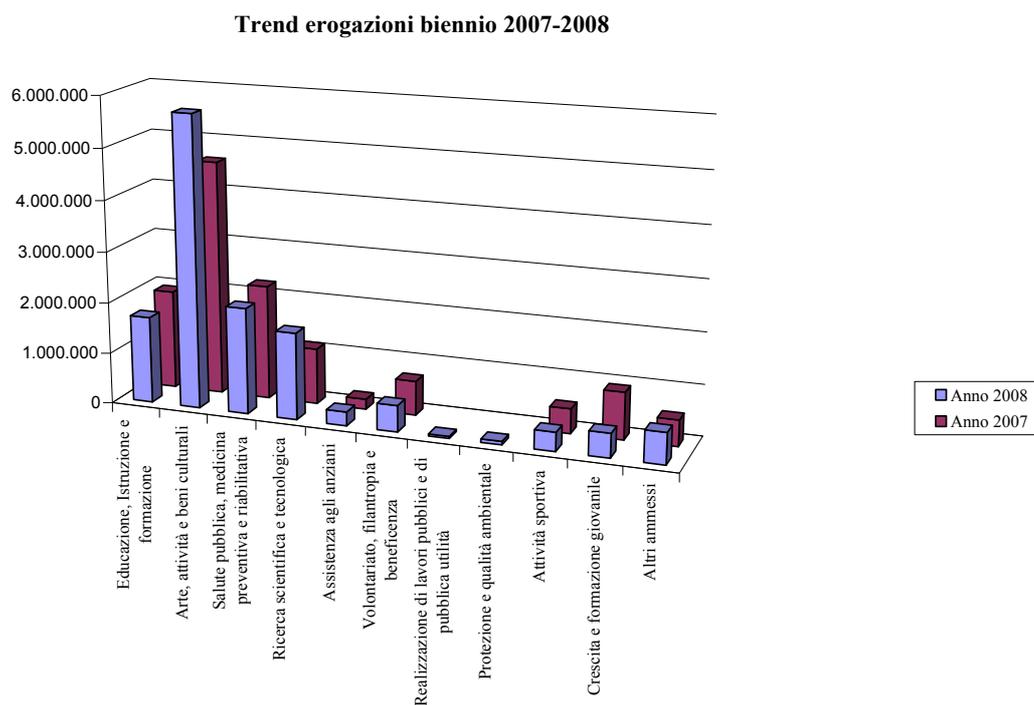
1.3. La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2008

Settori d'intervento	Numero di progetti	Totale pagato per settore
Educazione, Istruzione e formazione	66	1.841.445
Arte, attività e beni culturali	332	4.612.823
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	72	2.247.111
Ricerca scientifica e tecnologica	29	908.700
Assistenza agli anziani	12	226.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	242	564.336
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità		
Protezione e qualità ambientale	1	10.000
Attività sportiva	44	426.400
Crescita e formazione giovanile	46	737.400
Altri ammessi	22	505.000
Totale	866	12.079.215

Anno di competenza	Ammessi	Rilevanti	Importo pagato
2002		15.400	15.400
2003		30.000	30.000
2004	12.700	53.000	65.700
2005	73.500	865.783	939.283
2006	94.000	1.392.180	1.486.180
2007	926.420	4.001.058	4.927.478
2008	722.316	3.892.858	4.615.174
Totale	1.828.936	10.250.279	12.079.215

Da tali dati emerge che sono stati pagati € 12.079.215, di cui solo € 4.615.174 relativi a contributi deliberati in corso d'esercizio, mentre la restante parte riguarda erogazioni deliberate negli esercizi precedenti.

1.4. La distribuzione delle erogazioni per settore: confronto esercizi 2007 e 2008



L'importo complessivo deliberato per erogazioni nel 2008 è cresciuto del 7% rispetto al 2007.

Le erogazioni deliberate comprendono anche le risorse destinate a progetti realizzati direttamente dalla Fondazione, che rappresentano complessivamente il 7% del totale.

Il numero delle iniziative finanziate ha raggiunto quota 857 interventi, lievemente superiore all'anno precedente (erano 848 nel 2007). Un dato interessante è il valore medio per iniziativa che registra un aumento: da € 15.000 circa a € 16.000 circa.

Anche nel 2008 la distribuzione delle risorse vede confermato, quale primo settore d'intervento, quello delle attività culturali e artistiche, con un incremento delle risorse ad esso assegnate del 25% circa, ed una quota sul totale erogato che avanza dal 36% al 42%. Tale incremento è stato accentuato in buona parte dal consistente impegno economico richiesto per l'organizzazione di alcuni progetti promossi e gestiti direttamente dalla Fondazione, come l'allestimento di una mostra itinerante in cui è stata esposta una selezione di 90 opere della collezione d'arte di proprietà, la realizzazione di due cataloghi, di cui uno generale della collezione ed uno specificamente riferito alla mostra e, infine, di un volume sull'oreficeria.

Il forte investimento in questo settore è giustificato soprattutto dagli effetti positivi indotti

sul piano sociale ed economico, anche in termini di offerta turistica e di promozione dei prodotti tipici locali.

Nel settore “salute” si è concentrato il 15% delle risorse erogate (era il 18% nel 2007), registrando una lieve flessione (-10%) rispetto al 2007. Significativi gli investimenti per iniziative di innovazione/potenziamento di apparecchiature diagnostiche e terapeutiche in dotazione alle strutture ospedaliere, sia in programmi e attività socio-assistenziali.

Al settore “ricerca” va il 12,5% delle risorse, in forte crescita (+85%) rispetto all’anno precedente, quando la quota sul totale erogato era pari al 7%. Tale incremento è dovuto all’avvio di alcuni interventi di notevole rilevanza economica (Progetto Ager per € 500 mila e Keymec per € 360 mila), di cui si darà conto in seguito.

Il settore “educazione” ha assorbito tante risorse quanto il settore “ricerca” (12,5%), in lieve flessione rispetto al 2007 quando impegnava il 15% delle erogazioni. Tuttavia, trattandosi di un settore che presenta affinità con i settori “ricerca” e “crescita”, l’impegno dell’Ente a favore delle giovani generazioni è stato mantenuto, sia attraverso il sostegno di progetti strettamente scolastici (di pertinenza del settore educazione), sia attraverso iniziative formative in senso lato, che vanno dalla sensibilizzazione verso le più diffuse espressioni artistiche della cultura e dell’arte (musica, teatro, etc. di pertinenza del settore crescita), alla valorizzazione delle potenzialità e delle competenze per il raggiungimento dell’eccellenza clinica e volte a sviluppare innovazione, progetti questi riconducibili all’ambito di intervento della ricerca. I dati lo dimostrano: la somma degli stanziamenti 2008 in questi tre settori è stata pari a 28,5%, mentre nel 2007 era pari al 29%.

Resta confermato anche per l’anno 2008 l’erogato al settore “assistenza agli anziani”, pari al 2% del totale.

Risultano sostanzialmente invariate le risorse destinate nel biennio ai settori “ammessi” nel loro complesso, pur trattandosi di dati non omogenei in ragione dello spostamento nel gruppo dei settori “rilevanti” del settore “assistenza agli anziani”, in sostituzione del settore “crescita e formazione giovanile”, richiamato sopra.

1.5. Gli “stakeholders” di missione

La Fondazione nell’espletamento della sua azione interloquisce con una complessa rete di soggetti pubblici e privati detti “*stakeholder*” di missione, cioè di portatori d’interessi e aspettative nei confronti dell’attività istituzionale che la stessa promuove e che hanno come fine ultimo quello dello sviluppo generale della collettività, attraverso il soddisfacimento dei bisogni rilevanti di tutta la popolazione.

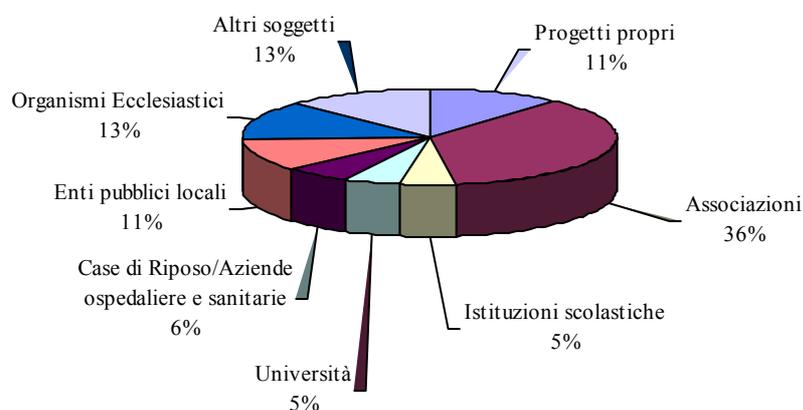
Si tratta di soggetti che perseguono finalità non lucrative di pubblico interesse: *in primis*

soggetti privati non profit – ad essi va il 50% degli importi erogati e il 70% circa del numero di interventi – e *in secundis* le istituzioni pubbliche. Fra le categorie di beneficiari privati la più importante è quella delle Associazioni, che si attesta al primo posto assoluto fra le categorie di beneficiari pubblici e privati.

Seguono gli organismi ecclesiastici a cui viene assegnato il 12% delle risorse ed il 13% degli interventi.

Alla rappresentazione grafica che segue si rimanda per un dettaglio analitico.

Distribuzione erogazioni tra soggetti beneficiari



2. Il processo erogativo

2.1. L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti

La gestione del processo erogativo è disciplinata dal “Regolamento per finalità istituzionali”⁶ e dal documento “Criteri selettivi e modalità operative” per consentire una maggiore efficacia ed efficienza nell'attività di sostegno, assicurando la trasparenza delle procedure di selezione, cercando di limitare i cosiddetti interventi a pioggia, salvaguardando quanto più possibile quelle Associazioni, Enti o Istituzioni che, nello svolgimento della propria attività

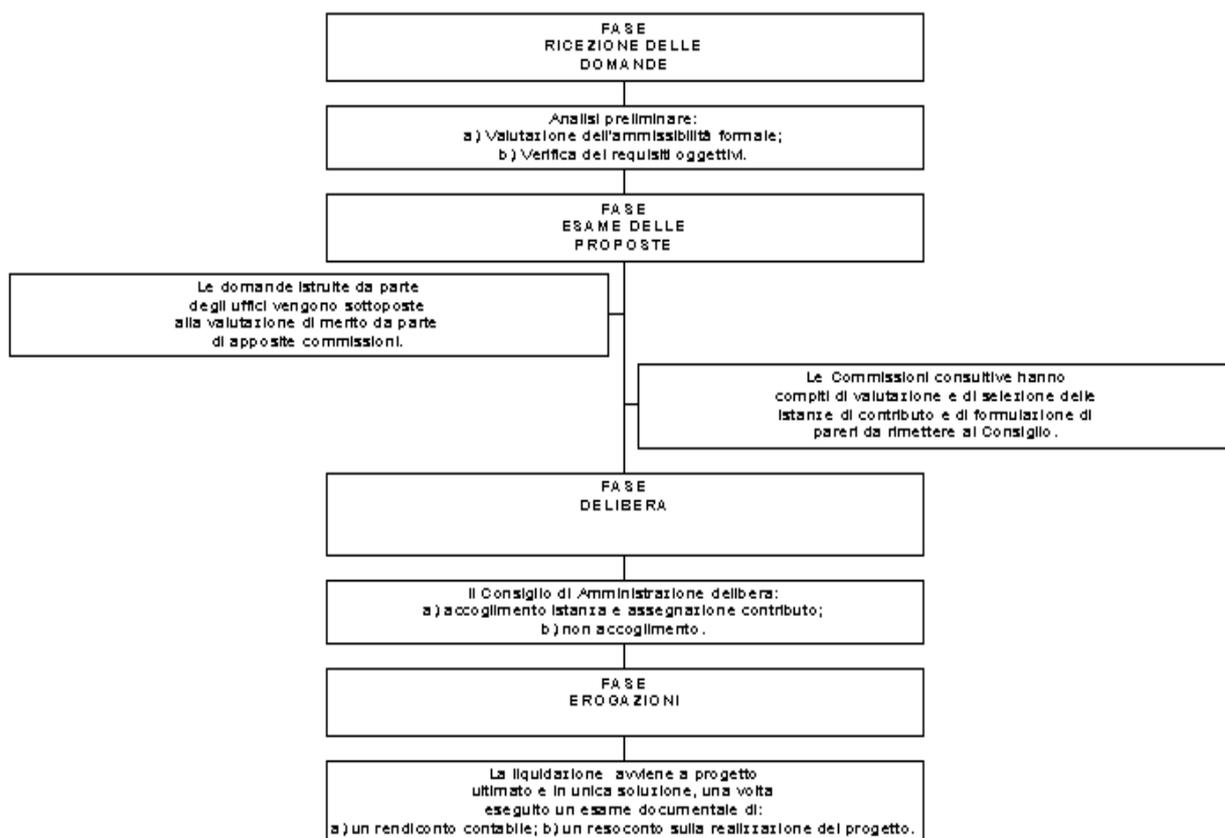
⁶ Approvato dall'Organo di Indirizzo il 30 ottobre 2006

istituzionale, rappresentano un punto di riferimento per il territorio.

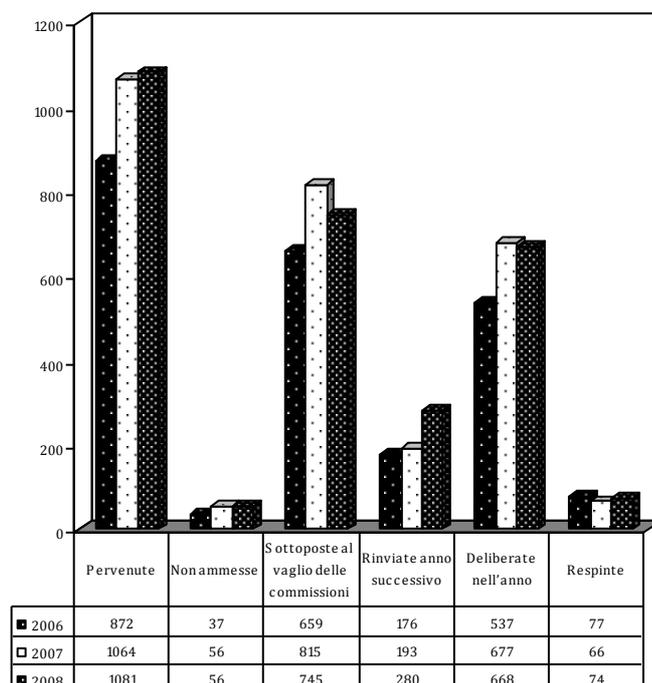
Con l'obiettivo di massimizzare la snellezza operativa, senza rinunciare ad un'opportuna regolamentazione del *modus operandi* in materia di interventi, nell'esame delle richieste di erogazione è stata effettuata una valutazione oggettiva del singolo progetto e comparativa rispetto agli altri progetti presentati, dando priorità ai progetti in grado di garantire valore aggiunto espresso in termini di benessere sociale, carattere innovativo ed eventualmente riproducibile, capacità di attivare risorse di terzi e di sviluppare collaborazioni tra soggetti inseriti nella rete.

Allo scopo di chiarire il processo istruttorio ed erogativo dei progetti può essere utile riproporre lo schema di seguito riportato.

PROCESSO ISTRUTTORIO ED EROGATIVO DEI PROGETTI



2.2. L'attività nel triennio 2006-2008



Il grafico sopra riportato consente di mettere a confronto i dati relativi ai progetti pervenuti ed accolti nel triennio 2006-2008, che ha visto la disamina di circa 3000 domande ed il finanziamento di ben 1900 progetti.

L'andamento delle richieste pervenute, nonché di quelle accolte nel 2008, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2007. L'attività di valutazione è tuttavia aumentata in modo significativo rispetto al 2006 (+25%).

Significativi i dati relativi all'incremento delle domande rinviate per la valutazione all'anno successivo (+60% rispetto al 2006 e +45% rispetto al 2007), in quanto pervenute successivamente all'ultima riunione delle Commissioni consultive dell'esercizio e oggetto d'esame nel corso dell'esercizio seguente. Tale incremento è conseguenza della circostanza che a fine anno è giunto a naturale scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione il quale ha preferito rinviare la trattazione di buona parte dei progetti al nuovo organo.

Il "tasso di smaltimento" (incidenza delle domande accolte sulle domande pervenute) costituisce un indice che misura la capacità della Fondazione di dare risposta ai bisogni dalla collettività, esprimendo la misura dell'efficacia e dell'efficienza del processo erogativo. Nel corso del triennio in esame l'andamento del tasso si è mantenuto pressoché costante, oscillando intorno allo 0,6 (nel 2006 era lo 0,62, nel 2007 lo 0,64 e nel 2008 lo 0,61).

Di seguito viene dato conto in modo organico dei progetti finanziati nell'ambito dei settori "rilevanti" e "ammessi", dando risalto alle collaborazioni con interlocutori qualificati – Regione e pubbliche amministrazioni, Università, enti e istituzioni professionali - a livello locale, con l'avvertenza che il confine tra i vari settori non sempre è risultato esattamente definibile, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni di scopi dei medesimi.

3. I settori rilevanti

3.1. Educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

Il rafforzamento del sistema di istruzione è una leva di primaria importanza per aumentare il potenziale di crescita dell'economia italiana. L'istruzione, incrementa l'efficienza dei processi produttivi, particolarmente in fasi di rapido progresso tecnico un livello avanzato di conoscenze è essenziale per innovare e sfruttare le opportunità tecnologiche che si rendono disponibili.

Riconoscendo, dunque, il ruolo fondamentale che l'istruzione e la formazione rivestono nell'educazione della società e dei cittadini, per il progresso e per il miglioramento della qualità di vita, la Fondazione ha continuato a sviluppare la propria azione lungo i due tradizionali filoni progettuali per contribuire a consolidare il sistema in parola.

Il Progetto istruzione scolastica e universitaria ha visto l'Ente impegnato in un'azione di valorizzazione e tutela del patrimonio formativo, rispondendo in modo organico alle richieste provenienti dalla scuola dell'obbligo, dall'università e dal mondo produttivo.

Come di consueto, in un'ottica di valorizzazione dell'autonomia scolastica, sono state sostenute iniziative volte a completare e integrare l'offerta formativa, favorendo progetti didattici innovativi di integrazione e di prevenzione della dispersione scolastica, per impedire fenomeni di emarginazione e per favorire il processo di riconversione professionale richiesto dal mercato.

Numerosi i contributi assegnati per specifici progetti didattici rientranti nei POF che prevedono l'insegnamento delle lingue straniere, della musica, dell'informatica e dello sport fin dall'infanzia, nonché di progetti di eccellenza per elevare la qualità dell'offerta scolastica (Progetto Theatron promosso dal Liceo Classico "Stellini" di Udine, Potenziamento e sviluppo della cultura matematico-scientifica e delle competenze informatiche multimediali del Liceo Sociopsicopedagogico "Leopardi-Majorana" di Pordenone).

Accanto ai tradizionali interventi incentivanti l'apprendimento linguistico per valorizzare la dimensione europea della formazione, promossi a vari livelli - dalle scuole dell'infanzia, dagli

istituti di istruzione del primo e secondo ciclo, dalla formazione professionale - l'esigenza di uno sviluppo internazionale dell'economia e l'incremento costante di una popolazione scolastica multiculturale hanno di fatto imposto di sostenere progetti innovativi, come quello denominato "Relazioni internazionali" della rete composta dall'Istituto Tecnico Industriale "Malignani" di Udine, dal Convitto Nazionale "Diacono" di Cividale del Friuli e Licei annessi, e dagli istituti tecnici e professionali di Cividale del Friuli.

Il progetto ha coinvolto circa 5.000 allievi e relative famiglie, nonché più di 580 insegnanti.

La Fondazione ha, inoltre, dato impulso ad iniziative volte a sviluppare la metodologia dell'alternanza scuola lavoro, quale strumento di innovazione didattica e organizzativa, soprattutto per diffondere la cultura del lavoro e far acquisire agli allievi delle competenze spendibili nel mondo del lavoro e delle professioni, intervenendo a sostegno di uno specifico progetto proposto dall'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Udine Ricerca & Formazione.

Si tratta di una tipologia di formazione fondamentale per la diffusione tra i giovani allievi della cultura d'impresa e del lavoro, di grande rilevanza per lo sviluppo delle risorse umane e per il collegamento della scuola al mondo aziendale.

Con l'obiettivo di valorizzare il capitale umano e formare competenze tecniche e professionali a servizio del tessuto economico e produttivo territoriale è intervenuta non solo a sostegno di iniziative di riorganizzazione e potenziamento dell'istruzione tecnica superiore, ma anche dell'istruzione e della formazione professionale, recuperando e valorizzando in pieno il ruolo degli enti di formazione professionale, sempre in collaborazione con i soggetti istituzionali preposti.

Per accrescere il numero di tecnici con livello di specializzazione e di competenza scientifica tecnologica, è intervenuta a sostegno di un corso di perfezionamento sul mosaico moderno e contemporaneo, organizzato annualmente dal Consorzio per la Scuola Mosaicisti di Spilimbergo e per l'attivazione presso l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "Zanussi" di Brugnera di un corso serale di "Tecnico superiore per la programmazione della produzione e della logistica informatizzata".

Altrettanto importanti sono i progetti che tendono a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, come nel caso della manifestazione fieristica e congressuale "Incontro Aziende Studenti", promossa dalla Provincia di Pordenone, in collaborazione con l'Ente Fiera di Pordenone.

L'evento, di respiro regionale, è stato un appuntamento di informazione e una grande occasione di incontro tra i giovani (e non solo) e mondo del lavoro, mondo della formazione post diploma, mondo dell'università e istituzioni; una sorta di self-service informativo del Friuli Venezia Giulia sulle aziende, le possibilità di assunzione e l'organizzazione del lavoro in Italia e in

Europa, sui centri di formazione e le *business school*, sulle offerte dei corsi e dei master post laurea, sulle università e l'orientamento agli studi universitari, sui piani di studio e servizi per gli studenti.

Sul fronte della formazione superiore, è stata confermata la partecipazione a favore di interventi indirizzati all'area dell'istruzione universitaria e post-universitaria.

Malauguratamente le risorse per l'università e la ricerca sono cronicamente scarse e i tagli in arrivo le renderanno ancor meno adeguate a sostenere un settore che è invece cruciale per la competitività del sistema paese. Urge, dunque per gli atenei attivare canali alternativi di finanziamento, istituzionalizzando le attività di *fundraising*, così da coinvolgere altri attori rispetto al soggetto pubblico e il sistema delle fondazioni *grantmaking* ha un ruolo centrale per contenere gli effetti della decurtazione, anche in termini di *know-how*.

Va, dunque, principalmente sottolineato l'impegno profuso, per favorire l'ampliamento dell'autonomia dell'Università di Udine, impegnata nello sforzo di allineare l'investimento complessivo a livelli di paesi comparabili al nostro, incrementando, come si è iniziato a fare, innanzitutto la spesa per borse di studio e iniziative di trasferimento tecnologico; un investimento per il futuro, utile anche per rilanciare, nel breve termine, l'economia reale in una fase di stagnazione e consentire alle punte di eccellenza di acquisire maggiore reputazione fuori dai nostri confini.

L'impegno a favore dell'Ateneo udinese è stato forte anche se più contenuto rispetto al passato, soprattutto in ragione dell'improvviso cambio al vertice dello stesso (e del minor numero di progetti presentati in corso d'anno), ferma restando la presenza di un proprio rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione. Allo scopo di razionalizzare le risorse ed evitare la dispersione è allo studio una convenzione quadro che ha per oggetto un rapporto di collaborazione tra Fondazione e Università volto al sostegno e allo sviluppo di determinate aree d'intervento (didattica e servizi agli studenti, ricerca e trasferimento tecnologico, internazionalizzazione).

Analogamente, l'Ente è stato coinvolto nei programmi di sviluppo della qualificante presenza del Consorzio Universitario di Pordenone, prendendovi parte in forme diverse, a cominciare proprio dalla partecipazione di un proprio rappresentante alla gestione operativa nel Consiglio di Amministrazione, in qualità di socio benemerito a partire dal 2008.

Allo scopo di favorire la diffusione della cultura d'impresa e fornire sostegno ad idee imprenditoriali innovative, generando un significativo valore aggiunto per il territorio, è stato confermato il sostegno alla sesta edizione di Star Cup Udine, cui spetta una citazione speciale.

L'edizione 2008 ha allargato i confini con il progetto UN.IS.CO (acronimo del progetto omonimo "University-InduStry Community- Comunità inter e intra universitaria per la trasformazione della conoscenza scientifica in competenza di impresa", finanziato dal Ministero

dell'Università e della Ricerca), coinvolgendo oltre all'Ateneo udinese, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati SISSA di Trieste, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento. La competizione è stata quindi aperta anche alle proposte provenienti dalle università partner, che si sono fatte carico dei premi destinati ai loro progetti.

Start Cup Udine UN.IS.CO è stata caratterizzata da una maggiore diffusione verso l'esterno, coinvolgendo in maniera più incisiva il mondo dell'impresa oltre a quello dei docenti e degli studenti e ha rappresentato la prima iniziativa che in Italia, all'interno della *business plan competition*, ha unito università del Nord e del Sud.

Il secondo filone d'intervento riguarda il **Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica**, in particolare finalizzato a promuovere e diffondere le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In linea con quanto fatto in passato, una cospicua parte delle risorse è stata destinata a interventi di ristrutturazione urgenti e indifferibili e messa a norma in materia di agibilità, sicurezza e igiene di edifici scolastici, nonché progetti di acquisto di arredi e attrezzature specificatamente per le scuole dell'infanzia.

Allo scopo di assicurare un adeguato standard qualitativo al servizio scolastico fornito dalle scuole dell'infanzia, ampliando l'offerta di assistenza alle famiglie con figli in età prescolare, sono stati assicurati sostegni alla Scuola Materna "Bini" di Varmo per interventi di isolamento termico della struttura ospitante la Scuola e alla Scuola dell'Infanzia "Piazza" di Maniago per l'acquisto di attrezzature per la cucina e la lavanderia.

Non è mancato il sostegno a progetti di informatizzazione di biblioteche, al potenziamento di laboratori e di aule speciali con l'acquisizione di strumentazione a tecnologia avanzata, per rispondere alle esigenze di rinnovamento tecnologico degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

Particolare rilievo, per significato e impegno economico, assume l'intervento a sostegno dell'Istituto Salesiano "Bearzi" di Udine, da sempre attento a fornire una formazione professionale al passo con i tempi, per l'acquisto di una macchina taglio al plasma, finalizzato a consentire un salto di qualità nella formazione dei saldatori e a stimolarli nell'acquisizione di una valida qualifica professionale che va incontro alla vocazione siderurgica del nostro territorio.

L'Istituto Statale d'Arte "Sello" per offrire ai propri studenti percorsi formativi spendibili, grazie al sostegno della Fondazione, ha completato il laboratorio di immagine, fotografica, filmica e televisiva per l'indirizzo di studio corrispondente, che risulta essere una delle prime e delle poche sperimentazioni attivate in Italia.

Si ricordano, inoltre, il sostegno all'allestimento del nuovo laboratorio di meccanica

applicata a macchine a fluido dell'Istituto Industriale "Kennedy" di Pordenone e all'implementazione del laboratorio informatico dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "Zanussi" di Pordenone allo scopo di creare per ogni studente una soddisfacente postazione di lavoro che permetta di sfruttare le nuove tecnologie per favorire un'adeguata preparazione per l'ingresso nel mondo del lavoro.

L'Ente ha, infine, continuato ad operare in collaborazione con il Centro Culturale "Casa Antonio Zanussi", struttura polivalente che ricopre un ruolo attivo e propositivo nel settore, alla cui attività ha contribuito sia versando la quota associativa annuale, sia intervenendo per l'acquisto di arredi che sostenendo le realtà operanti al suo interno: l'Istituto Regionale di Studi Europei, Il Centro Iniziative Culturali e l'Università della Terza Età.

3.2. Arte, attività e beni culturali

La spesa per la formazione intellettuale non conosce flessioni e questo conferma che l'attenzione ai fenomeni culturali, fortemente cresciuta negli ultimi anni, non cala nonostante il ridimensionamento reale dei redditi familiari e la ripresa dell'inflazione, che ha colpito anche i consumi primari.

Questo dato di fatto è particolarmente importante nella valutazione delle prospettive di crescita sociale ed economica del Paese. E', infatti, ampiamente dimostrato ovunque che lo sviluppo civile ed economico di un Paese è strettamente collegato al livello d'istruzione dei suoi cittadini.

La cultura e l'arte sono perciò fattori decisivi per dare alla società quell'elasticità di cui ha bisogno per la propria crescita.

Si tratta di un *asset* particolarmente utile nei momenti di stagnazione o di recessione dell'economia, perchè di fatto porta ad un incremento dei flussi di turismo, capace di generare un circolo virtuoso con opportunità di sviluppo economico e ricadute positive, soprattutto in termini di incremento delle opportunità occupazionali nei diversi settori.

La Fondazione ha così ritenuto di concentrare la maggior parte delle risorse in questo settore destinandovi oltre il 40% del totale erogato per finanziare circa il 40% dei progetti, dispiegando il proprio impegno nell'ambito della ricerca, dello studio e della promozione artistico-culturale secondo i due usuali filoni d'intervento.

Il primo filone è rappresentato dal **Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** in cui sono stati ricompresi interventi mirati a promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico culturale e ad assicurarne le migliori condizioni di tutela, utilizzazione e fruizione.

E' intervenuta prioritariamente in operazioni di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali appartenenti al patrimonio artistico-religioso (le Parrocchie vengono anche definite "stanze della memoria" e "vetrine dei beni culturali") rappresentato sia da bei mobili (tele, arredi lignei, organi storici), che immobili di rilevanza artistica e storico-architettonica, di cui il territorio è straordinariamente ricco.

Non sono mancati, inoltre, interventi a beneficio di opere, forse di minore valore artistico, ma non di minore importanza e tuttavia spesso inutilizzate o non opportunamente valorizzate.

Di indubbio rilievo risulta il sostegno ai lavori di restauro delle statue presenti all'ingresso dei giardini dell'Abbazia di Rosazzo, di proprietà della Curia Arcivescovile di Udine. Si tratta di quindici sculture che si possono assimilare ai numerosi cicli di sculture da giardino che costellano il territorio regionale durante la prima metà del Settecento. La loro vicinanza tipologica a quelle del giardino di Palazzo Patriarcale in Udine, al cui restauro aveva contribuito la Fondazione alcuni anni orsono, fa pensare anche allo stesso committente: il patriarca Dionisio Delfino che le avrebbe commissionate a seguito della nomina ricevuta da parte di Papa Clemente XI ad abate commendatario di Rosazzo.

In corso d'anno hanno trovato concreta realizzazione sia l'intervento di restauro eseguito sul Polittico ligneo, opera del maestro friulano Agostini, conservato nella chiesa parrocchiale di San Tommaso Apostolo a Cadunea di Tolmezzo, che l'operazione di recupero dell'altare maggiore della chiesa di Sant'Antonio in Pravisdomini, al centro del quale è posizionata la pala opera dell'Amalteo, raffigurante "Cristo risorto".

Sono proseguiti i lavori di recupero delle facciate di palazzi storici di Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi a Pordenone, estendendo il progetto ai prospetti degli edifici – esclusi dal Progetto Facciate del Corso - prospicienti la viabilità pubblica e ricadenti nell'ambito del Centro Storico Primario e nella zona di pregio storico ambientale, di comprovato valore storico-artistico.

Anche quest'anno una considerevole parte di risorse è stata destinata al restauro del ricco patrimonio di organi storici, che non ha eguali in Italia e di valorizzazione di questi pregiati strumenti musicali attraverso concerti e concorsi organistici, come quello promosso dal Comune di Muzzana del Turgnano, in collaborazione con le Parrocchie di Marano Lagunare, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano, con la duplice finalità di diffondere nella comunità l'interesse per la musica e in particolare per la musica organistica, offrendo ai vicini centri turistici occasioni culturali che diversifichino e arricchiscano l'offerta con programmi di qualità, dando la possibilità a giovani organisti di esibirsi, farsi conoscere e socializzare le loro competenze e il loro talento.

Particolare rilievo per l'arricchimento dell'offerta culturale hanno assunto le attività di ricerca, conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario e degli archivi storici di

diversa tipologia, a testimonianza della storia locale.

Allo scopo di sostenere la ricerca e l'innovazione applicata al patrimonio culturale e incentivare progetti che stabiliscono contatti tra le nuove professionalità maturate nell'ambito universitario e le istituzioni o le imprese del territorio che offrono attività ed esperienze di ampliamento formativo post-laurea, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Archivio di Stato di Udine e la Fondazione per il sistema informativo denominato "Friuli in Prin-Anagrafe storica delle famiglie friulane", affidando l'esecuzione di tale progetto per la parte tecnico-scientifica e per la parte di formazione e selezione degli operatori all'Università degli Studi di Udine.

Obiettivo del sistema informativo è quello di promuovere con le nuove tecnologie della comunicazione l'accesso al patrimonio archivistico locale e alle informazioni storico-anagrafiche contenute negli archivi, nonché offrire un servizio *on line* utile anche ai discendenti di famiglie friulane emigrate all'estero.

E' stato ultimato il progetto dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma "Memorie friulane: i democristiani di Udine e Pordenone", con l'obiettivo di realizzare una ricerca finalizzata alla ricostruzione della storia del partito democristiano nelle province di Udine e Pordenone, nel periodo compreso tra il secondo dopoguerra e gli anni Ottanta.

Accanto a tale iniziativa si colloca il completamento dell'intervento di risanamento e di riordino della documentazione relativa all'attività della D.C. in provincia di Pordenone, risalente agli anni dal 1947 al 1994, recentemente aggregata all'Archivio Storico della Diocesi di Concordia-Pordenone.

L'impegno nel settore si è poi esteso a favore del potenziamento della rete museale per offrire alla collettività una visione unitaria del patrimonio artistico locale, nell'ottica della fruizione qualitativamente elevata volta a far acquisire maggior coscienza della propria storia e identità.

Si inserisce qui il sostegno fornito oramai da diversi anni al progetto denominato "rete museale provinciale", curato e promosso dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Udine, in collaborazione con il Consorzio Friuli Formazione. Intenzione della Provincia è delineare un sistema che valorizzi le singole istituzioni e crei percorsi significativi per i visitatori, trasformando le piccole realtà locali, in un'organizzazione di più alto e ampio livello, fornendo "valore aggiunto" alle singole realtà museali di cui si compone la rete, valorizzando e promuovendo ogni singola specifica realtà.

Nell'ambito del **Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale**, secondo filone d'intervento, si collocano le iniziative di valorizzazione del capitale culturale, a cui la Fondazione partecipa con attività tese a potenziare, diversificare ed allargare i consumi culturali.

Numerosi sono stati i progetti tesi a valorizzare e caratterizzare il territorio sotto il profilo

culturale, sia attraverso il reperimento e la messa a disposizione di spazi adeguati alle diverse attività culturali, sia attraverso il supporto di attività proposte da associazioni e istituzioni del territorio, quali pubblicazioni, esposizioni, rassegne cinematografiche, concerti, spettacoli, incontri di studio, etc.

Secondo tradizione il settore delle mostre d'arte è stato oggetto d'impegno della Fondazione anche nel 2008, tessendo stretti rapporti di collaborazione con alcune realtà culturali del territorio, in quanto potente volano di crescita dell'interesse culturale della collettività.

In questo quadro si inserisce il sostegno a favore del Comitato San Floriano di Illegio di Tolmezzo, esempio di duratura impresa culturale (mission: mettere a contatto con l'arte il maggior numero di persone), che ha saputo riunire le amministrazioni e l'imprenditoria locali, nonché istituzioni come l'Arcidiocesi di Udine, guadagnandosi il riconoscimento ufficiale del Progetto culturale Cei.

Iniziato nel 2004 con una mostra dedicata a San Floriano, l'ambizioso programma del Comitato è proseguito annualmente con le mostre su "L'Eucaristia nell'arte europea", "San Martino", "Apocalisse, ultima rivelazione", fino alla "Genesi, il mistero delle origini" (estate 2008). Si è trattato di eventi espositivi che si sono rivelati di fatto occasioni di studio e di approfondimento in materia teologica e iconologica (corredate da cataloghi), oltre che di forte richiamo per i visitatori in virtù della straordinaria qualità dei pezzi esposti (capolavori di Durer, Tintoretto, Canova, Rodin), prestati da importanti musei internazionali.

Ancora a testimonianza della fattiva collaborazione con gli enti del territorio, si segnala il programma di eventi stilato dalla Diocesi di Concordia-Pordenone a mezzo secolo di distanza dalla scomparsa del Cardinale Celso Costantini, per onorare una figura di pastore e di profeta, primo delegato apostolico in Cina, che trascende gli orizzonti locali per proiettarsi in uno scenario internazionale. Il binomio Costantini-Cina ha costituito l'asse portante degli eventi programmati. La manifestazione socio-culturale più importante si è proposta di evocare, tramite una mostra storico artistica allestita nella sala espositiva della Provincia di Pordenone, la grandezza del personaggio e il valore della sua opera. Alla rassegna sono stati collegati la pubblicazione di un volume intitolato "Il cardinale Celso Costantini e la Cina", promosso in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Pordenone e un convegno di studi su "Italia-Cina. Politica, economia e religione: un ponte sulla scia creata dal Cardinale Costantini".

La Fondazione ha inoltre concorso a mettere a disposizione, non solo della comunità locale, ma anche al pubblico della Mitteleuropa un patrimonio unico nel suo genere, finanziando un'iniziativa di grande rilievo su San Cromazio in grado di elevare il livello culturale e dare lustro alle località che l'hanno ospitata.

Il 2 settembre scorso è stato solennemente aperto ad Aquileia l'anno Cromaziano per

assolvere un debito nei confronti di questo grande Padre della Chiesa, ma allo stesso tempo anche un grande debito nei confronti della chiesa di Aquileia. E' stato insediato dal Ministero per i Beni e le Attività culturali uno speciale Comitato nazionale che ha provveduto a programmare una serie di iniziative: è stato organizzato ad Aquileia un convegno internazionale di studi, cui hanno partecipato esperti provenienti dalle più prestigiose università internazionali, dall'America all'Europa; è stato aperto un sito web. Come momento di massima presentazione della figura di Cromazio e di Aquileia del suo tempo è stata organizzata la mostra "Cromazio di Aquileia al crocevia di genti e religioni". La mostra è stata una straordinaria occasione per riscoprire non soltanto la figura di questo grande vescovo e Padre della Chiesa, ma anche per meglio conoscere Aquileia antica e la sua funzione di ponte tra Oriente e Occidente, e per cogliere una delle radici fondamentali dell'Europa di oggi.

La città di Aquileia è parimenti protagonista di un'altra iniziativa curata dai Civici Musei di Storia e Arte del Castello di Udine, in corso nella chiesa di San Francesco, dal titolo "Splendori del Gotico nel Patriarcato di Aquileia".

E' stato confermato il ruolo delle Fondazione quale ente di riferimento nel sostenere la programmazione culturale locale in campo teatrale e musicale.

Le risorse messe a disposizione a favore di numerose iniziative musicali e teatrali hanno favorito la diffusione e la fruizione dell'offerta culturale di qualità ad un pubblico sempre più vasto e diversificato, tenendo alto il livello degli enti promotori sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo.

Accanto ad iniziative dal modello oramai consolidato, sono stati sostenuti progetti con caratteristiche innovative, tra cui spicca il progetto "Raccontare la musica" promosso dall'Associazione Teatro Comunale Giuseppe Verdi allo scopo di fornire al pubblico del teatro di Pordenone (ma non solo) un momento di accostamento, di approfondimento e di riflessione, in riferimento agli spettacoli ed ai concerti inseriti nel cartellone musicale, con taglio divulgativo.

Analogamente l'Associazione Culturale Amici della Danza e del Teatro, oramai da più di vent'anni, pubblica il periodico "Udine Teatro", che rappresenta l'unico periodico regionale che tratta esclusivamente di argomenti legati alla recensione scenica.

L'Ente ha mantenuto il ruolo di soggetto propulsivo per iniziative promosse dalle principali associazioni musicali del territorio, per favorire la crescita artistica e professionale dei soggetti più qualificati per far emergere le eccellenze, concorrendo, altresì, all'acquisto di strumenti musicali.

Le rassegne musicali, oramai divenute appuntamenti tradizionali, organizzate da realtà culturali come l'Associazione Amici della Musica "Salvador Gandino" di Porcia e l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, e le numerose e qualificate corali come il Gruppo Polifonico di

Ruda e l'Associazione Corale Polifonica Montereale Valcellina sono solo alcuni esempi di una programmazione musicale che vede lo svolgersi di numerose iniziative durante tutto l'arco dell'anno.

Merita di essere segnalato il progetto dell'Associazione culturale "Le Note Curiose" di Udine dal titolo "Paesaggi Sonori" che si propone di diffondere, attraverso le composizioni musicali ispirate al tema della natura, una maggiore responsabilità ambientale.

Resta confermato il forte impegno a sostegno del cinema, in una regione considerata ormai da molti anni all'avanguardia nel campo della cultura cinematografica: festival, mostre, premi, cineteche e mediateche hanno contribuito a creare e diffondere sull'intero territorio una conoscenza dei prodotti audiovisivi mondiali difficilmente riscontrabile nel resto d'Italia.

In sintonia con l'interesse che questa forma di espressione artistica riscuote è stato riservato un contributo notevole per rassegne di particolare interesse culturale e *film d'essai* promossi da istituzioni che si dedicano oramai da decenni alla ricerca e alla valorizzazione e rappresentano in forza della loro unicità vere e proprie eccellenze, come il Centro Espressioni Cinematografiche, la Cineteca del Friuli, l'Associazione Le giornate del Cinema Muto, capaci di offrire concrete occasioni di lavoro a tecnici e maestranze regionali.

Richiamando la valenza dell'*asset* arte-cultura espressa in premessa con riferimento all'incremento dei flussi di turismo culturale, si rappresenta che il turismo enogastronomico sta entrando, assieme a quello dei beni architettonici, artistici e ambientali, nei cataloghi dei maggiori *tour operator* internazionali.

Il Paese sta finalmente prendendo consapevolezza che, nella nuova era della globalizzazione e forte competitività, i settori economici sui quali puntare sono quelli irriproducibili e difficilmente esportabili. Fra questi il settore agroalimentare della ristorazione di qualità, legata ai prodotti tipici del territorio, che sta assumendo sempre più importanza e rappresenta già ora una notevole quota del Pil.

In tale contesto si inserisce la manifestazione ItinerAnnia, nata per volontà dell'Amministrazione comunale di San Giorgio di Nogaro nel 2002, che si tiene con regolarità nel primo fine settimana di giugno.

Si tratta di un progetto di valorizzazione degli itinerari archeologici, delle attrattive turistiche dell'entroterra adriatico, dei prodotti agroalimentari tipici di questa zona, richiamandosi all'antica via consolare romana.

Tra le iniziative di rilevante interesse culturale spicca la *partnership* con le Province di Udine e Pordenone per il "Festival regionale del racconto – Un weekend nelle Terre di Mezzo" che ha coinvolto ben sette Comuni: Camino al Tagliamento (Capofila), Codroipo, Colloredo di Monte Albano, Sedegliano, Varmo, Casarsa della Delizia e Cordovado. I territori oggetto dell'iniziativa

sono caratterizzati da una presenza diffusa di beni culturali e ambientali considerati “minori” e attraverso il racconto si è cercato di farli comprendere e godere nella pienezza delle proprie potenzialità.

Racconto che si è manifestato principalmente nelle opere letterarie di sette grandi scrittori (Pier Paolo Pasolini, Ippolito Nievo, David Maria Turollo, Elio Bartolini, Amedeo Giacomini, Sergio Maldini, Ermes di Colloredo), ma che non si è limitato alla parola scritta, estendendosi, in senso multidisciplinare, anche a manifestazioni artistiche, quali la pittura, la musica, il teatro, alle produzioni della tradizione enogastronomia locale, alle modalità di fruizione attiva e sostenibile del territorio, quale ad esempio quella cicloturistica.

E' stato confermato il sostegno al programma di valorizzazione dell'editoria, che ha visto l'Ente impegnato in iniziative di valorizzazione del libro e della lettura.

La lettura e il libro sono strumenti di mobilità sociale, sono presupposto e accompagnamento dello sviluppo, anche economico del Paese. Non sono un lusso irrinunciabile, ma una ricchezza auspicabile.

E' provato che leggere migliora il rendimento intellettuale nelle giovani generazioni, dunque l'educazione alla lettura va incrementata perché rappresenta un investimento culturale, sociale ed economico.

Nell'ambito del citato programma, intensa e proficua è stata l'attività editoriale, soprattutto di autori locali, attraverso il sostegno di oltre 80 progetti editoriali, i cui soggetti spaziano dalla storia, alla geografia, all'arte, dalle scienze sociali alle scienze matematiche.

Si è altresì operato per potenziare l'ormai consolidato “Progetto biblioteche” che, a dieci anni dall'avvio, ha coinvolto oltre 700 biblioteche d'interesse pubblico del territorio, a cui sono stati destinati circa 170.000 volumi, per oltre 1.000 titoli.

Immane il sostegno alla manifestazione culturale Pordenonelegge.it, che oltre ad essere significativa per l'ambito di attività, la promozione della lettura, esprime un particolare elemento di innovatività nell'organismo che la promuove: la Camera di Commercio di Pordenone. L'ente che rappresenta la rete delle imprese del territorio e che accompagna e sostiene nei loro progetti e nella loro evoluzione, ha saputo dare vita ad un nuovo strumento di promozione della realtà locale, legata ad un'immagine improntata alla valenza della sua economia manifatturiera. La festa del libro mantenendo l'eccellenza della propria offerta culturale, si è affermata come un elemento di attrattività turistica del territorio valorizzando l'immagine di Pordenone provincia letteraria.

Si segnala, altresì, dopo il successo delle due passate edizioni, la riproposizione sulle montagne friulane della manifestazione "Libri nel bosco" promossa dall'assessorato alle attività produttive della Regione e dal Comune di Forni di Sopra, con la collaborazione del Consorzio

servizi turistici di Forni di Sopra; iniziativa fra il turismo e la cultura, diventata un appuntamento permanente, per quanti vi abitano, come per quelli che scelgono di trascorrere le loro vacanze fra quei monti.

Accanto alle sopradescritte manifestazioni si segnala, infine, Dedicata 2008, la rassegna curata dall'Associazione Culturale Thesis, avvenimento culturale di grande rilevanza, apprezzato per l'originalità della formula e per la qualità delle proposte che ha visto quale protagonista della 14a edizione Nadine Gordimer, Premio Nobel per la letteratura nel 1991, una tra le massime voci della letteratura mondiale, scrittrice e saggista sudafricana tradotta in oltre trenta lingue.

3.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Recentemente il Libro Bianco della Commissione Europea sulla salute ha enfatizzato lo stretto legame tra salute e prosperità economica sottolineando, altresì, la centralità del benessere dei cittadini nelle politiche contemplate dalla strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

L'invecchiamento e la bassa natalità determinano un cambiamento nelle priorità del sistema sanitario, in ragione dei dati epidemiologici che mettono in evidenza come primarie le aree delle malattie cardiovascolari (prima causa di morte), dei tumori, delle patologie dell'invecchiamento e dell'infanzia. Le patologie dell'invecchiamento, in particolare quelle croniche, sono aumentate del 50% negli ultimi dieci anni e incidono, a seconda di come vengono prevenute e trattate, sul livello e sui tempi della disabilità⁷.

Molteplici, dunque le valenze in gioco che vanno dalla salute dei cittadini, al miglioramento dei servizi sanitari in genere, fino alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alla formazione professionale.

In quest'area sono stati ricompresi sia gli interventi ricadenti nell'ambito del filone medico-sanitario, che quelli riguardanti il comparto socio-assistenziale, consultando per quanto possibile l'organizzazione sanitaria (direzioni della aziende sanitarie e ospedaliere), per l'individuazione delle priorità d'intervento, allo scopo di evitare erogazioni frammentarie e dispersive.

Con riferimento al primo filone è stato confermato il sostegno al **Progetto apparecchiature diagnostiche e terapeutiche** il cui scopo è quello di concorrere all'aggiornamento tecnologico, mediante la dotazione di apparecchiature e strumentazioni diagnostiche e sanitarie da mettere a disposizione di strutture ospedaliere allo scopo di garantire e potenziare l'efficienza dei reparti ospedalieri e dei centri di eccellenza locali.

L'Ente è intervenuto per l'acquisizione di strumentazioni dotate di caratteri altamente

⁷ Libro Verde sul futuro del modello sociale "La vita buona nella società attiva" luglio 2008.

innovativi, ma di grande impegno economico, come nel caso dall'ecocardiografo intelligente, che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, impegnata da anni nello sviluppo e perfezionamento di tecniche chirurgiche ha richiesto per affrontare situazioni cliniche sempre più critiche ed impegnative, dovute soprattutto all'invecchiamento della popolazione e ad un cambiamento dei bisogni di salute, unitamente ad un aumento delle aspettative prestazionali. Tale strumento rappresenta per lo studio del cuore l'ultima novità in grado di proporre valutazioni morfologiche e funzionali indispensabili ad una corretta terapia con analisi precise eseguite immediatamente prima e dopo la correzione chirurgica, in grado di migliorare significativamente la capacità diagnostico-terapeutica dei cardiologi in sala operatoria.

E' stata confermata una attenzione particolare alla rete oncologica e alle iniziative che in tale settore riguardano la prevenzione, l'assistenza e gli interventi a favore di malati affetti da patologie inguaribili.

In collaborazione con l'Associazione Gocne, che ha svolto la funzione di catalizzatore di risorse, è proseguita l'azione di sostegno al Dipartimento di Oncologia Radioterapica del CRO di Aviano, concorrendo all'acquisto di un'apparecchiatura "restitu platform", strumento all'avanguardia in grado di garantire i livelli di eccellenza della struttura, e favorire sistemi integrati di cura per incoraggiare lo sviluppo della ricerca clinica.

Ha, inoltre, finanziato un piano di ristrutturazione edilizia e di revisione degli arredi della pediatria elaborato dall'Azienda Ospedaliera di Pordenone, nell'ambito di un più complessivo progetto di riqualificazione dell'area materno infantile, per creare all'interno del reparto di degenza un luogo ed uno spazio a "misura di bambino", in cui possano trovare accoglienza i piccoli pazienti, ma anche gli aspetti propri della vita di un bambino (gioco, confort, sentirsi a casa), così da non interrompere le relazioni con il mondo esterno.

Si tratta di un progetto di forte valenza strategica per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in ambito materno infantile hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura.

Con l'intento di integrare i servizi del sistema sanitario udinese la Fondazione e la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia hanno donato un'autoemoteca all'Associazione Friulana Donatori Sangue per prelevare e conservare il plasma alle medesime condizioni presenti nei centri ospedalieri, contribuendo a salvare molte vite e a dare un apporto essenziale in modo particolare alle attività curative e di trapianto d'organi presenti nella realtà locale.

Si tratta di un'iniziativa di sensibilizzazione sull'importanza della donazione del sangue come forma di tutela del diritto alla salute di tutti i cittadini, invitando a fare un dono concreto recandosi nei servizi trasfusionali delle strutture ospedaliere e nelle unità di raccolta.

Notevole, infine, il contributo dato per l'organizzazione di corsi di formazione per

operatori del settore, convegni e meeting specialistici, per l'aggiornamento delle risorse umane operanti nelle strutture sanitarie.

Rientrano nel secondo filone **i programmi e le attività socio-assistenziali** rivolti alle categorie sociali più deboli.

Nell'ambito del settore, circa la metà delle risorse è stata destinata a favore di organizzazioni e associazioni che il territorio esprime spontaneamente per soddisfare bisogni di rilevante impatto sociale legati all'emergere di nuovi tipi di disagio e quale conseguenza delle crescenti difficoltà di risposta da parte dei soggetti pubblici, alimentando e favorendo progetti innovativi che prevedano la diffusione di interventi in rete tra associazioni e tra "privato sociale" e pubblico.

Gli interventi si sono concentrati su alcune aree prioritarie quali l'esclusione sociale, il disagio giovanile, il bisogno assistenziale connesso alla diffusione di patologie gravi, la condizione del bambino, della donna, del nucleo familiare.

Nel tentativo di rispondere alle situazioni di emergenza sopra rappresentate ha valorizzato realtà (cooperative sociali, associazioni) impegnate sia in termini di servizio offerto agli utenti finali (quali il supporto alle famiglie tramite il servizio educativo e di recupero per giovani disadattati), sia in termini di prestazione svolta a favore di persone in difficoltà, diversamente abili, disadattati, concorrendo a sostenere progetti di ristrutturazione di immobili sedi di comunità di recupero.

All'interno di tale programmazione si inserisce il sostegno alla Cooperativa Sociale "D.A.V.I.D.E." di Tolmezzo per l'organizzazione di corsi di formazione di lavoro al telaio rivolti a persone disabili per favorirne lo sviluppo delle capacità fisiche (movimento degli arti, postura, etc.) e mentali (coordinamento tra gli input provenienti dalla mente e l'esecuzione materiale del lavoro), avviati sulla base degli esiti di un'indagine di mercato che ha rilevato una certa possibilità di sviluppo nel settore della tessitura di nicchia, caratterizzata dalla produzione di sciarpe, berretti ed altri capi in lana.

Si rammentano, inoltre, i contributi stanziati a favore dell'Associazione "Amici di Totò" di Colloredo di Monte Albano, per finanziare un corso di formazione di I livello per operatori in onoterapia, una forma di pet therapy che utilizza l'asino come strumento terapeutico per il superamento di un danno sensoriale, cognitivo affettivo e comportamentale e all'Associazione Centro di Rieducazione Equestre "Anche noi a cavallo" di Porcia per promuovere un'iniziativa di diffusione dell'attività rieducativa a favore dei propri utenti con il cavallo, con la particolarità di offrire un servizio con l'impiego di soggetti diversamente abili e di offrire ospitalità a giovani europei che intendono investire parte del loro tempo in programmi di volontariato sociale.

La Fondazione sta, inoltre, contribuendo da diversi anni al ripristino di un immobile

ospitante una Comunità Terapeutica Residenziale per il recupero ed il reinserimento sociale dei giovani con problemi di tossicodipendenza e alcolismo gestito a Ribis dal Centro Solidarietà Giovani “Micesio”.

Nell’ambito del “Progetto dopo di noi” mirato a costituire scenari di vita autonoma del diversamente abile, nel momento in cui verrà meno la rete familiare di supporto è stato confermato il sostegno all’Associazione Nostro Domani “Pontello Valentino” di Majano per il completamento del Centro Diurno e residenziale destinato a dare accoglienza, lavoro ed una vita di relazioni al diversamente abile, per rispondere all’assillo del “Dopo di noi” e all’Associazione ANFFAS di Pordenone che dispone di un Centro residenziale e semiresidenziale per accogliere persone disabili in condizioni di gravità.

Il supporto all’attività socio-assistenziale è avvenuto anche partecipando all’ampliamento del parco mezzi in dotazione per migliorare il servizio emergenza-urgenza e per il trasporto disabili e concorrendo all’acquisto di attrezzature per le realtà impegnate in progetti di recupero dell’autonomia personale e nel reinserimento dei soggetti deboli.

Tra le iniziative più significative si segnalano i contributi assegnati alla Comunità Piergiorgio di Udine per l’acquisizione di un sistema gestionale informatico, alla Cooperativa Sociale “La Zeje” di Tolmezzo per gli arredi destinati al centro socio-educativo diurno per disabili e alla Cooperativa sociale “Hattiva lab” di Udine per gli arredi e le attrezzature destinati alla sede amministrativa e alla struttura operativa.

Analogamente, riconoscendo la funzione educativa e sociale delle attività di oratorio, la Fondazione è intervenuta per favorire il riuso e la nascita di nuove infrastrutturazioni sociali, quali oratori, centri culturali, sale della comunità soprattutto per la funzione di aggregazione che detti centri svolgono.

3.4. Ricerca scientifica e tecnologica

Per rilanciare la crescita e contrastare la concorrenza dei Paesi emergenti è prima di tutto necessario migliorare il sistema universitario, puntando su una forte interdisciplinarietà e creando robusti legami con il mondo della ricerca e delle imprese.

Perciò sono state progressivamente aumentate le risorse destinate allo specifico settore, confermando un deciso impegno nell’ambito delle attività di ricerca di base e applicata in campo scientifico, tecnologico, medico, biologico, economico e archeologico, senza trascurare alcune attività seminariali.

Inoltre, lo sviluppo economico del territorio rientra tra le finalità statutarie e dunque il sostegno alla ricerca, rivolta all’individuazione sia di modelli di sviluppo, sia di progetti innovativi

nei vari comparti dell'economia locale, è stato valutato un valido strumento per contribuire ad un rilancio delle prospettive di crescita con modalità più qualificate e competitive.

Nello scegliere le aree di ricerca da finanziare si è tenuto conto del fatto che il territorio di operatività è un'area a forte valenza agroalimentare – con presenza di produzioni caratterizzate da certificazioni di qualità di processo e prodotto, di produzioni tipiche a forte vocazione turistica e ambientale e anche di strutture di ricerca ad alto valore. Nei vari comparti quello che assume carattere prevalente è la viticoltura.

Al riguardo si rammenta che, anche con la collaborazione della Fondazione, i ricercatori dell'Ateneo udinese che lavorano all'Istituto di Genomica Applicata (Iga), con sede al Parco scientifico e tecnologico in Udine, hanno portato a termine con successo con i colleghi italiani e francesi impegnati nel progetto “Vigna”, il sequenziamento del genoma della vite, che ha dato un'accelerazione al processo di selezione. I ricercatori dopo 10 anni di impegno hanno coronato il sogno di produrre le prime varietà di vite da vino resistenti alle malattie con principali destinatari i produttori friulani, ma con un occhio al resto del mondo.

La ricerca scientifica agroalimentare è anche il tema che ha portato ad oggi 13 fondazioni di origine bancaria di tutta Italia - tra le quali la nostra con 500.000 euro l'anno per un triennio - ad aderire ad una Associazione Temporanea di Scopo (ATS) per il progetto Ager – Agroalimentare e ricerca, con una dotazione complessiva pari a circa 30 milioni di euro. Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Fondazione Cariplo che rappresenta il più grande investimento filantropico a favore della ricerca scientifica mai registrato in Europa.

L'iniziativa - presentata a Udine il 12 settembre 2008 - si prefigge di attivare una rete di collaborazioni tra fondazioni per il sostegno di progetti di ricerca condivisi nel settore agro-alimentare, saldare la collaborazione scientifica tra le università e i centri di ricerca che già operano nelle aree d'intervento delle fondazioni e suggellare la vocazione territoriale dei tessuti produttivi locali concentrando gli sforzi sull'innovazione, la ricerca scientifica e il capitale umano di eccellenza.

Si tratta di un progetto che prevede la realizzazione di iniziative congiunte e, in particolare, lo sviluppo diretto di progetti, l'adozione di bandi per l'assegnazione di contributi a sostegno di interventi di terzi e la divulgazione dei risultati conseguiti tramite azioni di disseminazione nazionale e locale e di comunicazione, finalizzato alla promozione della ricerca e all'applicazione dei risultati conseguiti dalla stessa nel settore della produzione agricola e zootecnica.

Anche nell'ambito del progetto Ager, insieme alla realizzazione di ricerche relative alle produzioni ortofrutticole, dei cereali, della zootecnia, ci si occuperà della ricerca nel campo della vite, proprio in risposta a nuove esigenze di innovazione, che come detto rappresentano le criticità

ancora in atto nel comparto.

E' importante, tuttavia, sottolineare che l'idea progettuale nasce dall'assunto che in campo agroalimentare il nostro Paese ha posizioni di leadership (fatturato che supera i 180 miliardi di euro e rappresenta il 12% del Pil nazionale) che meritano di essere consolidate e rafforzate e la capacità di innovazione è un *asset* fondamentale e imprescindibile per perseguire questo risultato.

Sempre in campo economico si inserisce l'intervento a favore del Keymec di San Vito al Tagliamento, Centro di innovazione, ricerca e formazione per la meccanica, per l'acquisto del Centro multifunzionale di tornitura e fresatura OKUMA Multus B300, fondamentale per rendere funzionante il laboratorio di Ricerca per la Meccanica e per renderlo disponibile all'Università, alle imprese, agli enti e alle scuole del territorio.

Anello di congiunzione tra l'industria meccanica regionale e il mondo della ricerca e della formazione, il Laboratorio rappresenta un punto d'incontro in cui sperimentare nuove tecnologie, concepire metodologie innovative per la pianificazione, esecuzione ed ottimizzazione del processo produttivo, ed infine formare personale altamente qualificato.

Con l'obiettivo di capitalizzare e rendere fruibile anche per il pubblico - docenti e studenti - della scuola superiore la preziosa risorsa rappresentata dal dibattito internazionale sull'innovazione al servizio dell'impresa che dal 2005 si realizza ad InnovAction, la Fondazione ha dato un sostegno convinto alla seconda edizione del progetto InnovAction Young, Salone dell'innovazione per le giovani generazioni, promosso e organizzato da Udine e Gorizia Fiere, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine.

Questa sezione della manifestazione fieristica si propone di incoraggiare e ospitare un'inedita sinergia fra il mondo della formazione (superiore e universitaria) del sistema Friuli Venezia Giulia con quello dell'innovazione. Un programma ambizioso che, attraverso la valorizzazione di progetti innovativi vuole rappresentare diversi settori in cui l'innovazione di processo o di prodotto può operare a partire dall'universo scuola: dalla scienza alla tecnica, dall'arte alla musica, rispettando il carattere della multisettorialità da sempre sperimentato in InnovAction.

In campo medico scientifico, si rappresenta la partecipazione a un progetto destinato ad avviare un percorso di studio e di ricerca nel campo della medicina oncologica, che si svilupperà attraverso importanti sinergie tra il Princess Margaret Hospital (PMH) di Toronto e il Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano, con importanti ricadute sul sistema territoriale, cui la Fondazione ha aderito su sollecitazione di un gruppo di facoltosi italo-canadesi, appartenenti alla Comunità Friulana di Toronto che, desideroso di coinvolgere anche la propria terra d'origine, ha proposto al nostro Ente di intervenire.

Si tratta di un programma pluriennale di scambio medico-scientifico su base accademica

nel campo della ricerca e della pratica curativa applicata all'oncologia tra il PMH e il CRO di Aviano, allo scopo di favorire il reciproco passaggio di conoscenze e fornire a quest'ultimo un fondamentale apporto scientifico e didattico, che si esplicherà principalmente attraverso borse di studio post-universitarie per stage presso il PMH, cicli di lezioni teorico-pratiche tenute da medici provenienti dal medesimo ospedale, visiting professors e conferenze.

Va subito precisato che il PMH è il maggiore centro oncologico del Canada e una delle cinque principali strutture oncologiche al mondo, ma soprattutto è l'unico ospedale dedicato esclusivamente alla formazione, alla cura e alla ricerca in ambito oncologico. In quanto membro della University Health Network (Rete Sanitaria Universitaria), esso è inoltre impegnato a fornire ai pazienti i trattamenti curativi più completi e innovativi.

Una delle principali attività dell'Istituto canadese, in qualità di leader mondiale nel settore, consiste nella formazione e aggiornamento permanente di operatori specializzati in materia oncologica con riguardo allo studio delle particolarità della diagnosi e della cura oncologica, tra cui la radioterapia, la chirurgia e l'applicazione di nuovi farmaci.

Parimenti nel campo della ricerca medica si inserisce il sostegno al progetto "La procreazione medicalmente assistita: la relazione diadica madre-bambino", nato da una collaborazione fra l'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Maria della Misericordia di Udine, l'Università degli Studi di Udine e l'Università degli Studi di Trieste. Scopo del progetto è quello di monitorare il vissuto emotivo e relazionale della madre PMA dalla nascita del bambino fino ai primi dodici mesi di vita per comprendere meglio eventuali risvolti psicologici a breve e medio termine generati dall'uso della procedura di "Procreazione medicalmente assistita" e permettere al personale medico e infermieristico, di intervenire con un sostegno più mirato fin dai primi momenti di vita del bambino.

Oltre a sostenere l'acquisto di strumentazioni e attrezzature utili alla prevenzione e alla diagnosi delle malattie (di cui si è dato conto nel settore salute), l'Ente ha confermato l'assegnazione di borse di studio per realizzare programmi di avvio e/o di approfondimento di ricerca scientifica in differenti ambiti tematici.

Ha partecipato, infine, a numerosi progetti di ricerca archeologica, concorrendo alla realizzazione di campagne di scavo, di pubblicazioni ad hoc e di percorsi espositivi, allestiti per rendere pubblici i risultati delle indagini svolte sul campo, allo scopo di tutelare un patrimonio che appartiene a tutta l'umanità.

3.5. Assistenza agli anziani

La diminuzione della fecondità, l'innalzamento della speranza di vita a tutte le classi di

età e la riduzione del tasso di mortalità sono tra i fattori che, più di altri, spingono la nostra popolazione verso un progressivo invecchiamento demografico. Tale fenomeno porta all'incremento sia del numero delle persone anziane, sia della loro proporzione nei confronti delle altre fasce di età.

Una conseguenza del processo demografico, che coinvolge l'Italia, è stato, tra gli altri, un capovolgimento della piramide per età, prima con una base molto larga e una punta stretta, oggi con una base ridotta e una punta sempre più ampia.

Questo "capovolgimento" demografico è destinato ad appesantire ulteriormente i bilanci pubblici, attraverso gli incrementi di spesa per le pensioni, i servizi sanitari e l'assistenza sociale.

Si presenta, pertanto, la necessità di sviluppare politiche di *Welfare* compatibili con le dinamiche demografiche e dello stato di salute della popolazione, evitando di scaricare sulle generazioni future, come avviene oggi, tutto il peso delle rendite attuali.

Il Libro Verde, già richiamato durante la trattazione del settore "salute", propone un modello di welfare che si dovrebbe realizzare "non solo attraverso le funzioni pubbliche ma soprattutto riconoscendo, in sussidiarietà, il valore della famiglia, di tutti i corpi intermedi e delle funzioni professionali che concorrono a fare comunità".

La Fondazione ha, dunque, svolto un ruolo sussidiario, concorrendo al potenziamento dei servizi assistenziali esistenti e destinando la maggior parte delle risorse all'adeguamento e al rinnovamento di strutture per la residenza (case di riposo e residenze per anziani), nonché al miglioramento del servizio offerto, partecipando all'acquisto di nuovi arredi, attrezzature e automezzi per il trasporto degli ospiti, in collaborazione con enti locali territoriali e aziende sanitarie preposte.

Significativo l'intervento a favore della Casa di Riposo della Carnia "San Luigi Scrosoppi" per il completamento degli arredi e delle attrezzature destinati alla nuova palestra per rendere più accogliente e vivibile la struttura, offrendo occasioni di vita comunitaria e di attività ricreative.

E', inoltre, intervenuta sostenendo iniziative volte a promuovere una rete integrata di servizi sanitari e sociali per l'assistenza delle persone anziane, in particolar modo quelle non autosufficienti, favorendo il mantenimento degli anziani nell'ambito della famiglia e della comunità di appartenenza.

Da segnalare il concorso alle spese di acquisto di un automezzo da destinare al Comune di Premariacco, quale soggetto titolare della funzione di programmazione locale del sistema integrato, per lo svolgimento di un servizio di assistenza domiciliare, gestito e coordinato nell'ambito distrettuale del cividalese, volto al mantenimento dell'anziano nel proprio contesto familiare.

Analogamente, è stato finanziato il progetto “Senjor park”, promosso dal Residence Stati Uniti d’America – Centro Anziani Villa Santina, struttura di proprietà del Comune di Villa Santina donata dal governo degli Stati Uniti d’America come gesto di solidarietà dopo il terremoto del 1976, che consiste in un percorso attrezzato appositamente per gli anziani, con esercizi motori pensati per prevenire deficit legati alla vecchiaia e al recupero o mantenimento delle abilità residue.

Sono state, infine, favorite le iniziative promosse dalle università della terza età il cui proposito è quello di suscitare il gusto del sapere e della creatività attraverso attività culturali, formative e da quelle realtà associative che offrono importanti occasioni di incontro e socializzazione, come l’Associazione Italiani fra Anziani e Volontariato di Pordenone.

4. I settori Ammessi

4.1. Volontariato, filantropia e beneficenza

Ad integrazione degli accantonamenti dovuti per legge al Fondo Speciale per il Volontariato e per accordi nazionali alla Fondazione Sud, tra gli obiettivi principali che la Fondazione si è prefissata in tale ambito è rientrato anche il riconoscimento del valore e della funzione dell’associazionismo quale espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, favorendone lo sviluppo nell’autonomia e l’apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale.

L’azione dell’Ente in tale settore risulta solo apparentemente polverizzata sul territorio, e sovente frammentata in una miriade di micro-interventi; è invece un insieme interagente di investimenti, capaci di amalgamarsi, di generare sviluppo, utilità e rafforzamento per le comunità locali proprio perché ha agito su quei diversi elementi che compongono lo sviluppo nella micro-dimensione territoriale.

4.2. Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità

I lavori pubblici e di pubblica utilità rappresentano un’area progettuale a prevalente competenza pubblica e che comprende interventi, quali le opere pubbliche, idrauliche, marittime e di difesa del suolo, le opere igieniche, le opere sanitarie, le opere di edilizia, le opere per lo sport e il turismo, le opere di urbanizzazione e infrastrutturali.

In tale ambito d’intervento è stato fatto rientrare il contributo dato dalla Fondazione al progetto “Competitività e sostenibilità delle aree urbane italiane”, promosso dall’ACRI sulla base di un’idea formulata congiuntamente da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), da Banca Europea degli

Investimenti (BEI) e Sinloc SpA. Il progetto è collegato con JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas), programma comunitario di sostegno congiunto per gli investimenti sostenibili nelle aree urbane, lanciato dalla Commissione Europea in accordo con la Banca Europea degli Investimenti, la Banca Centrale Europea, che prevede l'utilizzo di nuovi strumenti finanziari, i cosiddetti Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), per intercettare i finanziamenti provenienti dai fondi strutturali europei e indirizzarli a progetti di sviluppo locale e di rigenerazione urbana.

Il progetto in parola di durata triennale intende, da un lato, supportare, in Italia la nascita di FSU previsti nell'ambito del sistema "Jessica", dall'altro, fornire strumenti alle fondazioni e ad altri stakeholder per i loro interventi, anche al di fuori del sistema "Jessica".

Il prodotto finito sarà costituito da un "Rapporto annuale sulla competitività delle aree urbane", con una valutazione del rischio sistematico delle aree urbane con perimetro geografico provinciale e capoluogo di provincia, che diverrà di proprietà dei committenti.

L'attività operativa di predisposizione dei servizi viene svolta da un gruppo di operatori (Sinloc, Prometeia, Fondazione Ismu, SiTI) che in relazione alla propria specializzazione ed esperienza, si stanno focalizzando su specifici ambiti di valutazione.

Ad oggi il *team* ha concluso le prime attività proposte dal piano, con la costruzione della base informativa e l'identificazione degli indicatori utili a fornire un quadro delle dimensioni competitive del territorio, per concentrarsi su affinamento e validazione finale delle variabili e del modello.

4.3. Protezione e qualità ambientale

La qualità dell'ambiente va considerata come una caratteristica essenziale delle qualità della vita in una società e, quindi, come una caratteristica essenziale dello sviluppo economico.

Con l'obiettivo di favorire la diffusione di politiche attive volte al rispetto, conservazione e valorizzazione della natura e della qualità dell'ambiente di vita è stato finanziato il progetto "Protezione e salvaguardia dei corpi idrici superficiali nella zona transfrontaliera italo slovena di Gorizia e Nova Gorica", promosso dal Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Udine.

Il progetto è finalizzato allo studio dei processi che regolano il comportamento degli inquinanti nei diversi sistemi idrici, all'analisi degli effetti che tali inquinanti esercitano sugli organismi e sulle comunità e alla messa a punto di criteri e metodologie per la classificazione ecologica delle acque superficiali, allo scopo di fornire gli elementi di base necessari agli utenti finali per una corretta gestione dell'ambiente.

Accanto a questo intervento è stato promosso e sostenuto il volontariato, nonché coinvolta la società civile nella tutela dell'ambiente, concorrendo all'ampliamento del parco mezzi in dotazione al Club Alpino Italiano Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Servizio Regionale e sostenendo l'acquisto di un trattore per l'Associazione "Amici del Bosco Brussa" di Palazzolo dello Stella allo scopo di agevolare l'attività di rimboschimento e cura di un'area che, oltre a rappresentare un importante polmone verde è anche luogo di ritrovo e socializzazione, nonché importante punto di riferimento a livello didattico per i bambini e ragazzi in età scolare.

4.4. Attività sportiva

La Fondazione dal 2005 annovera tra i propri settori ammessi anche quello dell'attività sportiva. La dimensione formativa e ricreativa che connota le attività legate allo sport rende l'intervento dell'Ente in questo ambito complementare a quello negli altri settori legati alla formazione.

Duplici l'obiettivo perseguito dalle iniziative promosse: da un lato non disperdere il bacino di talenti che nasce sul territorio, dall'altro affrontare l'emergenza educativa giovanile e non poche altre marginalità, favorendone l'inserimento in un tessuto sociale sano.

I progetti finanziati hanno riguardato l'acquisto di attrezzature e la realizzazione di progetti di manutenzione degli impianti limitatamente alla messa a norma, adeguamento impiantistico per accrescere l'offerta di servizi, il superamento delle barriere architettoniche anche per l'accesso del pubblico e la fruizione degli stessi.

Le strutture sportive, tuttavia, non bastano in quanto dietro ad un progetto servono operatori sportivi motivati e valorizzati. In tale contesto si inserisce l'avvio di una "Scuola Media dello Sport" su iniziativa dell'Istituto Comprensivo di Tavagnacco (prima in Italia).

Non vanno, inoltre, sottaciuti gli interventi di valorizzazione dello sport come pratica continuativa e preventiva, con attività motorie rivolte sia ai ragazzi che agli adulti e anziani, tesi anche ad evitare l'isolamento e l'emarginazione.

Di grande rilievo è stata la promozione di eventi sportivi, anche internazionali (il 60% circa del deliberato 2008 del settore) per offrire ai giovani la possibilità di incontrare coetanei provenienti da altri Paesi e di condividere momenti insieme dopo le gare, come ad esempio la manifestazione internazionale di pallavolo Memorial "Ferruccio Cornacchia", promossa dalla Polisportiva San Giorgio di Porcia e per la partecipazione ai campionati europei e mondiali di pattinaggio artistico a rotelle degli atleti dell'Associazione Dilettantistica Polisportiva Orgnano; eventi che hanno contribuito a qualificare e valorizzare l'immagine del territorio.

In campo editoriale si segnala il sostegno all'Associazione "La Voce" di Pordenone, che

annovera tra i suoi periodici “Piancavallo Dolomiti Friulane”, “Piancavallo Magazine Inverno”, “Piancavallo Magazine Estate”, dedicati agli sport praticati in montagna e “Domenica Sport”.

4.5. Crescita e formazione giovanile

A questo settore afferiscono gli interventi volti a completare la formazione giovanile, attraverso progetti mirati alla crescita della persona in senso ampio, fornendo sostegno ad istituzioni, enti, associazioni che operano nel settore, avendo riguardo anche ad iniziative e progetti finalizzati a prevenire fenomeni di emarginazione sociale e devianza, compresa la promozione ed il sostegno ad iniziative di responsabilizzazione dei giovani.

In tale ambito, pertanto, la Fondazione senza sovrapporsi al ruolo determinante dell’educazione prettamente scolastica e professionale, ha sviluppato l’attività lungo tre filoni interdipendenti, sostenendo principalmente iniziative indirizzate a promuovere la capacità di auto-relazionarsi con gli altri.

Sono state favorite *in primis* attività ricreative promosse da parrocchie o da associazioni, ovvero quelle che incoraggiano i ragazzi alla riflessione sull'uso propositivo del territorio, sulla solidarietà verso i più deboli, sulla gestione costruttiva del tempo libero e sul rispetto dell’altro. Tra queste si possono segnalare l’organizzazione di campi scuola estivi e punti verdi promossi dalle parrocchie delle due province e il progetto ‘Bullismo ... che fare?’ realizzato dal Consultorio Noncello di Pordenone, in sintonia con la legislazione nazionale del MIUR e con quanto previsto dai Comuni e dalla Regione sul contrasto alla “dispersione scolastica”, volto a far conoscere e contrastare in modo efficace il problema del “bullismo”. Un secondo filone di intervento ha visto l’intervento dell’Ente nella promozione di iniziative didattiche in senso lato e mirante alla diffusione e all’apprendimento di saperi informali come la musica, il teatro, la danza, con la promozione di progetti di sostegno scolastico, di laboratori educativi, ludico-ricreativi, di attività culturali. Si tratta di progetti il cui scopo non è tanto di far acquisire conoscenze quanto piuttosto di suscitare il gusto, la passione e la creatività dei giovani.

Tra i diversi progetti sostenuti si possono citare: “Adotta uno spettacolo” promosso dall’Associazione “Thesis” di Pordenone e il progetto “Teatro&Scuola” realizzato dall’Ente Regionale Teatrale di Udine. Proprio in occasione dell’importante traguardo dei vent’anni di attività, la campagna Teatro è Scuola ha voluto esprimere i concetti di circolarità e reciprocità nel rapporto tra il Teatro e il mondo della Scuola, concetti che hanno caratterizzato il lavoro del Progetto sin dalla sua nascita: dal 1988, infatti, Teatro&Scuola promuove l’avvicinamento delle giovani generazioni ai linguaggi del teatro e dello spettacolo dal vivo ponendosi come interlocutore

aperto e propositivo di scuole, insegnanti, educatori, istituzioni, enti pubblici, compagnie ed artisti, riuscendo a costruire un prezioso tessuto di relazioni su tutto il territorio regionale, che possiede un'importante valenza educativa e formativa in sé.

Nel terzo e ultimo filone rientrano le iniziative rivolte ai formatori: la formazione, infatti, implica per chi ha il compito di gestirla, di non farsi sorprendere dal cambiamento ma appunto di governarlo. In questo contesto si rileva come i soggetti coinvolti nella formazione continua siano tutti gli educatori, famiglie incluse. A titolo di esempio si possono citare i corsi di formazione nel settore del legno promossi dal Comune di Sutrio organizzati per contribuire al rilancio del comparto artigiano e in particolare al recupero delle lavorazioni del legno, che oramai stanno scomparendo, nonché l'attività formativa svolta a vari livelli dall'A.I.C.C.R.E. Federazione Regionale del Friuli Venezia Giulia.

4.6. Altri diversi

La Fondazione, in funzione dei propri scopi istituzionali, è intervenuta anche negli altri settori ammessi di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 153/99, sostenendo progetti che si prefiggono di prevenire le nuove emergenze sociali.

Sostegno, infine, è stato dato a quelle forme di solidarietà per iniziative a favore di paesi in via di sviluppo, realizzate per il tramite di istituzioni locali operanti nel settore e in alcuni casi di concerto con l'ACRI, partecipando a progetti di emergenza umanitaria, sanità, educazione, sviluppo urbano, formazione professionale.

5. I Fondi speciali per il volontariato ed i Fondi per l'attività d'istituto.

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in materia di volontariato (art. 15 L. 266/91), le Fondazioni provvedono annualmente ad effettuare un accantonamento destinato ai Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni. Tale accantonamento corrisponde al quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti.

Questi fondi, amministrati da appositi Comitati di Gestione, sono messi a disposizione dei Centri di Servizio, istituiti per sostenere e qualificare l'attività di volontariato presso ogni Regione.

Il Fondo in parola chiude l'esercizio con un saldo di euro 1.998.298, che è la risultante delle consistenze di fine esercizio precedente, pari a euro 1.899.424, dell'ulteriore accantonamento effettuato in questo esercizio pari a euro 523.269, delle erogazioni effettuate in corso d'anno per euro 541.351, nonché del trasferimento per euro 116.956 di parte dell'accantonamento 2007 (*extraccantonamento*)

destinato al Fondo per la realizzazione del Progetto Sud.

Quest'ultimo Fondo è stato istituito a seguito della stipula nell'ottobre del 2005 del Protocollo d'intesa tra l'ACRI ed il forum del Terzo settore. A decorrere dall'esercizio 2005 (per un quinquennio) il Fondo accoglie il differenziale degli accantonamenti derivanti dall'applicazione di quanto disposto dall'art. 15 della L. 266/91 ed il criterio stabilito dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il frutto principale del Protocollo d'intesa è la costituzione, in data 22 novembre 2006, della Fondazione per il Sud, il cui obiettivo è promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno.

La nostra Fondazione partecipa alla dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud con un importo di euro 406.879.

Il Fondo per la realizzazione del Progetto Sud evidenzia un saldo di euro 768.854, ovvero, l'ammontare accantonato nel corrente esercizio pari a 523.269 e ciò che residua dell'accantonamento 2007 come evidenziato nella nota integrativa.

Nel corso del 2008 l'ACRI, posto che gli accantonamenti effettuati dalle Fondazioni avevano superato l'onere originariamente previsto, ha aperto un tavolo di confronto con gli altri firmatari del Protocollo in parola al fine di ricondurre gli importi alle dimensioni a suo tempo ipotizzate.

Tale confronto si è positivamente concluso con un accordo (in data 22 ottobre 2008) che prevede, tra gli altri punti, l'individuazione di un importo da impegnare per l'anno 2008 (a valere sui bilanci 2007) inferiore a quello complessivamente già accantonato dalle Fondazioni e, per altri due anni di durata dell'accordo (a valere sui bilanci 2008 e 2009), l'individuazione di importi in cifra fissa da destinare alla cosiddetta "perequazione" (nelle due linee di intervento previste dal Protocollo: il sostegno del volontariato nelle regioni meridionali e l'integrazione dei fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91), coerenti con gli impegni originariamente assunti dalle Fondazioni.

In particolare le Fondazioni assicureranno, a valere sui bilanci 2007, 2008 e 2009 i seguenti importi:

- sui bilanci 2007 euro 42 milioni (per la perequazione dell'anno 2008);
- sui bilanci 2008 euro 40 milioni (per la perequazione dell'anno 2009);
- sui bilanci 2009 euro 40 milioni (per la perequazione dell'anno 2010).

A valere sui bilanci 2007 si è stabilito di destinare alla Fondazione per il Sud un importo pari a euro 20 milioni, anch'esso inferiore a quello che si sarebbe determinato con l'autonoma applicazione dei meccanismi di calcolo degli anni passati.

L'onere complessivo a carico delle Fondazioni relativamente all'anno 2008 (a valere sui bilanci 2007), è pari a circa il 31% in meno di quanto già accantonato. Le risorse così recuperate sono state reindirizzate dalle Fondazioni all'attività istituzionale.

Considerando che la quota a carico di ciascuna Fondazione verrà individuata in sede nazionale

dopo la chiusura dei bilanci di tutte le Fondazioni, l'ACRI ha suggerito di effettuare anche per il corrente esercizio, in modo analogo agli anni precedenti, un extra-accantonamento di importo pari a quello effettuato del Fondo speciale volontariato ex L. 266/91, con riserva di conguagliare a consuntivo.

L'accordo del 22 ottobre 2008 prevede, altresì, una modalità condivisa di utilizzazione dei fondi ex art. 15 della L.266/91 per il sostegno della progettazione sociale. In particolare l'accordo contempla *“l'adozione di un modello concertativo che preveda la partecipazione delle Fondazioni finanziatrici e del Volontariato locale alle decisioni sugli ambiti, sui criteri e sulla modalità di assegnazione dei fondi, in modo integrato con il ruolo dei Comitati di Gestione e dei Centri Servizi per il Volontariato previsto dalla normativa vigente”*. Le parti hanno convenuto sull'opportunità di individuare un percorso comune e condiviso teso a realizzare una finalizzazione dei fondi speciali per il volontariato che risponda sempre di più ai bisogni delle comunità territoriali.

* * *

Infine, al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni si è accantonato un importo pari a euro 1.118.673. Nella determinazione di tale importo si è tenuto conto della fluttuazione dei mercati mobiliari registrata nell'ultimo esercizio e della variabilità attesa del risultato per l'esercizio 2009. Funzione del fondo in oggetto, pertanto, è quella di garantire stabilità al processo erogativo in modo tale da contenere la variabilità degli introiti destinati per la maggior parte al perseguimento delle finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

* * *

In relazione alle proiezioni per l'esercizio 2009, l'attività istituzionale della Fondazione, in conseguenza della prevista ridotta remunerazione del patrimonio legata alla delicata situazione dei mercati, sarà finanziata attraverso il parziale utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni e del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti tempo per tempo incrementati.

6. I progetti pluriennali

Settore Ricerca scientifica e tecnologica

Istituto di Genomica Applicata – Udine: contributo di € 100.000 annui per tre anni a partire dall'esercizio 2006 a sostegno del progetto “Sequenziamento e analisi del genoma della vite”.

Istituto Nazionale di Oceanografia e Geografia Sperimentale – Sgonico: contributo di € 15.000 annui per due anni a partire dall'esercizio 2008 a sostegno del progetto “Le Trezze dell'Alto Adriatico: studio di alcune aree di particolare pregio ambientale ai fini della valorizzazione delle risorse alieutiche locali”.

Progetto Ager: contributo di € 500.000 annui per tre anni a partire dall'esercizio 2008 per la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione tecnologica nel settore agroalimentare.

Settore Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria – San Giorgio di Nogaro: contributo di € 60.000 da suddividere su due annualità a partire dall'esercizio 2008, di cui € 40.000 da imputare al 2008 per la realizzazione di interventi edilizi e di adeguamento alla normativa vigente della casa canonica finalizzati ad adibirla anche a casa famiglia.

Settore Arte, attività e beni culturali

Comune di Sesto al Reghena: contributo di € 25.000 annui per due anni a partire dall'esercizio 2008 a sostegno di una ricerca storica sull'Abbazia di Santa Maria in Sylvis nell'epoca moderna (sec. XV-XVIII).

Associazione Culturale di Amici della Danza e del Teatro – Udine: contributo di € 7.000 per tre anni a partire dall'esercizio 2008 a sostegno della stampa e diffusione del periodico trimestrale "Udine Teatro.

**BILANCIO
ESERCIZIO 2008**

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO -		31.12.2008		31.12.2007	
1	Immobilizzazioni materiali ed immateriali:		10.330.317		10.360.943
	a) beni immobili di cui:	7.349.874		7.519.298	
	- beni immobili strumentali	7.349.874		7.519.298	
	b) beni mobili d'arte	2.740.915		2.576.594	
	c) beni mobili strumentali	208.408		264.787	
	d) altri beni - immateriali	31.120		264	
2	Immobilizzazioni finanziarie:		297.413.354		297.413.354
	b) altre partecipazioni	297.413.354		297.413.354	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:		97.101.506		113.727.429
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	75.378.771		96.263.613	
	b) strumenti finanziari quotati di cui:	19.022.146		15.461.920	
	- titoli di debito	13.565.335		8.169.642	
	- titoli di capitale	1.553.156		2.669.716	
	- parti di OICR	3.903.655		4.622.562	
	c) strumenti finanziari non quotati di cui:	2.700.589		2.001.896	
	- titoli di capitale	1.138.206		1.138.206	
	- parti di OICR	1.562.383		863.690	
4	Crediti		21.168.046		11.256.113
	a) per operazioni di pronti contro termine esigibili entro l'esercizio successivo	15.000.000		4.988.228	
	b) altri esigibili entro l'esercizio successivo	6.168.046		6.267.885	
5	Disponibilità liquide		16.624.334		2.492.087
	a) cassa	1.122		1.009	
	b) banche	16.623.212		2.491.078	
7	Ratei e risconti attivi		235.360		251.474
TOTALE ATTIVO			442.872.917		435.501.400

STATO PATRIMONIALE		31.12.2008		31.12.2007	
- PASSIVO -					
1	Patrimonio netto:		395.787.588		391.863.072
	a) fondo di dotazione	138.849.002		138.849.002	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	225.417.517		225.417.517	
	d) riserva obbligatoria	26.481.660		22.557.144	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.039.409		5.039.409	
2	Fondi per l'attività d'istituto:		27.129.997		25.501.915
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	10.605.157		9.486.484	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	15.349.107		14.832.186	
	c) fondo per la realizzazione del Progetto Sud	768.854		776.366	
	d) fondo Fondazione per il Sud	406.879		406.879	
3	Fondo per rischi e oneri		2.832.800		2.256.800
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		63.458		51.200
5	Erogazioni deliberate		14.002.584		12.824.682
	a) nei settori rilevanti	12.170.222		11.183.221	
	b) negli altri settori statutari	1.832.362		1.641.461	
6	Fondo per il volontariato		1.998.298		1.899.424
7	Debiti		1.050.416		1.095.442
	- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.050.416		1.095.442	
8	Ratei e risconti passivi		7.776		8.865
TOTALE PASSIVO			442.872.917		435.501.400

CONTI D'ORDINE

5.572.058

5.558.447

CONTO ECONOMICO		31.12.2008		31.12.2007	
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		-5.953.795		2.681.214
2	Dividendi e proventi assimilati:		30.998.621		30.953.775
	b) da immobilizzazioni finanziarie	30.781.837		30.761.837	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	216.784		191.938	
3	Interessi e proventi assimilati:		1.678.061		899.972
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	662.256		346.277	
	c) da crediti e disponibilità liquide	1.015.805		553.695	
4	Svalutazione/Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati		-3.768.633		-420.605
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		279		109.091
9	Altri proventi		8.997		9.000
10 A	Oneri:		-2.285.087		-2.119.219
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-736.723		-716.556	
	b) per il personale	-256.713		-241.295	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-209.249		-173.432	
	d) per il servizio di gestione del patrimonio	-150.770		-162.543	
	g) ammortamenti	-241.627		-224.321	
	i) altri oneri	-690.005		-601.072	
10 B	Accantonamenti		-576.000		-2.256.800
11	Proventi straordinari		81.184		56.773
12	Oneri straordinari		-5		-480
13	Imposte		-561.044		-798.984
Avanzo dell'esercizio			19.622.578		29.113.737
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-3.924.516		-5.822.747
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		-13.532.851		-12.647.421
	a) nei settori rilevanti	-11.457.873		-10.782.597	
	b) negli altri settori d'intervento	-2.074.978		-1.864.824	
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		-523.269		-776.366
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		-1.641.942		-8.976.366
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-1.118.673		-4.000.000	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-		-4.200.000	
	c) Fondo per la realizzazione del Progetto Sud	-523.269		-776.366	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-		-890.837
Avanzo residuo			//		//

NOTA INTEGRATIVA

Gli importi sono espressi in unità di euro

* * *

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. del 17 maggio 1999, n. 153.

Nella redazione dei predetti documenti il Consiglio si è attenuto alle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001 (attualmente unico Provvedimento che regola la materia), con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e poi richiamate per la redazione dei bilanci successivi.

Tale atto era stato emanato in ottemperanza alle disposizioni transitorie di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 17 maggio 1999, n. 153, secondo il quale *“L'Autorità di vigilanza emana, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera e), le disposizioni transitorie in materia di bilanci idonee ad assicurare l'ordinato passaggio al nuovo ordinamento previsto dal presente decreto”*.

Va rilevato, tuttavia, che la Corte Costituzionale, con sentenza del 29 settembre 2003, n. 301, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, comma 3, lett. e) e dell'art. 4, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 153/1999, nella parte in cui attribuisce al Ministero del Tesoro un potere di emanare Atti di indirizzo.

Ciò nondimeno, pur prevedendo la norma di rinvio (art. 28, comma 5, del D.Lgs. n. 153/1999) l'emanazione dell'Atto di Indirizzo ai sensi del richiamato art. 10, comma 3, lett. e) del D.Lgs. n. 153/1999, occorre precisare che il predetto Atto del 19 aprile 2001 contiene esclusivamente disposizioni transitorie destinate ad essere sostituite da norme regolamentari secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 5 del citato D.Lgs. n. 153/1999, con cui si demanda all'Autorità di Vigilanza il potere, appunto, di disciplinare con apposito Regolamento la redazione e le forme di pubblicità dei bilanci e della relativa relazione.

Con particolare riferimento, poi, agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro dell'11 marzo 2009.

Nella stesura del Bilancio d'esercizio si è tenuto conto, inoltre, per quanto applicabile ad una Fondazione Bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di indirizzo, della

vigente normativa civilistica e delle indicazioni contenute nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Funzione della presente nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nei prospetti di bilancio (Stato patrimoniale e Conto economico), ma anche quello di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili vengono fornite alcune informazioni sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "completezza ed analiticità" dell'informazione.

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", si dà atto che la Fondazione si è adeguata alle misure in materia, secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede, è stato aggiornato in data 30.3.2009.

* * *

Criteri di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa ed è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Ulteriori informazioni sono riportate nella relazione sulla gestione a cui si rinvia.

Per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente e, quando non presente, si è proceduto se del caso, alla riclassificazione.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

* * *

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2008 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività privilegiando, ove possibile, la

rappresentazione della sostanza sulla forma.

Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali, e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Materiali ed immateriali

Le immobilizzazioni sono state iscritte al costo di acquisto e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa vengono imputati al cespite.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, salvo quanto precisato nel proseguo relativamente ai fabbricati che necessitano di interventi di ristrutturazione.

Le aliquote sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

In base a quanto previsto al punto 5.2 dell'Atto di indirizzo, i beni durevoli di modesto valore, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, non sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Si precisa che nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali ed ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da partecipazioni e valutate con il

metodo del costo storico determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

Per le partecipazioni della società bancaria conferitaria il costo di acquisto è rappresentato dal valore di conferimento.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza rilevati con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.

Strumenti finanziari non immobilizzati

In considerazione dell'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, l'art. 15, comma 13, del D.L. del 29 novembre 2008 n. 185, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009, stabilisce che i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali possono valutare nel bilancio 2008 i titoli non immobilizzati al valore che gli stessi avevano nel bilancio 2007, ovvero, ove disponibile, al valore dell'ultima relazione semestrale approvata, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Nella redazione del presente Bilancio la Fondazione ha ritenuto di non avvalersi della citata disposizione legislativa seppur l'applicazione della stessa avrebbe consentito la realizzazione di un maggior avanzo d'esercizio.

Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato

I titoli, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato, quest'ultimo desumibile dal valore di mercato dei titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati italiani o esteri e, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo obiettivo. Tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi Bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze realizzate vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce "interessi attivi" secondo il principio di competenza economica e imputato al valore dei titoli, procedendo successivamente al raffronto di questi con il valore di mercato.

Titoli presenti nella gestione patrimoniale (diversi dalle quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio - OICR)

Tali titoli sono valutati al valore risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Quote di OICR

Le quote di fondi comuni di investimento presenti nella gestione patrimoniale sono valutate al valore di mercato determinato a norma delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Crediti

Sono iscritti al valore di presumibile realizzo, coincidente con il valore nominale.

Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e nel suo utilizzo, si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle normative specifiche applicabili, dei crediti d'imposta, delle deduzioni e delle detrazioni spettanti ai sensi di legge.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio ed i relativi commenti.

ATTIVITA'

* * *

1. Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Nel patrimonio della Fondazione sono presenti tre classi di immobilizzazioni:

- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni immateriali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle suddette immobilizzazioni sono stati preparati prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano con riferimento alle immobilizzazioni materiali:

- i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso;
- con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie detenute in regime di risparmio amministrato:
- il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
10.330.317	10.360.943	-30.626

a) Beni immobili

Descrizione	Importo
Costo Storico - Fabbricati	7.942.075
Fondo ammortamento al 31/12/2007	(422.777)
Saldo al 31/12/2007	7.519.298
Acquisizioni dell'esercizio	-
Quota ammortamento dell'esercizio	(169.424)
Saldo al 31/12/2008	7.349.874

L'importo rappresenta il valore del compendio immobiliare costituito dai palazzi denominati "Palazzo ex Contarini", "Complesso ex Braida-Caratti, Pividori-Gori, Gori-Caratti" che la Fondazione, nel dicembre 2004, ha acquisito mediante cessione diretta dalla originaria Società

conferitaria C.R.U.P. SpA, ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA.

Il compendio immobiliare è registrato al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e di quelli incrementativi di diretta imputazione.

Si precisa, altresì, che, in aderenza ai principi contabili nazionali, parte del fabbricato, iscritta in bilancio per un importo di € 2.294.623, non è sottoposta al processo di ammortamento in quanto necessita di interventi di ristrutturazione e quindi non è ancora pronta all'uso.

b) Quadri ed opere d'arte

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
2.740.915	2.576.594	164.321

L'importo riguarda una collezione di n. 56 monete longobarde, il patrimonio storico – artistico acquisito dalla banca Conferitaria nel dicembre 2006, nonché le opere d'arte acquistate da privati; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione.

Nel corso del corrente esercizio la Fondazione ha acquistato, tra gli altri, un importante dipinto (dal punto di vista storico, artistico e contenutistico) risalente al 1751, del pittore romano Placido Costanzi, avente come tematica “La Soppressione del Patriarcato di Aquileia”, per un importo di euro 130.000.

Il patrimonio artistico è in parte concesso in comodato a musei, in parte alla banca conferitaria ed in parte è custodito presso la sede della Fondazione.

c) Beni mobili strumentali

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto. Essi sono rappresentati da macchine elettroniche, da impianti e da arredi.

Descrizione	Importo
Costo storico	418.256
Fondo ammortamento al 31/12/2007	(153.469)
Saldo al 31/12/2007	264.787
Acquisizioni dell'esercizio	-
Quota ammortamento dell'esercizio	(56.379)
Saldo al 31/12/2008	208.408

d) Altri beni – immateriali

Il saldo del conto rappresenta il valore d'acquisto di software utilizzati per l'informatizzazione dell'attività della Fondazione, nonché del costo per la realizzazione del "giornale web". Tali costi vengono ammortizzati in un periodo di tre anni. Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dal seguente prospetto.

Descrizione	Importo
Costo storico	96.027
Fondo ammortamento al 31/12/2007	(95.763)
Saldo al 31/12/2007	264
Acquisizioni dell'esercizio	46.680
Quota ammortamento dell'esercizio	(15.824)
Saldo al 31/12/2008	31.120

* * *

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e salvo quanto già evidenziato per l'immobile che necessita di interventi di ristrutturazione.

Si precisa che le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per i beni materiali acquistati nel corso dell'esercizio. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione degli ammortamenti effettivi in funzione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchine elettroniche ed impianti specifici	30%, 20%,
Impianti generici	12%, 8%
Mobili e arredi	15%
Fabbricati	3%
Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%

* * *

2. Immobilizzazioni finanziarie

b) Altre Partecipazioni

Trattasi delle partecipazioni detenute in Intesa San Paolo SpA (n. 78.123.256 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 0,52, iscritte in bilancio ad un valore unitario di euro 3,636), in Cassa Depositi e Prestiti SpA (n. 800.000 azioni privilegiate, di valore nominale pari a euro 10, iscritte in bilancio ad un valore unitario di euro 10,0139), in Sinloc SPA (n. 511.000 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16, iscritte in bilancio ad un valore unitario di euro 9,67), nonché il conferimento patrimoniale effettuato alla Fondazione per il Sud costituitasi il 22 novembre 2006.

Le partecipazioni detenute sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto (coincidente per la società bancaria conferitaria con il valore di conferimento) o di sottoscrizione. Si informa che, nonostante alla data di chiusura del presente bilancio ed alla data di redazione dello stesso, il valore di mercato della partecipata Intesa San Paolo SpA si sia attestato rispettivamente a euro 2,519 ed euro 2,012 – valori sensibilmente inferiori rispetto a quello di iscrizione, non è stata operata alcuna svalutazione del titolo, reputando tale perdita non di carattere durevole ma influenzata da una volatilità dei mercati finanziari che si ritiene contingente.

Si forniscono i seguenti dettagli:

Descrizione	31/12/2007	Incremento	Decremento	31/12/2008
Intesa San Paolo SpA	284.051.204	-	-	284.051.204
Cassa Depositi e Prestiti SpA	8.011.152	-	-	8.011.152
Sinloc SpA	4.944.119	-	-	4.944.119
Fondazione per il Sud	406.879	-	-	406.879
Totale	297.413.354	-	-	297.413.354

Si forniscono le seguenti informazioni:

Denominazione	Sede	Dividendo percepito esercizio 2007	Utile/ Perdita esercizio 2007	Capitale sociale al 31/12/07	Patrimonio Netto Al 31/12/07	% di possesso	Valore di Bilancio
Intesa San Paolo SpA	Torino	29.687	5.810.886	6.646.548	46.855.504	0,6	284.051
Cassa Depositi e Prestiti SpA	Roma	1.040	1.373.525	3.500.000	14.356.044	0,229	8.011
Sinloc SpA	Torino	55	739	26.368	47.734	10	4.944

(dati in migliaia di euro)

Non sussiste alcuna situazione di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

Il valore iscritto in bilancio della Fondazione per il Sud corrisponde all'importo degli accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005.

Alla data della stesura del presente bilancio pertanto la Fondazione partecipa con un importo di euro 406.879 pari a circa lo 0,126% della dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud costituito da euro 322.041.452.

* * *

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

* * *

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
97.101.506	113.727.429	(16.625.923)

* * *

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

75.378.771	96.263.613	(20.884.842)
------------	------------	--------------

In ossequio al punto 4.1 dell'Atto di indirizzo, le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, i quali evidenziano una valutazione al mercato dei titoli presenti nella gestione patrimoniale.

I risultati delle predette gestioni sono analiticamente evidenziati nel punto 1 del capitolo della presente nota integrativa dedicato al Conto economico.

b) Strumenti finanziari quotati

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Descrizione	31/12/2007	Acquisti	Riv./Sval.	Vendite / Rimborsi	31/12/2008
Titoli di debito	8.169.642	12.653.996	-458.364	6.799.939	13.565.335
Titoli di capitale	2.669.716	787.945	-1.391.364	513.141	1.553.156
Parti di OICR	4.622.562	2.768.651	-1.918.905	1.568.653	3.903.655
Totale	15.461.920	16.210.592	-3.768.633	8.881.733	19.022.146

c) Strumenti finanziari non quotati

Il criterio di valutazione adottato è il minore tra il costo ed il valore di mercato.

Descrizione	31/12/2007	Acquisti	Riv./Sval.	Vendite / Rimborsi	31/12/2008
Titoli di capitale	1.138.206	-	-	-	1.138.206
Fondi comuni di investimento	863.690	809.375	-	110.682	1.562.383
Totale	2.001.896	809.375	-	110.682	2.700.589

* * *

4. Crediti

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
21.168.046	11.256.113	9.911.933

Descrizione	Totale
Polizze di capitalizzazione	4.979.000
Crediti per interessi su polizze di capitalizzazione	405.366
Crediti per operazioni di pronti contro termine esigibili entro l'esercizio successivo	15.000.000
Crediti IRES	512.441
Crediti IRAP	32.028
Crediti nei confronti delle Società di gestione	6.075
Crediti per anticipi in conto emissione quote di fondi comuni di investimento	63.928
Crediti diversi	169.208
Totale	21.168.046

La voce "Crediti diversi" è composta, principalmente, dal credito di euro 155.000 vantato nei confronti dell'Associazione Akropolis - quale quota residua di sua spettanza - per l'acquisto di una P.E.T. destinato al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano.

I debitori sono tutti residenti in Italia.

5. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
16.624.334	2.492.087	14.132.247

Descrizione	31/12/2008	31/12/2007
Depositi bancari	16.623.212	2.491.078
Denaro e altri valori in cassa	1.122	1.009
Totale	16.624.334	2.492.087

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti accesi sia presso le banche di appoggio dei singoli Gestori che presso altri Istituti di credito.

* * *

7. Ratei e Risconti attivi

* * *

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
235.360	251.474	(16.114)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
Ratei attivi su:	
- interessi maturati su titoli in amministrata	65.579
- interessi maturati su operazioni di pronti contro termine	64.780
<i>Totale</i>	<i>130.359</i>
Risconti attivi su:	
- assicurazioni	1.986
- affitto locali	1.222
- canoni vari di manutenzione, assistenza, abbonamenti	14.398
- commissioni su investimenti finanziari	87.395
<i>Totale</i>	<i>105.001</i>
Totale complessivo	235.360

PASSIVITÀ

* * *

1. Patrimonio netto

* * *

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
395.787.588	391.863.072	3.924.516

* * *

Descrizione	31/12/2007	Incrementi	Decrementi	31/12/2008
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	225.417.517	-	-	225.417.517
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	22.557.144	3.924.516	-	26.481.660
Fondo per l'integrità del patrimonio	5.039.409	-	-	5.039.409
Totale	391.863.072	3.924.516	-	395.787.588

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro dell'11 marzo 2009, è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

* * *

2. Fondi per l'attività dell'Istituto

* * *

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
27.129.997	25.501.915	1.628.082

* * *

Descrizione	31/12/2007	Incrementi	Decrementi	31/12/2008
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.486.484	1.118.673	-	10.605.157
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	14.832.186	516.921	-	15.349.107
Fondo per la realizzazione del Progetto Sud	776.366	523.269	530.781	768.854
Fondo Fondazione per il Sud	406.879	-	-	406.879
Totale	25.501.915	2.158.863	530.781	27.129.997

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ed il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non è stata assunta la relativa delibera.

Nella determinazione del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni si è tenuto conto della fluttuazione dei mercati mobiliari registrata nell'ultimo esercizio e della variabilità attesa del risultato per l'esercizio 2009. Funzione del Fondo in oggetto, pertanto, è quella di garantire stabilità al processo erogativo in modo tale da contenere la variabilità delle somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale, indicativamente triennale.

Anche nel corrente esercizio, nonostante la delicata situazione generale dei mercati finanziari, detto Fondo ha registrato un incremento seppur in misura più ridotta rispetto al passato.

L'aumento del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti deriva da risorse riallocate da altri Fondi dello Stato Patrimoniale passivo.

In particolare:

- euro 275.735 dalla voce "Erogazioni deliberate" ritenute non erogabili per mancanza dei presupposti;
- euro 241.186 dal Fondo per la realizzazione del progetto Sud.

Il "Fondo per la realizzazione del Progetto Sud" accoglie il differenziale degli accantonamenti derivanti dall'applicazione di quanto disposto dall'art. 15 della L. 266/91 ed il criterio stabilito dall'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

Tale Fondo è stato istituito in seguito alla definizione, nell'ottobre 2005, del Protocollo

d'intesa fra il mondo del Volontariato e l'Acri, volto primariamente a promuovere la realizzazione al Sud di una rete di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale.

Il 22 ottobre del 2008 l'ACRI – in rappresentanza delle Fondazioni – ha sottoscritto un accordo con i firmatari del Protocollo che prevede, tra gli altri punti, una riduzione degli importi rispetto agli accantonamenti effettuati a tale Fondo. L'onere complessivo a carico delle Fondazioni relativamente all'anno 2008 (e a valere sugli esercizi 2007) è pari a circa il 31% in meno di quanto accantonato in bilancio (extraccantonamento 2007). Le risorse così “recuperate” si sono reindirizzate all'attività istituzionale.

L'extraccantonamento 2007 è stato ripartito secondo la seguente modalità:

Prospetto di ripartizione dell'extraccantonamento 2007 – Accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto sud –	
Totale extraccantonamento 2007	776.366
Riparto:	
1. Alla Fondazione per il Sud (versato a dicembre 2008)	172.639
2. A sostegno del volontariato delle regioni meridionali (sostegno alla progettazione sociale della regione Puglia; da versare)	245.585
3. Ad integrazione dei fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91 (regione Friuli Venezia Giulia; da versare)	116.956
Risorse “recuperate” reindirizzate al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	241.186
TOTALE	776.366

* * *

3. Fondo per rischi ed oneri

* * *

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
2.832.800	2.256.800	576.000

L'accantonamento prudenziale di euro 576.000 è riferito all'extra dividendo distribuito nel 2008 dalla partecipata Cassa Depositi e Prestiti SpA rispetto al dividendo preferenziale previsto dall'art. 30 dello Statuto della Società stessa.

Si ricorda che le disposizioni contenute nello Statuto della Cassa Depositi e Prestiti SpA, prevedono che, in caso di recesso/conversione, qualora in uno o più esercizi sia stato attribuito un dividendo superiore a quello “preferenziale”, il valore di liquidazione o di conversione venga decurtato in ragione dell'extra dividendo per ognuno dei predetti esercizi. L'Acri è intervenuta sull'argomento sottolineando la non condivisione dell'interpretazione la quale lascia ampi spazi di

incertezza e quindi di contestazione. Tuttavia ancorché tale riduzione di valore possa eventualmente assumere rilevanza in sede di recesso e/o conversione e/o liquidazione, in funzione dell'andamento della distribuzione dei dividendi della Cassa Depositi e Prestiti SpA, si è prudenzialmente ritenuto opportuno procedere all'accantonamento del maggior dividendo percepito.

In particolare:

- nel 2005, ha pagato un dividendo del 7,75%, superiore di 2,45 punti percentuali al rendimento garantito del 5,30%;
- nel 2006, ha distribuito un dividendo del 22,86%, superiore di 17,86 punti percentuali al rendimento garantito del 5%;
- nel 2007, ha distribuito un dividendo del 13%, superiore di 7,9 punti percentuali al rendimento garantito del 5,1%;
- nel 2008, ha distribuito un dividendo del 13%, superiore di 7,2 punti percentuali al rendimento garantito del 5,8%;

Per quanto riguarda la nostra Fondazione la situazione è la seguente:

- nel 2005, dividendo percepito euro 620.000, di cui euro 196.000 oltre il dividendo preferenziale;
- nel 2006, dividendo percepito euro 1.828.800 di cui euro 1.428.800 oltre il dividendo preferenziale;
- nel 2007, dividendo percepito euro 1.040.000 di cui euro 632.000 oltre il dividendo preferenziale;
- nel 2008, dividendo percepito euro 1.040.000 di cui euro 576.000 oltre il dividendo preferenziale.

L'extra dividendo percepito da questa Fondazione, e il totale degli accantonamenti nel tempo eseguiti, ammontano pertanto a euro 2.832.800.

* * *

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

* * *

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
63.458	51.200	12.258

Rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente.

* * *

5. Erogazioni deliberate

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
14.002.584	12.824.682	1.177.902

Si fornisce, con riferimento alla voce in oggetto, il seguente dettaglio:

Descrizione	31/12/2007	Incrementi	Decrementi	31/12/2008
Erogazioni nei settori rilevanti	11.183.221	11.457.873	(10.470.872)	12.170.222
Erogazioni negli altri settori d'intervento	1.641.461	2.074.978	(1.884.077)	1.832.362

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio, i decrementi si riferiscono ai pagamenti ed ai reintroiti.

6. Fondo per il volontariato

Saldo al 31/12/2007	Incrementi	Decrementi	31/12/2008
1.899.424	640.225	(541.351)	1.998.298

L'incremento deriva sia dall'accantonamento dell'esercizio pari ad euro 523.269 che dal trasferimento di quota parte dell'extraccantonamento 2007 (euro 116.956) come evidenziato nel prospetto di riparto nel paragrafo 2 del corrente capitolo.

In corso d'anno sono stati versati a favore del Centro Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia € 541.351.

7. Debiti

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
1.050.416	1.095.442	(45.026)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

Descrizione	Totale
Debiti tributari	433.778
Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali	32.852
Debiti per fatture da ricevere	27.861
Fatture verso fornitori	103.642
Debiti verso personale dipendente	7.456
Richiami di fondi comuni di investimento	425.000
Debiti diversi	19.827
Totale	1.050.416

La voce “Debiti tributari” comprende principalmente debiti a titolo di Ires per euro 250.000, a titolo di Irap per euro 32.000 ed euro 86.042 per imposte trattenute in qualità di sostituto d’imposta.

* * *

8. Ratei e risconti passivi

* * *

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
7.776	8.865	(1.089)

Descrizione	31/12/2008
Oneri per il personale dipendente (14 ^ mensilità)	7.776

* * *

CONTI D’ORDINE

La voce è così suddivisa:

- euro 1.236.000 progetti pluriennali relativi all’attività erogativa;
- euro 4.336.058 impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento.

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

(dati in migliaia)

Gestore	Capitale iniziale	Incrementi/ decrementi	Capitale finale	Risultato Lordo di gestione	Imposte	Commissioni di gestione	Risultato Netto di gestione
1	25.697,39	-	25.148,16	-549,23	-	-25,68	-574,91
2	23.975,09	-	20.942,71	-3.032,38	-	-9,29	-3.041,67
3	20.896,69	-	19.837,84	-1.058,85	-	-60,82	-1.119,67
4	10.686,95	-	10.151,78	-535,17	-	-53,44	-588,61
5	15.674,63	-	14.896,47	-778,16	-	-1,54	-779,70
Totale	96.930,75	-	90.976,96	-5.953,79	-	-150,77	-6.104,56

Per i parametri di riferimento si rimanda al prospetto riportato nella relazione economico-finanziaria.

2. Dividendi ed altri proventi assimilati

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
30.998.621	30.953.775	44.846

b) Da immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni
Da immobilizzazioni finanziarie	30.781.837	30.761.837	20.000

Il dividendo derivante dalla partecipazione in Intesa San Paolo SpA - costituita da n. 78.123.256 azioni ordinarie - incassato nel corso del 2008 ammonta a euro 29.686.837, pari a 0,38 centesimi di euro per azione detenuta.

Dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA, la cui partecipazione è costituita da n. 800.000 azioni privilegiate, la Fondazione ha introitato un dividendo di euro 1.040.000 pari a euro 1,3 per azione

(13% sul nominale di cui 5,8% di dividendo preferenziale riconosciuto alle azioni privilegiate ovvero, euro 464.000 di dividendo preferenziale ed euro 576.000 a concorrenza del dividendo preferenziale ex art. 30 Statuto della Cassa Depositi e Prestiti SpA).

Da Sinloc SpA la Fondazione ha incassato un dividendo di euro 55.000, pari a euro 0,11 per azione.

c) Da strumenti finanziari non immobilizzati

Descrizione	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni
Dividendi (da società italiane)	216.636	191.938	24.698
Dividendi (da società estere)	148	-	148

* * *

3. Interessi e proventi finanziari assimilati

* * *

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
1.678.061	899.972	778.089

Sono così costituiti:

b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

Categoria	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni
Su titoli in portafoglio	662.256	346.277	315.979

I suddetti proventi sono stati riportati al lordo delle ritenute subite.

c) Da crediti e disponibilità liquide

Categoria	31/12/2008
Su operazioni di pronti contro termine	492.719
Su polizze di capitalizzazione	240.301
Su conti correnti bancari	282.785
Totale	1.015.805

* * *

4. Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

* * *

La suddetta voce accoglie il risultato netto del processo di valutazione dei titoli non immobilizzati.

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
(3.768.633)	(420.605)	(3.348.028)

* * *

Descrizione	31/12/2008
Rivalutazione titoli	30.455
Svalutazione titoli	(3.799.088)
Totale	(3.768.633)

Come evidenziato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di valutazione, nella redazione del presente bilancio la Fondazione ha ritenuto di non avvalersi della deroga prevista dall'art. 15, comma 13, del D.L. del 29 novembre 2008 n. 185, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009.

Si ricorda che la norma in parola dà la possibilità ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali di valutare nel bilancio 2008 i titoli non immobilizzati al valore che gli stessi avevano nel bilancio 2007, ovvero, ove disponibile, al valore dell'ultima relazione semestrale approvata, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Si rappresenta, pertanto, che qualora si fosse applicata tale deroga ai titoli detenuti in regime di risparmio amministrato, non si sarebbe registrata la svalutazione di euro 3.768.633; conseguentemente l'avanzo dell'esercizio sarebbe stato di euro 23.391.211, l'accantonamento alla riserva obbligatoria di euro 4.678.242, l'accantonamento al Fondo volontariato ed al Fondo progetto sud pari a euro 623.766 ciascuno e con possibili diverse scelte sulle altre destinazioni dell'avanzo.

* * *

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

* * *

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
279	109.091	(108.812)

* * *

Descrizione	31/12/2008
Utili da negoziazione titoli	8.540
Perdite da negoziazione titoli	(8.261)
Totale	279

* * *

9. Altri Proventi

* * *

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
8.997	9.000	(3)

La voce rileva l'ammontare delle rifusioni spese vive per la concessione in uso della sala convegni sita nella sede della Fondazione.

* * *

10 A. Oneri

* * *

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
2.285.087	2.119.219	165.868

La voce in oggetto risulta essere formata dalle seguenti principali componenti:

Descrizione	31/12/2008	31/12/2007	Differenza
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	736.723	716.556	20.167
Per il personale	256.713	241.295	15.418
Per consulenti e collaboratori esterni	209.249	173.432	35.817
Per il servizio di gestione del patrimonio	150.770	162.543	(11.773)
Ammortamenti	241.627	224.321	17.306
Altri oneri	690.005	601.072	88.933
Totale	2.285.087	2.119.219	165.868

Della voce "Altri oneri" si evidenziano:

fitti e locazioni: euro 15.416;
 manutenzioni, riparazioni, assistenze tecniche: euro 61.396;
 trasporti e spedizioni: euro 54.250;
 contributo associativo Acri: euro 39.983;
 piano di comunicazione: euro 302.676;
 altre spese di pubblicità: euro 7.754;
 assicurazioni: euro 19.758;
 composizioni tipografiche: euro 41.330;
 telefoniche: euro 11.015;
 energia elettrica: euro 16.404;
 spese di riscaldamento: euro 14.289;
 pulizia locali: euro 18.883.

10 B. Accantonamenti

* * *

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
576.000	2.256.800	(1.680.800)

La voce è alimentata dall'accantonamento del maggior dividendo distribuito dalla partecipata Cassa Depositi e Prestiti SpA e trova come contropartita contabile l'accantonamento al Fondo rischi e oneri (punto 3 Stato Patrimoniale passivo), ove si rinvia per maggiori dettagli.

11. Proventi straordinari

* * *

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
81.184	56.773	24.411

* * *

La voce accoglie:

- euro 48.482 per maggiore IRES accantonata nell'esercizio 2007 rispetto alle risultanze emerse in sede di dichiarazione dei redditi;
- euro 995 per maggiore IRAP accantonata nell'esercizio 2007 rispetto alle risultanze emerse in

sede di dichiarazione dei redditi;

- euro 31.705 per rimborsi IRPEG 2000/2001 (comprensivi di interessi)

* * *

12. Oneri Straordinari

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
5	480	(475)

* * *

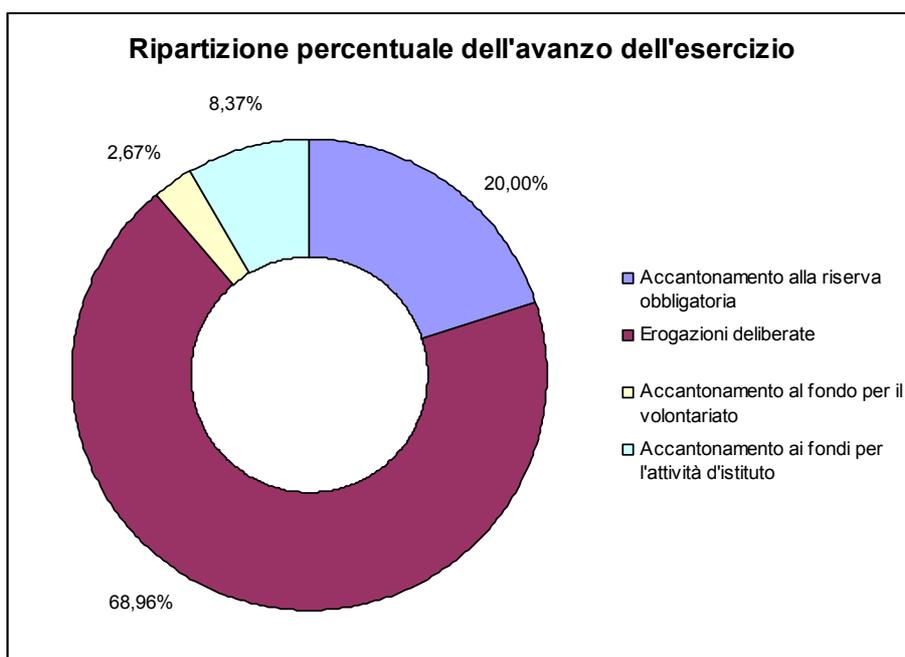
13. Imposte e tasse

* * *

Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2007	Variazioni
561.044	798.984	237.940

La voce accoglie principalmente l'IRES (aliquota 27,50%), l'IRAP (aliquota 3,90%), l'ICI (6‰) e le ritenute a titolo d'imposta su investimenti finanziari.

* * *



14. Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'ammontare accantonato pari a € 3.924.516 è stato determinato, in ossequio al Decreto del Direttore Generale del Tesoro dell'11 marzo 2009 in ragione del 20% dell'avanzo d'esercizio.

* * *

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

La voce, pari a € 13.532.851, comprende l'ammontare degli interventi deliberati nel corso dell'anno 2008.

* * *

16. Accantonamento al fondo per il volontariato

L'accantonamento al fondo per il volontariato, pari a euro 523.269, è stato determinato nell'osservanza dei criteri stabiliti dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

* * *

17. Accantonamento ai fondi per l'attività dell'Istituto

Al "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" si è accantonato un importo pari a euro 1.118.673. Nella determinazione dell'accantonamento si è tenuto conto della fluttuazione dei mercati mobiliari registrata nell'ultimo esercizio e della variabilità attesa del risultato per l'esercizio 2009. Funzione del fondo in oggetto, pertanto, è quella di garantire stabilità al processo erogativo in modo tale da contenere la variabilità delle somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Il Fondo per la realizzazione del Progetto Sud accoglie le somme derivanti dalla differenza tra quanto disposto dall'art. 15 della L. 266/91 ed il criterio stabilito dall'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, come risultante dal citato Protocollo d'Intesa tra l'Acri ed il Volontariato (punto 3 del capitolo dedicato all'attività istituzionale – Bilancio di Missione; punto 2, passività, della Nota integrativa). Come già evidenziato, in data 22 ottobre 2008, l'ACRI ed i rappresentanti del Terzo settore già firmatari del Protocollo d'intesa dell'ottobre 2005, hanno stipulato un accordo ove è stato stabilito di destinare in cifra fissa l'ammontare dell'extra-accantonamento del 2008 e del 2009. Tuttavia, considerato che la quota a carico di ciascuna Fondazione verrà individuata in sede nazionale dopo la chiusura dei bilanci di tutte le Fondazioni, l'ACRI suggerisce di effettuare, in modo analogo agli anni precedenti, un extra-accantonamento di importo pari a quello effettuato per il Fondo speciale volontariato ex L. 266/91, con riserva di conguagliare a consuntivo.

<i>Descrizione</i>	31/12/2008	31/12/2007	Differenza
Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.118.673	4.000.000	(2.881.327)
Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	4.200.000	(4.200.000)
Al fondo per la realizzazione del Progetto Sud	523.269	776.366	(253.097)
Totale	1.641.942	8.976.366	(7.334.424)

Altre informazioni

La pianta organica della Fondazione è costituita oltre che dal Direttore, anche da 6 dipendenti.

* * *

Organi Statutari

Si evidenziano i compensi spettanti agli Organi statutari.

Qualifica	Numero Componenti	Importo lordo competenze
Consiglio di Amministrazione	11	379.072
Collegio Sindacale	3	94.002
Organo di Indirizzo	24	123.040

La differenza rispetto a quanto esposto a conto economico è rappresentata dai compensi corrisposti ai membri delle Commissioni consultive ed al Direttore.

Udine, 27 aprile 2009

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori componenti dell'Organo di Indirizzo,
il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008 e la relazione sulla gestione che forniscono dettagliata illustrazione della gestione economico finanziaria e dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nell'esercizio 2008.

Il bilancio si sostanzia nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni materiali e immateriali	€	10.330.317
Immobilizzazioni finanziarie	€	297.413.354
Strumenti finanziari non immobilizzati	€	97.101.506
Crediti	€	21.168.046
Disponibilità liquide	€	16.624.334
Ratei e risconti attivi	€	235.360
TOTALE ATTIVO	€	442.872.917
Patrimonio netto	€	395.787.588
Fondi per l'attività di istituto	€	27.129.997
Fondo per rischi e oneri	€	2.832.800
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€	63.458
Erogazioni deliberate	€	14.002.584
Fondo per il volontariato	€	1.998.298
Debiti	€	1.050.416
Ratei e risconti passivi	€	7.776
TOTALE PASSIVO	€	442.872.917
Conti d'ordine	€	5.572.058

CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€	- 5.953.795
Dividendi e proventi assimilati	€	30.998.621
Interessi e proventi assimilati	€	1.678.061
Svalutazione/Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	€	- 3.768.633
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	€	279
Altri proventi	€	8.997
Oneri	€	- 2.285.087
Accantonamento fondo rischi	€	- 576.000
Proventi straordinari		81.184
Oneri straordinari	€	- 5
Imposte	€	- 561.044
Avanzo dell'esercizio	€	19.622.578
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	- 3.924.516
Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio	€	- 13.532.851
Accantonamento al fondo per il volontariato	€	- 523.269
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	€	- 1.641.942
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	€	0
Avanzo residuo	€	0

Abbiamo riscontrato la regolarità nella tenuta della contabilità e la correttezza della rilevazione dei fatti di gestione nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità.

Il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello Statuto della Fondazione e dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro del 19 aprile 2001, confermate dal Direttore Generale del Tesoro anche per l'esercizio 2008 con il Decreto Dirigenziale dell'11 marzo 2009.

I criteri di valutazione adottati sono conformi ai principi della prudenza e della continuità, rispettano le prescrizioni normative e le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e sono esaurientemente esposti nella Nota Integrativa. Nella valutazione dei titoli, pur essendone prevista la facoltà, non ci si è avvalsi di quanto disposto dal comma 13 dell'art.15 del D.L. 29 novembre 2008, n.185 convertito nella L. 28 gennaio 2009 n. 2.

Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria e al fondo per il volontariato risultano adeguati rispetto a quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Possiamo quindi attestare che il progetto di bilancio consuntivo e la relazione sulla gestione sono stati predisposti nel rispetto della vigente normativa e forniscono le informazioni necessarie a dare con chiarezza e precisione una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

In riferimento alla nostra attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione esponiamo quanto segue:

- il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie che ne disciplinano l'operatività;*
- il Consiglio di Amministrazione ci ha costantemente informato sull'andamento della gestione e sui suoi prevedibili sviluppi e le sue deliberazioni risultano assunte con ragionevolezza e prudenza tali da non compromettere l'integrità del patrimonio;*
- il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.*

Sulla base dei controlli eseguiti, gli atti di amministrazione posti in essere risultano conformi alla Legge ed allo Statuto e la struttura dell'Ente appare adeguata alla natura ed alle dimensioni dell'attività svolta.

Alla luce di quanto fin qui esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008 da parte dell'Organo di Indirizzo."

IL COLLEGIO SINDACALE

Udine, 8 aprile 2009